

Le vacanze del brigatista Alunni nel « residence » di un agrario in Calabria

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi in sciopero per 24 ore i lavoratori ospedalieri

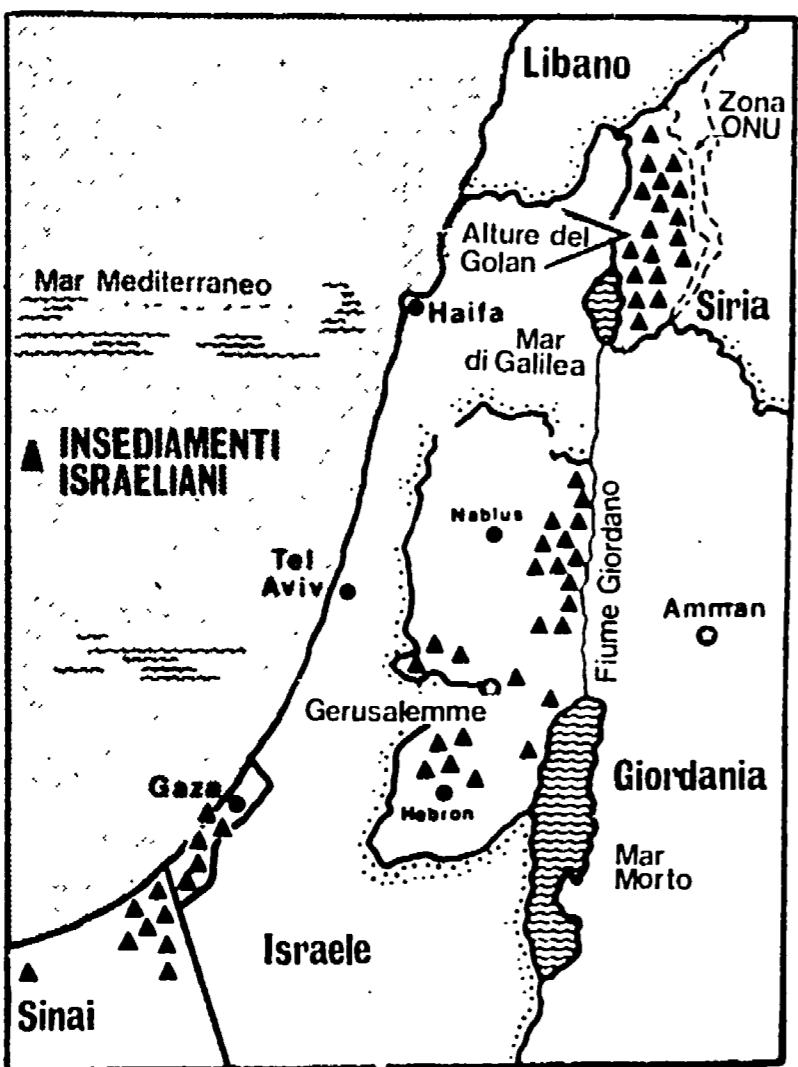
A pag. 6

Mentre Carter invia Vance nei paesi del Medio Oriente

Arabia e Giordania non accettano l'accordo di Camp David

Il governo saudita: «Una formula inaccettabile» - Re Hussein: «Non ci sentiamo per nulla impegnati moralmente o legalmente» - Waldheim: «Non tutte le parti sono state coinvolte»

BEIRUT — Arabia Saudita e Giordania hanno dichiarato di non accettare gli accordi di Camp David firmati l'altro ieri dal presidente egiziano Sadat, dal primo ministro israeliano Begin e dal presidente degli USA Carter. L'annuncio dei due paesi è venuto mentre è in viaggio alla loro volta il segretario di Stato Vance il quale si incontrerà anche con il presidente siriano Assad.



Drammatica confidenza al sen. Cervone

Moro: ci faranno pagare la nostra politica

Aldo Moro sembra aver parlato ancora una volta attraverso la testimonianza di uno dei suoi collaboratori e amici più stretti, offrendo, con drammatica semplicità, la chiave di lettura esatta della sua tragedia. «Vedrai che ci faranno pagare la nostra linea politica». Chi? «I nostri avversari. Interni e esterni». E qui colpisce molto il riferimento esplicito agli americani e al tedesco Strauss, oltre che alla nazione italiana. Per alcuni anni Moro teme di essere colpito nei suoi familiari, poi — in coincidenza con la svolta politica da lui promossa e che porta alla collaborazione col PCI — si convince che ad essere in pericolo è lui stesso, proprio in quanto protagonista di quella svolta.

La missione di Vance in Medio Oriente

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance è partito ieri per Amman, Ryad e Damasco. L'amministrazione Carter intende evidentemente battere il ferro mentre è caldo e ottenere l'appoggio del re di Giordania e di quello dell'Arabia Saudita agli accordi di Camp David, cercando al tempo stesso di ammorbidire la posizione del presidente siriano.

Alberto Jacoville (Segue in ultima pagina)

Spaventosa sciagura in una conceria nella zona di Marassi

Nube tossica in fabbrica uccide tre operai a Genova

Cinquanta intossicati di cui cinque in gravissime condizioni - L'errore dell'autista di un'autobotte Mucidiale reazione chimica - L'intervento di un lavoratore ha evitato conseguenze per la popolazione

Si può discutere il capitalismo?

Venti giorni fa fu una colata d'acciaio; oggi una nube di gas. Altri tre operai sono morti uccisi da questi elementi che essi cercavano di trasformare in merci, in oggetti per l'uso. Quell'industria moderna che ha fornito possibilità mai viste per migliorare la vita, si fonda su fabbriche che sono troppo spesso strumenti di morte. E' l'etera dannazione di chi per vivere è costretto a lavorare?



GENOVA — Squadre di vigili del fuoco in azione nello stabilimento Boccardo nel tentativo di portare soccorso agli operai rimasti all'interno dell'edificio

Dalla nostra redazione

GENOVA — Tre operai morti, una cinquantina intossicati, di cui cinque gravissimi: questo il tragico bilancio di una sciagura avvenuta ieri pomeriggio alla «Boccardo», una fabbrica per la concia delle pelli situata in via Canevari, nel cuore del popolare quartiere di Marassi. Per un tragico errore una notevole quantità di «salcerone», una sostanza chimica usata per la concia delle pelli, è stata scaricata dentro la vasca sbrigliata, piena di solidato sudico. C'è stata, immediata, una reazione chimica e dalla cisterna s'è sprigionata una nube di gas tossico che, trovandosi sopra i bocchettoni delle vasche, ha colto di sorpresa i lavoratori, parte dei quali non ha fatto in tempo a guadagnare l'uscita.

L'ambiente di lavoro in USA incide al 20% sui morti per cancro

WASHINGTON — Almeno un caso di cancro su cinque negli Stati Uniti è dovuto all'esposizione a sostanze cancerogene sul luogo di lavoro. Questa la conclusione di un'indagine degli istituti nazionali per il cancro e per la salute dell'ambiente, presentata dal segretario alla sanità Joseph Califano alla prima Conferenza nazionale dell'ALCO (la confederazione sindacale) sulla medicina del lavoro. La cifra del 20 per cento è in forte contrasto con l'incidenza dell'1 al 5 per cento citata in indagini precedenti commissionate dall'industria.

Giovane della FGCI ferito dai fascisti ieri a Roma

ROMA — I fascisti hanno ripreso a sparare. E l'intento è quello di innescare di nuovo nella capitale un clima di provocazione e di tensione. Ieri sera, poco dopo le 20,30, un compagno della FGCI, Paolo Lanari, di 21 anni, è stato colpito da un proiettile sparato da una decina di metri di distanza mentre, con altri compagni, si trovava davanti all'ingresso della sezione del PCI di Monteverde in via Tommaso Vignola. Le sue condizioni sono gravi: i medici del San Camillo lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico per estrarre la pallottola che gli si è conficcata alla base del collo.

le persone fisiche

«BRUTE sorprese per le migliaia di contribuenti. Stanno arrivando in tutta Italia le cartelle esattoriali relative al 1978 (imposte sui redditi delle persone fisiche e Ior) che in moltissimi casi sono vere e proprie diavolerie. (L'...) Errore del cittadino? No. Nella maggior parte dei casi, spiegano gli esperti, si tratta di un assurdo eccesso di "fiscalismo" da parte degli uffici. Le conseguenze per i contribuenti; e per la amministrazione finanziaria dello Stato sono notevoli: spese per i ricorsi, intasamenti degli uffici che invece dovrebbero dedicare tutte le loro energie alla lotta contro gli evasori».

Storia di droga, di un ragazzo ricco e dei suoi assassini

Dal nostro inviato

TORINO — Domenico Capobianco ha confessato subito, tra i singhiozzi, i suoi 18 anni non hanno retto al peso tremendo di un omicidio. «Siamo stati noi, Fabrizio Pellegrin lo abbiamo ucciso perché si era rifiutato di simulare il proprio sequestro. Lo abbiamo portato a casa, gli abbiamo iniettato due dosi di crono. Eravamo sicuri che, per avere la droga, avrebbe accettato qualunque cosa. E invece lui ha risposto che non ci stava, che non ci sarebbe mai stato. Piu' tosto ammazzeremo» ha detto. Gli ha sparato Pelosi: due volte, alla testa.

Il caso è chiuso. Biagio Pelosi nega di aver, ma anche Ferdinando Craxiano ha rifiutato di confessare. Ma la loro confessione, ormai, non è che un'ultima formalità, il suggello di una tragedia che appartiene alla cronaca di ieri.

Massimo Cavallini

(Segue in ultima pagina)

LE ALTRE REAZIONI DEI PAESI ARABI AGLI ACCORDI DI CAMP DAVID IN PENULTIMA

Max Maureri (Segue in ultima pagina)

Da ieri a Roma

Socialisti a convegno per le «autonomie»

Saluto di Craxi e relazione di Aniasi - Il progetto di riforma - L'intervento di Cossutta

ROMA - Amministratori socialisti di tutta Italia, esperti e studiosi, dirigenti del partito riuniti a Roma presso l'Auditorium della Tecnica dell'Eur - discutono da ieri sulla complessa questione del «potere locale». Obiettivo: tracciare un bilancio di attività e pronunciarsi sulle prospettive della riforma ormai imminente.

Il convegno è la prima scadenza di quel nutrito calendario di iniziative che il segretario del Psi ha definito «una piattaforma per mantenere stretto ed operante il raccordo tra l'analisi dei principi, la scelta dei valori e le direttive programmatiche concrete».

Proprio Craxi - quasi a sottolineare l'importanza che il partito socialista attribuisce a questa iniziativa - ha aperto i lavori con un breve messaggio di saluto in cui sono apparsi trasparenti i temi del dibattito politico che si intreccia oggi tra le forze democratiche. In un discorso tutto rivolto a rivendicare una autonomia identica ideologica e politica, il segretario del Psi ha definito l'ispirazione socialista come costantemente fondata sui «valori del decentramento e della partecipazione».

Lunga battaglia

Identica impostazione - ricerca e sottolineatura di una specifica elaborazione socialista - ha caratterizzato la lunga parte dell'intervento di Aldo Aniasi, responsabile della sezione enti locali del Psi e relatore ufficiale del convegno. L'esponente socialista ha ricordato la lunga battaglia condotta dalle sinistre per l'affermazione di uno «Stato delle autonomie», il vecchio indirizzo accentratore ereditato dall'Italia liberale e dal fascismo, e in polemica con la visione autonomistica propria della tradizione cattolica. In questa ricostruzione di motivi ideali e di passaggi storici, non sono mancate forzature polemiche nei confronti del nostro partito. E' risultata a tratti evidente nella relazione - e ancora una volta giustificata dalla ripulsa del «centralismo democratico» e del «leninismo» dei comunisti - una esasperazione delle differenze regionali, esistono tra le indicazioni e il concreto operare dei due partiti della sinistra.

Anche nella illustrazione della proposta di legge socialista per la riforma dei poteri locali, Aniasi prima, e poi Bassanini (che ha svolto la seconda relazione introduttiva al dibattito) hanno sottolineato gli elementi di differenziazione che sembrano accentrarsi soprattutto sulla definizione del nuovo «ente intermedio» sostitutivo della Provincia. Per i socialisti l'ente intermedio (definito come «comprensorio») dovrebbe aver assicurate anche funzioni di amministrazione attiva, seppur strettamente connesse con l'attività di programmazione.

Su altre questioni relative alla riforma in particolare il ruolo del Comune, come livello fondamentale dell'autogoverno locale - non sembrano esservi differenze apprezzabili tra le proposte presentate dai partiti e dal governo, che saranno nei prossimi mesi all'esame del Parlamento. Anche i tempi di attuazione devono essere accelerati al massimo: «Il nuovo ordinamento - ha sottolineato Aniasi - deve entrare in vigore entro la fine del '79, senza ulteriori rinvii».

E tuttavia - al di là di questi elementi importanti di unità nella progettazione di una riforma complessiva dello Stato - la puntigliosa attenzione al proprio originale contributo è sembrata «appiattire» l'analisi dei socialisti in merito alle proposte.

Grave lutto del compagno Luigi Pestalozza

MILANO - E' morta nella sua abitazione milanese, Carlotta Pestalozza, Barzonia, madre del compagno Luigi Pestalozza, responsabile nazionale del settore musica del Pci. La signora Carlotta Pestalozza era nata nel 1887 a Como e viene ricordata dai figli e da quanti la conobbero per la sua bontà, e per il suo senso di giustizia. I figli, inoltre, ricordano la madre anche per la ferma educazione antifascista loro data.

I funerali partiranno questa mattina da via Clegnara 6, alle ore 9 per proseguire verso Brenbate (Bergamo) ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Al compagno Luigi e ai familiari tutti giungano le sentite condoglianze dell'Unità.

Flavio Fusi

Dura requisitoria dell'accusa al processo Lockheed

«Gui è nel meccanismo della corruzione»

L'avvocato Carlo Smuraglia ha contestato le tesi difensive dell'ex ministro della Difesa «La possibilità che non abbia preso i soldi personalmente, non cambia nulla sul piano della responsabilità penale» - La trattativa degli e missari Usa iniziò proprio con l'esponente de

ROMA - Gui è entrato fino in fondo nel meccanismo della corruzione, è stato un ministro funzionale ad un sistema di potere che dei finanziamenti sporchi ha fatto un pilastro della sua stessa sopravvivenza, ha rappresentato dell'accusa Carlo Smuraglia è stato serrato, demagogico pezzo per pezzo il castello difensivo dell'ex ministro democristiano. E non si è accontentato di illustrare le ragioni giuridiche che depongono contro Gui. Egli ha voluto tracciare anche la figura politica dell'ex ministro, proprio per dimostrare quanto falsa sia l'immagine di sé che ha cercato di costruire presentandosi come un puro.

«Il fatto che Gui non sia un uomo chiacchierato - ha detto Smuraglia - che il suo nome sia stato finora esente da scandali è una tematica suggestiva, ma insufficiente a convincere. L'essere persona per bene non impedisce che una volta o l'altra si possa violare la legge, e c'è inoltre da conside-

rare la ragione dei partiti, per la quale un fatto di sé delittuoso non appare più tale se commesso per il partito; e la possibilità che Gui non abbia preso i soldi personalmente non cambia nulla sul piano della responsabilità penale».

Dunque, le figure del politico, dell'amministratore, dell'uomo di partito si sovrappongono e coincidono: «Quando si comincia a considerare la cosa pubblica come se fosse privata, il confine tra lecito e illecito diventa labile. Tra me e Gui c'è un abisso nel considerare la cosa pubblica...», ha detto Smuraglia. Il perché di questa profonda differenza l'ha spiegato subito con degli esempi: «Perché ha fatto onorato dal servizio particolare? Perché non andava a casa sua a piedi, come fanno i ministri scandinavi, ma con un aereo militare? Perché tanti viaggi di aerei militari tra Roma e Venezia, a volte con due soli passeggeri, Gui e forse il suo segretario? So-

ci sono delle maglie strapaccate».

A questo punto Smuraglia ha fatto un inciso: «Si potrà dire: ma Gui è difeso da Ovidio Lufeyre e dagli americani. Ebbene, questo non significa nulla. C'è stata una scelta precisa per cui Gui e i suoi amici vanno difesi... gli altri possono essere buttati a mare. E' solo una questione di proffettori più o meno forti».

E' poi ritornato alle prove che accusano Gui. Dopo aver rilevato che già nella scelta del C-130 intervenne il placet di Gui, Smuraglia ha sostenuto che il ministro democristiano sposò la tesi dell'acquisto di questo aereo senza avere neppure la possibilità di capire la spesa prevista. Questa decisione fu presa il 9 agosto del 1969 e solo in seguito, e precisamente il 18 ottobre, fu convocata la riunione interforze, predisposta per ottenere il consenso e alla quale Gui non partecipò nemmeno. Ebbene, in quella occasione



Scuola: ritorno meno caotico La Camera discute la riforma

I maggiori problemi riguardano la mancanza di aule e il «carosello» degli insegnanti - Il dibattito sulla secondaria superiore - Rinviate le modifiche per la «maturità»

ROMA - La macchina della scuola, pur se lentamente, ha ripreso la sua marcia. Milioni di studenti e docenti hanno fatto ritorno nelle aule. Naturalmente, come ormai avviene da anni, non tutte le classi, non tutti gli istituti hanno ripreso fin dal primo giorno a funzionare. L'impressione comune è che l'avvio sia stato meno caotico del passato. Tuttavia è ancora presto per tirare le somme, un primo bilancio si potrà fare solo fra qualche settimana. Ma l'attenzione per la scuola non si ferma solo all'inizio delle lezioni.

Oggi infatti inizia l'aula di Montecitorio il dibattito sulla riforma della

secondaria superiore. Il testo della legge è stato approvato a metà giugno dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera con il voto dei partiti della maggioranza. E questo dovrebbe rappresentare un positivo punto di partenza per arrivare al più presto al varo della legge (il dibattito alla Camera dovrebbe concludersi entro il 27 settembre).

Ieri, intanto, la commissione Pubblica Istruzione del Senato ha ripreso l'esame della riforma dell'università. Prima della pausa estiva la commissione aveva approvato numerosi articoli, fra i quali l'istituzione dei dipartimenti e del tempo pieno.

ROMA - Cinquecentomila studenti romani si sono presentati questa mattina nelle proprie scuole pronte a cominciare le lezioni. Nei fatti, solo in pochi casi l'attività didattica è potuta iniziare regolarmente. I problemi sono quelli di sempre: mancanza di aule e ritardo nelle nomine di presidi e insegnanti.

Per quel che riguarda i turni, Provincia e Comune si sono adoperati perché fin da quest'anno fossero risolte le situazioni più difficili. E qualche risultato già è stato raggiunto. Con la consegna entro il '78 di oltre 300 nuove aule (120 della Provincia e 239 del Comune) la situazione è sbloccata, almeno nelle zone considerate più «difficili», quelle, per intenderci, dove le lezioni si svolgevano in tre turni. Non si tratta di un intervento tampone, ma di un piano serio e realistico (realizzato per l'imposta che in questo settore gli amministratori stanno profondando) per cancellare entro l'81 i doppi e i tripli turni. Questo significa, per quel che riguarda il Comune, la consegna di 4.341 nuove aule.

Per quel che riguarda il problema delle nomine, il caso più eclatante è, forse, quello dell'istituto professionale De Amicis, già in crisi per l'impossibilità di reperire le aule per ben 30 classi. Ieri mattina, malgrado le sollecitazioni giunte al prov-

veditore agli studi dal consiglio d'istituto, il preside ancora non era stato nominato. La prima conseguenza è stata l'impossibilità di formare le classi e quindi iniziare, sia pure parzialmente, a normalizzare una situazione che rischia di diventare esplosiva.

FIRENZE - I bambini e i giovani sono restati nelle scuole della Toscana solo per poco, e il primo assaggio non ha presentato novità rispetto allo scorso anno. Ci si aspetta il solito «carosello» degli insegnanti, dovuto al ritardo con cui i provveditori agli studi procedono ad assegnare incarichi e supplenze, mentre la situazione edilizia, e quella dei servizi si presenta abbastanza normale.

Un dato imprevisto viene dalle cifre sull'ingresso alle scuole superiori: solo nella provincia di Firenze i livelli classici hanno registrato un aumento delle iscrizioni alle prime classi pari al 62% rispetto all'anno scorso. Una netta e preoccupante inversione di tendenza rispetto agli orientamenti del passato, rivolti più marcatamente ad indirizzi tecnici e commerciali.

NAPOLI - Si temeva che la festività di San Gennaro dovesse far scivolare di un giorno l'apertura dell'anno scolastico; e invece anche qui è stata rispettata la data del 19 settembre. Per più di 300.000 studenti e 20.000 insegnanti sono dunque finite le vacanze ed inizia una nuova fase. In che clima? Qual è la situazione generale? Qualche dato servirà a rendere meglio l'idea.

Raggiunto un accordo

Corsi di formazione a Napoli per 4000 disoccupati

NAPOLI - Gli impegni presi nei giorni scorsi sono stati mantenuti: oggi stesso è scattato il meccanismo dei corsi per 4000 disoccupati napoletani. Un primo risultato, nel quadro di una più ampia iniziativa per far fronte alla grave situazione occupazionale, è stato dunque raggiunto. Val la pena ricordarlo, comunque, che i 4000 corsi di formazione sono retribuiti (circa 6.000 lire al giorno) ma non «finalizzati». Ai corsisti, cioè, non è stata data alcuna assicurazione per quanto riguarda un'assunzione stabile al termine del periodo di formazione (12 mesi).

Il nodo da sciogliere, l'ultimo ostacolo da superare, dopo aver ottenuto il finanziamento necessario, era quello dei criteri da utilizzare per la selezione dei disoccupati. Il problema è stato discusso ieri in Comune nel corso di alcune riunioni.

Dopo un lungo confronto la decisione è stata presa: tenendo conto della esigenza più volte sottolineata dalle forze democratiche e dai comunisti in primo luogo, in sostanza sono stati adottati i criteri oggettivi, capaci di tutelare gli interessi di tutti i disoccupati.

Il nodo da sciogliere, l'ultimo ostacolo da superare, dopo aver ottenuto il finanziamento necessario, era quello dei criteri da utilizzare per la selezione dei disoccupati. Il problema è stato discusso ieri in Comune nel corso di alcune riunioni.

Incontro tra Confedilizia e SUNIA

Fitti: come si pagherà la tassa di registro?

ROMA - Per legge la durata dei contratti di locazione non può essere inferiore a quattro anni. E' più lunga per i casi soggetti a proroga. Questa regola, dopo il '63, ad esempio, scadeva alla fine dell'83. Alla registrazione dell'atto, gli uffici del registro pretendono il pagamento dell'imposta per l'intera durata del contratto. Ciò vuol dire che se il fitto e le spese accessorie ammontano a 150.000 lire mensili, la tassa di registrazione - che è del 2% - sarà di 36 mila lire l'anno, quindi 144.000 per 4 anni e 180.000 per 5.

Ma come si può calcolare l'ammontare per i contratti bloccati, i cui aumenti sono graduati? E per i nuovi contratti, anche per i vecchi fitti come si può stabilire lo scatto della scala mobile, il che è legato al canone? Queste implicazioni di carattere fiscale sono state discusse dai rappresentanti della Confedilizia e del SUNIA, che hanno deciso di intervenire presso il ministro delle Finanze.

Autovettura Festival di Genova

L'autovettura esposta nell'area della festa nazionale, a Genova, è stata regalata al sostenitore dell'Unità in possesso del biglietto numero 40.12.35.

Nella sede del PSDI

Festeggiati gli 80 anni del

senatore Giuseppe Saragat

ROMA - Saragat è lui da più di cinquant'anni e ieri, un po' commosso ma «in forma», ha festeggiato le sue ottanta primavere nella sede del PSDI, durante una seduta straordinaria e aperta alla stampa, della direzione del suo partito. Saragat ha, per un momento, abbronzato la pelle con una citazione di Shakespeare dal Re Lear: «Non bisogna aver fretta di andare. L'importante è essere pronti. Io a ottant'anni sono per tutti, non ho fretta di andarmene».

La cerimonia - iniziata con un'ora di ritardo perché il presidente ci ha pregato di non sbrigarlo troppo presto - spiega un impiegato del PSDI che «sta l'occasione perché Saragat una medaglia d'oro sulla quale è inciso l'augurio di una lunga vita e la gratitudine del partito per aver indicato agli italiani», con le sue «azioni politiche e le conseguenti attività che hanno tracciato la storia della sinistra», la strada del socialismo democratico.

Questo bisogno, un po' frustrato, di affermare la «primogenitura» del socialismo democratico, Saragat lo ha fatto più di una volta. Saragat ha parlato in piedi, per circa un'ora interrotta da cordi personali, più silenziosi nelle caselle di un archivio storico (Otto Bauer, Leon Blum, il carcere, l'esilio, la Resistenza, la scissione del '47) con citazioni colte (Omero, Machiavelli, Dante).

Dichiarazione di Soares sul leninismo

ROMA - Il rifiuto del leninismo pronunciato da Craxi non è di per sé sufficiente a creare una alleanza reale tra i partiti socialisti d'Europa, che sono «molto differenti». Il giudizio, che interviene nella polemica Psi-Pci, di Mario Soares, ex primo ministro e segretario del Ps portoghese, intervistato da «L'Europeo».

«Il rifiuto di Lenin», dice Soares, «è un errore che non esiste una terza via: se Craxi riuscirà a trovarla potrà essere considerato il Cristoforo Colombo del futuro». A proposito del revival produniano, o di queste «chiacchierate» di Trouillot, Saragat ha fatto riferimento più volte alle sbalzate di Marx ricordando anche che al populismo del libro «Filosofia della miseria» Marx filosofa dicendo che meglio sarebbe stato parlare di «miseria della filosofia».

Il 12-13 ottobre Pertini a Genova e in Liguria

ROMA - Il presidente della Giunta regionale della Liguria Angelo Carosino e il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, sono stati ricevuti ieri mattina dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. Sono stati tratti in considerazione e hanno messo a punto il programma della visita ufficiale che il presidente Pertini farà a Genova e in Liguria nei giorni 12 e 13 ottobre prossimi.

«I comunisti restano leninisti, io non ho mai detto che saremmo diventati socialisti democratici. Ma un progresso nelle loro posizioni è innegabile, da Yalta in poi. Noi abbiamo il dovere di star fermi nelle nostre posizioni, senza allontanarci troppo dalle altre forze della sinistra. Anche nella polemica con il Pci bisogna andare e cauti perché non possiamo fare processi a posizioni che non coincidono con le nostre». Alcuni, in sala, non sembrano condividere questa affermazione né quella successiva con la quale Saragat conclude il suo intervento: «Attualmente, oggi è necessaria l'unità delle forze democratiche per affrontare i problemi del paese».

Lo stesso presidente del PSDI ha poi ricordato i tanti telegrammi di auguri che gli sono pervenuti e in particolare quello del cancelliere Schmidt di Berlino, dei presidenti della Camera, di dirigenti politici, di uomini di cultura e del Papa.

«Caro Saragat - ha scritto il compagno Berlinguer nel suo telegramma - gli auguri cordiali di serenità e di lunga vita che ti invio vogliono essere anche un atto di rispetto a chi, come te, è appartenuto alle file valorose degli italiani che hanno partecipato alla lotta di Resistenza e alla costruzione della repubblica antifascista che hai espresso e rappresentato quale suo presidente».

Nel pomeriggio Saragat è stato festeggiato al Senato. Oggi riceverà una medaglia d'oro dal sindaco di Torino.

Un romanzo di John Cheever

L'America del disinganno

Un best-seller che affronta con grande levigatezza stilistica i temi di una inquieta stagione di crisi

Di questo quarto romanzo di John Cheever, il protagonista di Falconer...

del personaggio e, con esso, l'iter stesso del romanzo, è solo ovvio che quel che conta sono le modalità...

Farragut, il protagonista di Falconer, condannato per l'uccisione del fratello, ma anche perché drogato...

Al contrario, ma come in questo romanzo è apparsa più abilmente sofisticata, e persino artefatta...

Il senso nuovo e diverso che, dalla prigione, acquista, ad esempio, la visione dell'azzurro del cielo...

Dimensione del tragico

A questo modo, l'esperienza di Farragut, che nasce da una lacerazione profonda...

Una fuga avventurosa

La fuga dalla prigione, avventurosa e semplice, nella bara al posto di un compagno di cella morto...

La fuga dalla prigione, avventurosa e semplice, nella bara al posto di un compagno di cella morto...

La fuga dalla prigione, avventurosa e semplice, nella bara al posto di un compagno di cella morto...

Una fuga avventurosa

La fuga dalla prigione, avventurosa e semplice, nella bara al posto di un compagno di cella morto...

La fuga dalla prigione, avventurosa e semplice, nella bara al posto di un compagno di cella morto...

La fuga dalla prigione, avventurosa e semplice, nella bara al posto di un compagno di cella morto...



La nostra agibilità (ai dirottamente interessati) le parole grosse, come 'trattimen-

Rottura definitiva? E' a questo punto che si manifesta il paradosso egiziano, che l'Egitto entra in contraddizione con se stesso...

che sconfiggeva corpi di spedizione inglesi, partecipava con eserciti e flotte a guerre in Europa, aveva un suo peso nel mercato mondiale...

E' in Egitto, alla fine del secolo scorso, che comincia il Risorgimento arabo (la 'nahda'), a cui si intitolano, non a caso, il liceo in cui studio Nasser adolescente...

Non a caso, il mondo islamico, il mondo arabo restava, per lui, essenziale. L'Egitto è il più popoloso paese arabo. Un terzo degli egiziani (cioè di coloro che parlano arabo, sono essi bruni o biondi, bianchi o neri, con occhi scuri o azzurri) vive in Egitto. Da Cairo, con il Saladino, parte la riscossa arabo-musulmana, che si conclude con l'espulsione dei Crociati dalla Palestina. L'Egitto salvò la cultura araba bloccando i mongoli a Ein Galut. E in Egitto e mezzo fa, sotto il Gran Visir Karamanli, Maometto Ali, l'Egitto era una piccola potenza mediterranea.

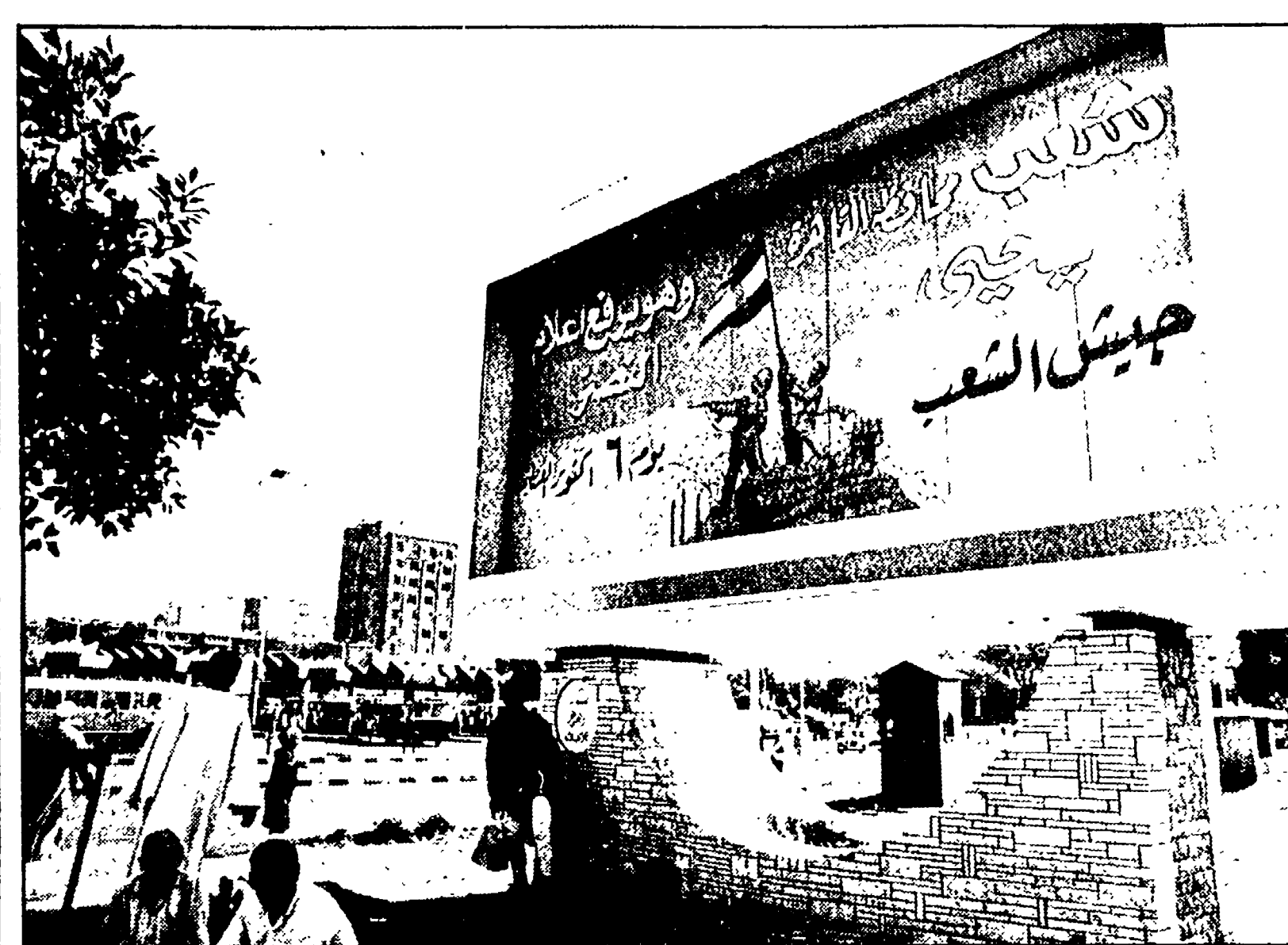
È un'immagine dell'isola di Capria

Amore, la difesa delle nostre spiagge non è attuabile fuori da una coerente politica del territorio. Pubblichiamo un intervento di Luciano Bussotti...

Dopo Camp David un interrogativo pesa sulla causa dei popoli arabi

L'Egitto si separa?

L'accordo tra Sadat e Begin sembra obbedire ad una logica isolazionista, che contraddice profondamente le tradizioni storiche, culturali, politiche del paese - Il formarsi di una moderna coscienza nazionale - « Dicevo sempre a me stesso: uguale sorte può toccare a mia figlia »



Una piazza centrale del Cairo con un cartellone inequivocabile ai combattenti della guerra di ottobre. Accanto al titolo: l'abbraccio di Begin e Sadat al termine del vertice di Camp David

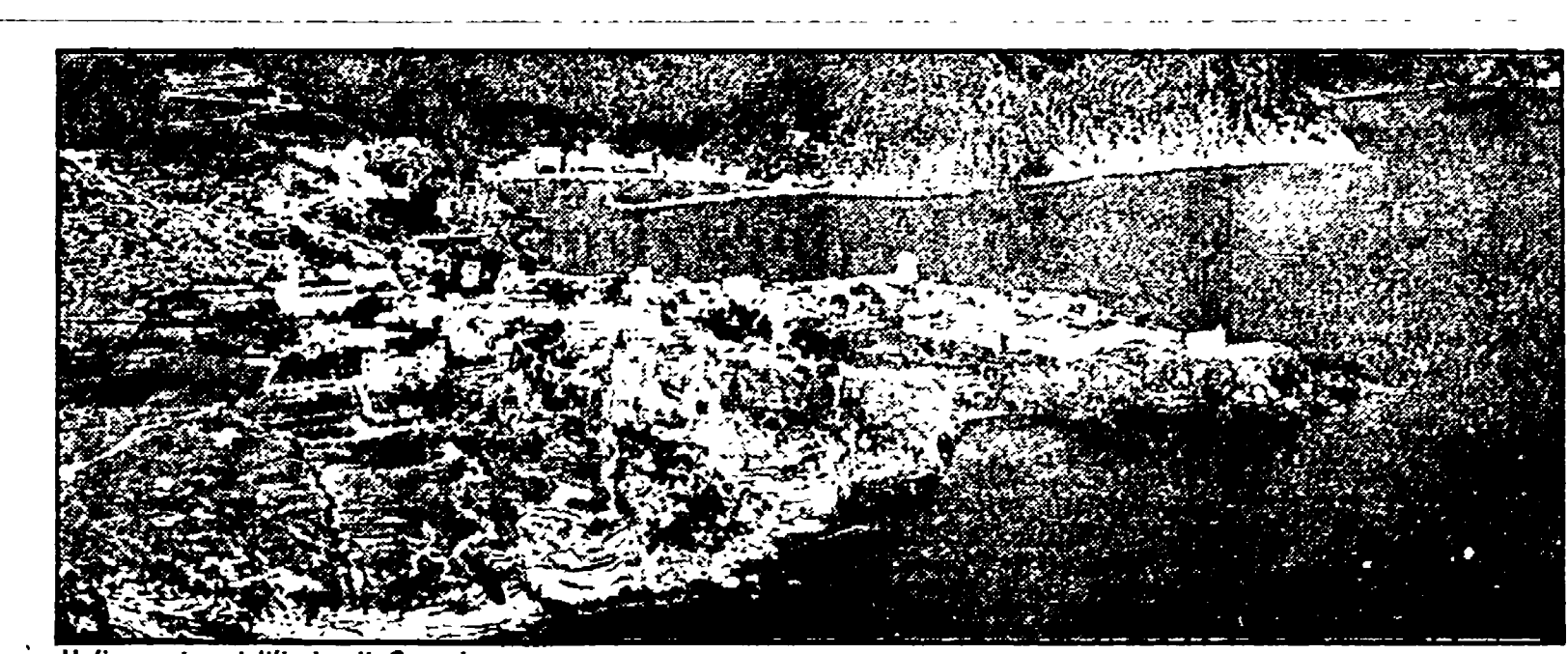
ignorava di riviere su un mare sottorano di petrolio. E' al Cairo, infine, che fu fondata (e che tuttora ha sede) la Lega Araba. Insomma, quando Nasser prese il potere, chiamando alla lotta anticolonialista e alla lotta anti imperialista ed elettrizzandolo dalle parole dell'Atlatat al Gholi Persico, il primo egiziano era già un fatto storico, che neanche i 'giacobini' del Baas siriano osavano contestare. «Può un popolo, scrollarsi di dosso un'eredità così pesante?», ma anche così gloriosa? E' vero: l'Egitto viene schiacciato da spese militari insopportabili. Ma è l'unico paese arabo che abbia inflitto a Israele una sconfitta (o una mezza sconfitta). Per la causa araba, l'Egitto ha versato più sangue di tutti gli altri paesi arabi messi insieme. Ma quel sangue e quella mezza vittoria attendono ancora di dare tutti i frutti possibili. Che penseranno i madri, i fratelli, redone, figlio al Gholi Persico e il Gran Visir Karamanli e Maometto Ali, l'Egitto era una piccola potenza mediterranea.

Non a caso, il mondo islamico, il mondo arabo restava, per lui, essenziale. L'Egitto è il più popoloso paese arabo. Un terzo degli egiziani (cioè di coloro che parlano arabo, sono essi bruni o biondi, bianchi o neri, con occhi scuri o azzurri) vive in Egitto. Da Cairo, con il Saladino, parte la riscossa arabo-musulmana, che si conclude con l'espulsione dei Crociati dalla Palestina. L'Egitto salvò la cultura araba bloccando i mongoli a Ein Galut. E in Egitto e mezzo fa, sotto il Gran Visir Karamanli, Maometto Ali, l'Egitto era una piccola potenza mediterranea.

Il mondo islamico, il mondo arabo restava, per lui, essenziale. L'Egitto è il più popoloso paese arabo. Un terzo degli egiziani (cioè di coloro che parlano arabo, sono essi bruni o biondi, bianchi o neri, con occhi scuri o azzurri) vive in Egitto. Da Cairo, con il Saladino, parte la riscossa arabo-musulmana, che si conclude con l'espulsione dei Crociati dalla Palestina. L'Egitto salvò la cultura araba bloccando i mongoli a Ein Galut. E in Egitto e mezzo fa, sotto il Gran Visir Karamanli, Maometto Ali, l'Egitto era una piccola potenza mediterranea.

In quel libretto che nessuno...

leggo più, ma che vent'anni fa circolava fra gli arabi come un moscerino. Nasser propose all'azione, allo sdegno arabo una terribile immagine: quella di « una bambina sopra un cannone di mia figlia, spinta dalla mano della fame e del freddo a sfidare il pericolo in cerca di un boccone di pane o di un panno con cui coprirsi ». Era una bambina palestinese, che si aggirava fra le rovine di un villaggio palestinese. Aggiungeva Nasser: « Dovete sempre a me stesso. La stessa sorte può toccare a mia figlia ». E' possibile che nelle case, biblioteche, scuole egiziane non ci sia più neanche una copia di quel « manifesto ». Bambina palestinese (e libanese) non bambina, forse ad aggirarsi fra macerie e a morire sotto bombardamenti... Nasser respinse l'idea che il luogo e della vita e dell'azione egiziana fossero il Cairo e l'Egitto. Scriveva: « Se tutto si esaurisse nel perimetro di una capitale o nelle frontiere politiche di un paese, il problema sarebbe molto semplice; nel caso nostro, sarebbero le porte, saremmo rimasti in una torre di avorio con la sola preoccupazione di isolare per quanto possibile dal mondo, dai suoi problemi, dalle sue guerre e dalle sue crisi, da tutto questo, insomma, dalle porte del nostro paese per esercitare la sua influenza... Ma l'epoca dell'isolamento è passata, non può essere più. Le porte devono bastare a segnare le frontiere degli Stati, a separare, a isolare... ». Sadat pensa esattamente il contrario. E gli egiziani? Domanda, mentre i colloqui di Camp David erano ancora in corso, un dispiacuto d'agenzia ha diffuso la notizia che al Cairo 300 (raggiunti da Parlatini) avevano manifestato a favore del presidente. Diceva (con malcelato disprezzo l'anonimo cronista straniero) che la manifestazione era stata « evidentemente organizzata dal governo egiziano » e che i manifestanti erano « in maggioranza ». Nasser ne mobilitava 500 mila, un milione. Nasser (coerente di Sadat) ha però il torto di essere morto. Sadat è vivo e governa l'Egitto. Contestado da sinistra e da destra, da comunisti, nasseriani, liberali del Maqr, rapiti da C. G. a sinistra, e altri, operati ed epurati. Ma governa. E per quanto tempo ancora nessuno lo sa. Arminio Savioli



Un'immagine dell'isola di Capria

Ancora sui problemi dell'ambiente e del turismo. Il contadino e il campeggiatore

La difesa delle nostre spiagge non è attuabile fuori da una coerente politica del territorio

Pubblichiamo un intervento di Luciano Bussotti, segretario della federazione comunista di Livorno, sui temi dell'ambiente e dello sviluppo turistico. Dopo l'articolo di Lucio Lombardo Radice...

tanti opere di risanamento e rinnovamento economico, sociale, civile, ambientale, culturale... Sono da introdurre qui i concetti di gradualità e democrazia politica del turismo. E' un orientamento politico-schiacciato. Francamente non lo credo. Il che, sia chiaro, non significa che le spazze pubbliche debbano restare sterminate e che non si possa realizzare una democrazia politica del turismo...

campeggio dentro una pineta è nei fatti, una privatizzazione della pineta. Così gli operatori che vengono dal Nord utilizzano le pinete che divenute sono proibite e agli operatori di Poggio a Caiano e di Rosignano... Qualcosa del genere potrebbe essere pensato anche per la Capria. Non entro nel merito di questa questione, né mi soffermo sull'istituzione del comitato... Ma anche da questa esperienza nasce un insegnamento. Ai Comuni si richiede oggi una grande capacità di programmazione, utilizzando tutte le energie e le risorse pubbliche che private, in un quadro di scelte rigorose alle quali debbono essere chiamati a partecipare tutti i cittadini. Luciano Bussotti

Per leggere Puskin in italiano e Petrarca in russo. Un convegno internazionale sui problemi della tradizione letteraria dal russo... Per leggere Puskin in italiano e Petrarca in russo. Un convegno internazionale sui problemi della tradizione letteraria dal russo... Per leggere Puskin in italiano e Petrarca in russo. Un convegno internazionale sui problemi della tradizione letteraria dal russo...

Una significativa iniziativa dell'amministrazione comunale

Ora a Roma i «conti» del Campidoglio per la gente non sono più un segreto

Diffusione di massa di un volumetto in cui sono stati resi pubblici e «leggibili» a tutti entrate, uscite, scelte e programmi del Comune - Un movimento amministrativo di 1.200 miliardi di lire

ROMA - La prima edizione (50 mila copie) non è bastata. La ristampa è già pronta in tipografia. Il volumetto, cinquanta pagine piuttosto agili ma «sostanziose», non si può dire che non abbia avuto successo. Per ora si prevede di distribuirne almeno 200 mila esemplari, ma non si esclude una seconda ristampa, aggiornata all'ultima cifra.

L'idea non è originalissima, ma per Roma si tratta di una vera e propria novità. «Facciamo insieme i conti del nostro Comune», è il titolo dell'opuscolo che è costato agli uffici capitolini mesi di lavoro. Settore per settore, zona per zona, problema per problema l'amministrazione ha reso pubbliche entrate e uscite, scelte e programmi. Si tratta, insomma, di una sorta di «vulgata» (chiara e rigorosa), di un testo rimasto per anni in esoterico, mensile per pochi addetti ai lavori: il bilancio comunale.

Ma il primo passo è la conoscenza; e, senza mezzi termini, anche con molta franchezza, il bilancio messo a punto dall'assessorato al bilancio del Comune, diretto dal compagno Ugo Vetere, elementi di conoscenza ne offre come. Le cifre in rosso, il tracciolino finanziario delle aziende di trasporto, le difficoltà delle aspettative. La gente, i cittadini vogliono sapere come vengono utilizzati i loro soldi, quanto, come e perché si spende, quali sono le «priorità» in cima alla lista delle urgenze. Un segno, anche questo, che dovrebbe far riflettere soprattutto chi, troppo frettolosamente, parla di crisi della partecipazione, di una democrazia che nelle grandi città non trova più canali per esprimersi, di una certa stanchezza e sfiducia. Nessuno vuol sostenere che cinquanta pagine di tabelle, di foto e di disegni possano da sole invertire una tendenza che a Roma ha radici lontane nel costume e nella cultura di una parte, grande e composta, dei suoi abitanti.

Ma il primo passo è la conoscenza; e, senza mezzi termini, anche con molta franchezza, il bilancio messo a punto dall'assessorato al bilancio del Comune, diretto dal compagno Ugo Vetere, elementi di conoscenza ne offre come. Le cifre in rosso, il tracciolino finanziario delle aziende di trasporto, le difficoltà delle aspettative. La gente, i cittadini vogliono sapere come vengono utilizzati i loro soldi, quanto, come e perché si spende, quali sono le «priorità» in cima alla lista delle urgenze. Un segno, anche questo, che dovrebbe far riflettere soprattutto chi, troppo frettolosamente, parla di crisi della partecipazione, di una democrazia che nelle grandi città non trova più canali per esprimersi, di una certa stanchezza e sfiducia. Nessuno vuol sostenere che cinquanta pagine di tabelle, di foto e di disegni possano da sole invertire una tendenza che a Roma ha radici lontane nel costume e nella cultura di una parte, grande e composta, dei suoi abitanti.

La grande aula nella quale è stata convocata la riunione della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali è affollatissima. Oltre a Giorgio Tecca, attuale presidente, ci sono i due presidenti che lo hanno preceduto: Giuseppe Montalenti e Carlo Bernardini. C'è, in prima fila, il premio Nobel Daniele Bovei. C'è una larga rappresentanza della «scuola fisica romana», che raccoglie i fratelli minori, i figli e i nipoti scientifici di Enrico Fermi; Edoardo Amaldi, impegnato in altra città, ha mandato, come decano, una lettera di piena adesione alla proposta del Comitato e del Consiglio di corso di laurea dell'Istituto Matematico «G. Castelnuovo».

Laurea «honoris causa» a J. L. Massera

La proposta dell'Ateneo romano per l'insigne studioso detenuto dal 1975 nelle prigioni uruguayane

Il presidente Tecca legge la proposta: «L'Istituto Matematico propone unanime alla Facoltà il conferimento della laurea honoris causa in Matematica al professor José Luis Massera. Nato a Genova l'8.6.1915 è un matematico uruguayano di grande prestigio scientifico e certo dei più profondi ricercatori del mondo. Arrestato dal regime uruguayano per la sua attività politica il 29 ottobre del 1975, si trova tuttora in carcere e versa in gravi condizioni di salute. Per la liberazione è in atto un vasto movimento internazionale, e anche il governo e il Parlamento italiano sono intervenuti più volte presso le autorità uruguayane in suo favore».

La tradizione della Facoltà di Scienze in fatto di lauree honoris causa è estremamente rigorosa: dal 1915 in poi, ne ha assegnata una sola, al professor Marotta, direttore dell'Istituto superiore di Sanità. E scientificamente rigorosa è, lo ripetiamo, la relazione di Fiebera, che ha concluso per dicendo che «il quadro della personalità di Massera... non potrebbe essere meglio descritto che integrando la sua esaltante qualità della sua figura d'uomo... Un uomo come Massera... avrebbe potuto ottenere dal governo del suo paese qualsiasi onore e riconoscimento, sol che avesse accettato i propri principi politici. Rimane ammirato, di fronte alla sua statura morale, anche chi sente di non poter condividere le sue convinzioni politiche... Massera è un comunista «di sempre», ed è stato uno dei massimi dirigenti del partito comunista uruguayano. La proposta è accolta alla unanimità».

Una dichiarazione del prof. Tecca

ROMA - Il presidente della facoltà di Scienze dell'Università di Roma, prof. Giorgio Tecca ha sottolineato che questo conferimento vuole essere un riconoscimento del valore scientifico e un omaggio all'illustre studioso nella speranza che egli possa riprendere in libertà la sua attività universitaria, così preziosa per la comunità matematica internazionale. Vuole anche essere espressione della solidarietà nei suoi confronti per le privazioni e le sofferenze di cui è vittima, e, attraverso la sua figura, anche di solidarietà per tutti coloro che in qualunque paese del mondo soffrono l'offesa alla libertà.

nimità, da tutti i membri della Facoltà, che rappresentano tutto lo spettro politico democratico, tutte le grandi correnti ideali. «Questo conferimento — dice la proposta dei matematici — vuole essere non solo un omaggio allo studioso nella speranza che egli possa riprendere in libertà la sua attività scientifica... Vuole essere anche una espressione della solidarietà nei suoi confronti per le privazioni e le sofferenze di cui è vittima, e, attraverso la sua figura, anche di solidarietà per tutti coloro che in qualunque paese del mondo soffrono l'offesa alla libertà».

Quando tutte le mani si alzano, c'è un momento di silenzio commosso, rotto dall'applauso al quale dà l'impulso il presidente. Un'iniziativa che onora la scienza, e la democrazia italiana. Speriamo che essa valga a ottenere la libertà di Massera, nato in Italia, allievo dell'italiano Bopp Levi, in stretti rapporti scientifici con la scuola italiana di equazioni differenziali, con il suo decano Giovanni Sansone, con Roberto Conti, che di Massera si considera allievo (in occasione dei 90 anni di Sansone, un recente congresso internazionale si è aperto alla votazione unanime di una mozione per la libertà di Massera). All'azione tenace, instancabile, della comunità matematica e scientifica, italiana e internazionale, si aggiunge l'insistentissima richiesta del Parlamento e del governo, che dovrebbe essere sorretta dall'offerta di cittadinanza e ospitalità e lavoro a José Luis Massera nel nostro paese.

L. Lombardo Radice

Nella campagna di Reggio C.

Non vuol cedere il contadino sequestrato dai «vigilantes»

Pesanti manovre per ridimensionare l'episodio - La denuncia della Confcoltivatori

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA - Il «caso» di Natale Scappatura, il colono cacciato dalla terra e sequestrato da un gruppo di «vigilantes» al servizio del proprietario gravato di tasse, è all'esame delle autorità dopo la denuncia presentata nei giorni scorsi dalla Confcoltivatori. Già si fanno pressanti le manovre dirette a ridimensionare l'estrema gravità dell'episodio. In un affrettato rapporto, inviato dalla squadra mobile alla Procura della Repubblica, si tenta di far passare il contadino estromesso dal fondo per un ladro di erbe «di fidi» di fiducia. Il prefetto di Reggio, dottor Ciampi, ha rifiutato di incontrarsi con il presidente della Confcoltivatori, facendo sapere (telefonicamente e per interposta persona) che «il caso è all'esame» e quindi doversero riscontrarsi eventuali arbitri si provvederà in merito.

sostiene giustamente la Confcoltivatori: «Non saranno punti i colpevoli, se le polizie private saranno libere di commettere abusi e violenze a danno dei coloni? Non si tratta di allarmi ingiustificati: da una parte un agrario assenteista che rivolve la terra per trasformarla in suoli edificabili e che ricorre anche alla polizia privata; dall'altra un colono che senza quella terra, cui ha dedicato la sua esistenza, non ha di che vivere. La legge non sta dalla sua parte: pur avendo seminato nel novembre dello scorso anno, pur avendo coltivato con cura anche per questo anno le due mila viti impiantate a sue spese, il contadino è stato estromesso dal fondo. Il magistrato ha emesso una sentenza provvisoriamente esecutiva, un marchingegno per non restare immediatamente in possesso dell'appello in corso: il colono del suo fondo, Natale Scappatura è un contadino all'antica: strappa l'erba selvatica dai campi. «Qui se brucia (si tratta di una proprietà di cinque ettari, un tempo coltivata come un giardino) vanno in fumo anche le case circostanti». In mezzo a tanto abbandono c'è il campo che egli ha sempre curato. Mostra le «carte» che comprovano la sua presenza nel fondo: nel processo aveva otto testimoni, le ricevute che da 17 anni il trattorista gli intestava. «Un giudice può sbagliare dice — ma la giustizia non può mandarmi in galera soloamente perché voglio coltivare la mia terra. Abbiamo sempre diviso con i padroni a metà il frutto degli alberi (olio, fichi, vino); da quest'anno il nuovo padrone, autorizzato dai vigilantes armati di mitra, si è preso tutta l'uva, voglio la mia parte. Sono io che ho coltivato il vigneto, che ho speso per le concimazioni e gli anticrittogamici».

È grave che funzionari di pubblica sicurezza abbiano privatamente accettato che il proprietario, ingegner Demetrio Barrea, portasse in questura, sotto scorta armata, il colono recalcitrante. La giustizia è lenta, impacciata, burocratica: il prefetto e ne vuole lavare le mani: la Procura della Repubblica — anziché disporre la immediata convocazione dei quattro vigilantes che hanno ripetutamente sequestrato il colono — chiede «lumi» al commissario.

Natale Scappatura difende il suo diritto all'esistenza: la Confcoltivatori, con il suo intervento, vuole impedire che i «vigilantes» si pongano al servizio — con mitra e pistole micidiali — degli agrari assenteisti. La squadra dei «vigilantes» e il proprietario del fondo saranno denunciati perciò al magistrato per sequestro di persona e minacce a mano armata.

Enzo Lacaria



BOLGHERI CONDANNATA

Il cipressi che a Bolgheri alti e schietti van da San Guido in duce è certo quello di poterlo ammirare meglio, ma di consentire a tutti, e non solo ai professionisti della politica, di metterli le mani. Ci siamo? Francamente è presto per dirlo. Sicuramente, però, il manovratore non è più solo.

Per la stampa comunista più di 11 miliardi e 400 milioni di lire

36 Federazioni al 100% dell'obiettivo

Table with 3 columns: Federazioni, Somma, %

DAL 1. OTTOBRE, AD INIZIATIVA DI UN GIORNALE REGIONALE

In Sicilia una nuova antenna privata

PALERMO - Il capoluogo siciliano la città italiana dove c'è la più alta concentrazione di emittenti tv private, undici, vedrà il prossimo primo ottobre la nascita di una nuova antenna realizzata dal quotidiano del mattino locale Il Giornale di Sicilia. L'inizio delle trasmissioni della nuova emittente, che adopererà le bande di frequenza 22 e 50 e si avvarrà dell'opera dei redattori del giornale, viene presentata come una iniziativa autonoma dei titolari del

pacchetto azionario del giornale, le famiglie Pirri e Arvedone, a conclusione di una confusa vicenda che da almeno due anni vede l'editore Rizzoli impegnato nel tentativo di accaparrarsi la più antica testata dell'isola.

Dopo essersi appropriati, alla scadenza contrattuale, di una cospicua caparra versata dall'editore milanese, i proprietari del Giornale di Sicilia hanno infatti improvvisamente lanciato per conto loro un impegnativo e costoso programma di ristrutturazione tecnologica del giornale e di nuove iniziative editoriali. Per adesso è stata rinnovata la tipografia; ad ottobre oltre alla tv verrà lanciato anche un settimanale destinato alle comunità degli emigrati siciliani in America. Per tutte e due le iniziative sono oscure e tene le fonti finanziarie, quanto le reali finalità politico-editoriali.

Intanto, la nascita della nuova televisione palermitana ha provocato scompiglio tra le altre emittenti locali: non solo per la concorrenza che prevedibilmente farà loro il giorno di professionalità giornalistica dei redattori della nuova tv, ma anche perché l'editore del Giornale di Sicilia ha designato a capo redattore della televisione l'attuale capo servizio dello sport del giornale, il quale sovrintende anche attualmente ai programmi di un'altra televisione palermitana.

Raggiunto da DC, PCI, PSI, PSDI e PRI alla Regione

Friuli Venezia G.: accordo per una maggioranza di programma

La giunta sarà formata da un monocolore dc - Domani l'elezione degli assessori - Per la prima volta i comunisti partecipano alla maggioranza

Dalla nostra redazione TRIESTE - A quasi tre mesi dalle elezioni del 25 giugno le forze democratiche del Friuli Venezia Giulia hanno raggiunto un accordo per la formazione della giunta regionale. Il nuovo esecutivo sarà un monocolore democristiano, sostenuto da una maggioranza costituita — oltre che dalla DC — da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. I liberali e l'Unione Slovena si sono riservati una decisione. Il Consiglio regionale, che aveva già riconfermato la scorsa settimana a presidente della giunta regionale, Antonio Co-

melli, si riunirà giovedì mattina per eleggere gli assessori. Nel breve comunicato congiunto emesso al termine delle lunghe, faticose trattative, si parla di una «maggioranza programmatica» consistente in grado di affrontare con tempestività e decisione i tanti e gravi problemi ancora aperti e di dare una risposta unitaria alle esigenze della comunità regionale. «L'intesa programmatica raggiunta — prosegue il documento — tiene conto della realtà del paese e punta a creare le condizioni per una nuova fase di sviluppo della regione Friuli Venezia Giulia».

Il problema della direzione di una regione di confine come questa non è del resto questione che investe soltanto le esigenze e le attese delle popolazioni locali. Essa acquista una rilevanza tutta particolare anche in rapporto ai legami internazionali del Friuli Venezia Giulia — e quindi dell'intero paese — con gli stati vicini, a cominciare dalla Repubblica di Jugoslavia. Legami che hanno trovato organico sviluppo ed esplicita sanzione nel trattato di Osimo.

Il nostro partito si era battuto per la creazione di una giunta di unità democratica, che tenesse conto delle condizioni di emergenza in cui versa questa regione, travagliata dalle necessità immani poste dalla ricostruzione, chiamata a svolgere un ruolo attivo nell'attuazione di quegli accordi di Osimo che rappresentano un'occasione irripetibile per lo sviluppo economico e sociale di Trieste e dell'intera comunità regionale. Il tenace rifiuto democristiano ad un'intesa organica di governo con il nostro partito ha reso impossibile questa soluzione.

Si è così lavorato, in queste settimane, ad un ipotesi di convergenza programmatica, che contenesse anche precise clausole circa i tempi e le modalità di attuazione del programma concordato, con la possibilità per le forze contrattanti di un controllo sull'attività dell'esecutivo. Le sollecitazioni avanzate da taluni settori per una riedizione della vecchia giunta tripartita (DC PSDI PRI) sono venute meno e si è ora dato corso ad una soluzione monocolore analoga a quella operante a livello di governo nazionale.

Nonostante i limiti di questa intesa rispetto alle originarie proposte avanzate dal nostro partito e dal PSI vi è tuttavia l'elemento di novità costituito dalla partecipazione dei comunisti — per la prima volta dalla nascita della regione — ad una maggioranza di programma. E' un sensibile passo avanti, compiuto in una regione che ha presentato in questi anni un quadro politico via via sempre più arretrato rispetto alla evoluzione determinatasi tra le forze costituzionali in campo nazionale. Il Friuli Venezia Giulia è stato altresì teatro di preoccupanti fenomeni di disgregazione, di spinte isolazionistiche, che hanno registrato il loro apice lo scorso giugno con la vistosa affermazione elettorale del partito di Trieste e nel capoluogo giuliano e il suo successivo insediamento alla guida del comune. Proprio a fronte della complessa, peri-

colosa situazione determinatasi a Trieste, la soluzione maturata con tanto travaglio alla Regione può costituire un elemento di ricomposizione unitaria del quadro politico, uno strumento a favore dell'unità dell'istituto regionale, del rilancio del suo ruolo e del suo prestigio.

La guardia uccisa è Lucia no Pacagnella, di 32 anni, di Padova; i due malviventi, che erano entrambi mascherati, non sono ancora stati identificati.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 22. Secondo una prima ricostruzione quattro malviventi, che poco prima avevano aggredito una coppia a Cadoneghe, sono entrati nella conca dove in precedenza erano stati staccati tutti i segnali d'allarme delle celle frigorifere nelle quali sono custodite pellicce e pelli in lavorazione.

Guardia uccide due banditi e viene massacrata

FABIO INWINKL

Advertisement for LACTA 35 FUTURA, featuring a list of 15 points under the heading 'MILLE IDEE CONTRO LA GUERRA'.

Sono stati ascoltati sulla « notte dei postini delle Br »

Dal giudice i collaboratori di Moro

Rana, Freato e Guerzoni si sono trattenuti poco meno di un'ora a palazzo di Giustizia - Massimo riserbo ma alcuni particolari sono filtrati: chi consegnò il 29 di aprile il pacco di lettere da « distribuire » a giornali e uomini politici? - Si indaga sui canali usati dai brigatisti

ROMA — I tre più stretti collaboratori di Aldo Moro, Sereno Freato, Corrado Guerzoni e Nicola Rana, sono stati interrogati ieri da uno dei giudici istruttori che conducono l'inchiesta sull'assassinio del presidente della Dc. Era un interrogatorio atteso perché si trattava di testimoni che possono raccontare non pochi particolari utili ai fini dell'istruttoria. Si deve infatti tener presente che essi hanno svolto spesso durante il periodo della prigionia di Moro il ruolo forzato di intermediari tra i brigatisti e i destinatari di lettere e proclami; in particolare si sarebbero preoccupati di far giungere « al loro indirizzo » le missive scritte dallo statista. Eppure Freato, Guerzoni e Rana sull'argomento erano stati sentiti dal sostituto procuratore

generale Guasco che ha condotto la prima fase dell'inchiesta e poi non più. Solo Rana era stato ascoltato altre volte anche dal giudice istruttore ma su particolari di diverso tipo. (Ad esempio gli era stato chiesto se egli aveva saputo in precedenza al sequestro che Moro era stato minacciato o temeva per la sua vita). Ieri la convocazione è ritornata su un argomento centrale dell'indagine. Francamente sembrava assurdo che potessero essere lasciate in sospeso certe domande a proposito dei contatti avuti con gli emissari dei brigatisti. Perché in effetti di questo si è trattato: il magistrato ha voluto sapere chi, in quali circostanze, attraverso quali meccanismi aveva portato le lettere di Moro.

L'interrogatorio dei collaboratori dello statista è durato complessivamente poco meno di un'ora, e nulla si è saputo a proposito delle dichiarazioni messe a verbale. In questi ultimi giorni le maglie del segreto si sono strette ulteriormente impedendo anche la più piccola indiscrezione. Muti i tre collaboratori di Moro, muti il giudice istruttore Francesco Amato che li ha sentiti. Solo il consigliere istruttore Achille Gallucci, ha pronunciato qualche parola di circostanza nell'inevitabile incontro con i giornalisti. Tuttavia egli si è lasciato sfuggire una ammissione che messa in relazione ad altre voci, mezzi informazioni filtrate nei giorni scorsi dagli ambienti giudiziari romani, permette di ricostruire l'argomen-

to sul quale i tre sono stati sentiti. Gallucci ha detto testualmente: « Sono stati interrogati per esigenze istruttorie (e per che cosa istruttorie?) ndr) e soprattutto su un punto ben determinato dell'inchiesta. Del quale ovviamente non si può parlare ». Gallucci poi ha voluto aggiungere una delucidazione ritenuta opportuna di fronte alle domande dei giornalisti: « L'interrogatorio di oggi non può in alcun modo essere messo in relazione con la pubblicazione avvenuta nei giorni scorsi delle lettere scritte da Aldo Moro durante il periodo in cui era in mano ai rapitori ».

Ma fermiamoci alla frase precedente: « I tre sono stati interrogati su un punto ben determinato ». Qual è? Tutto lascia credere che l'argomento sia stato « la notte dei postini » (con questa definizione viene indicata la sera del 29 di aprile). Dall'imbrunire fino a notte inoltrata quel giorno fu recapitata una valanga di lettere: una a Leone, una a Fanfani, una a Ingrao. E poi ad Andreotti, a Piccoli, a Craxi, a Misasi, alla moglie di Moro e alla figlia Anna. Quindi una lettera alla Dc fatta arrivare attraverso un giornale. Il Messaggero.

Come siano arrivate tutte queste lettere non è stato possibile mai sapere: e si che la loro frequenza eccezionale non poteva avvalorarsi di canali di fortuna. Il magistrato, fino ad ora, non si era preoccupato di saperlo. Solo per la lettera alla Dc pubblicata dal quotidiano vi era una versione, quella fornita dal giornalista Fabio Isman che disse di averla ricevuta in un modo alquanto rocambolesco. Ma anche in questo caso nessun controllo fu fatto. Ora da una serie di elementi istruttori sembra che gli inquirenti siano giunti alla conclusione che quella sera di aprile le lettere arrivarono tutte insieme a qualcuno che poi le « smistò » ai destinatari. I tre collaboratori di Moro sanno a chi arrivò il pacco? E se sì, sanno anche chi fu « il postino » che si incaricò di raccogliero dall'emissario delle Br? Come si vede anche se hanno potuto rispondere solo a questi quesiti l'inchiesta già avrebbe fatto un passo in avanti non di poco conto. Il grave è che lo fa a distanza di mesi.

Paolo Gambescia

A Pescara, eludendo la sorveglianza

Si impicca in carcere detenuto ex guardia

Con un lenzuolo, nell'infermeria - L'agente di custodia doveva scontare dieci anni per aver strangolato una donna - Eccezioni di incostituzionalità sollevate dal giudice di sorveglianza

PESCARA — Si è ucciso nel carcere di Pescara, Giustino Mantini. 41 anni. L'agente di custodia di Chieti, condannato a 10 anni per l'omicidio di una donna. Aveva ucciso, strangolato, una « donna da poco », che « si faceva gioco di lui », come stabilì l'opinione più diffusa, prima ancora che un giudice gli concedesse tutte le attenuanti.

Giustino Mantini, forse in omaggio al suo stato di « agente di custodia », quasi per un privilegio o forse in segno di comprensione, era stato collocato nell'infermeria del carcere; ed è lì che, senza troppa fatica, ha trovato il modo di impiccarsi, ripetendo un rituale comune, la corda fatta col lenzuolo, nel momento giusto in cui « tutti » hanno qualcosa da fare.

Probabilmente nessuno aveva pensato di scavare oltre la superficie dell'omicidio. La perizia psichiatrica, richiesta ed effettuata l'anno scorso, sembrò solo il solito espediente per ottenere qualche attenuante in più, e lo stato confusionario del delitto non era più uscito, come la prova che « non voleva uccidere ».

Probabilmente nessuno aveva pensato di scavare oltre la superficie dell'omicidio.

In una villa della costa di Tropea

Le vacanze del brigatista nel residence dell'agrario

Alumni, alias Turicchia, dimorava nella tenuta dell'ingegner Toraldo trasformato in villaggio per ricchi « Erano in tanti a venirlo a trovare » - ricordano i testimoni



SANTA DOMENICA DI RICADI — In una di queste villette il brigatista ha trascorso le vacanze

NOOSTRO SERVIZIO
SANTA DOMENICA DI RICADI — Mentre la Digos, sul finire di luglio, batteva tutti i campeggi tra Tropea e Capo Vaticano con la foto segnaletica di Corrado Alumni ricercato per la strage di via Fani, l'architetto Massimo Turicchia (l'ultimo pseudonimo adottato dal brigatista coi famosi documenti falsi) trascorrevano le serene vacanze a un centinaio di metri di distanza, in uno dei più esclusivi residence di Santa Domenica di Ricadi, Tre chilometri dopo Tropea.

diel, ingegneri. Il fattore Iannello ha dichiarato di avere affittato per circa un mese, dagli inizi di agosto fino ai primi di settembre, una parte della grande casa che lui abita, appunto, a Corrado Alumni alias Turicchia, a Marina Zoni e alla bambina di lei. « Il mio fattore ha ceduto una parte della sua abitazione a persone che personalmente non conoscevo », ha dichiarato con tono sostenuto l'agrario Toraldo.

stando a queste testimonianze, sarebbe l'ultima, sull'angolo ovest della tenuta del Toraldo e non la casa del fattore. « Sì, è lei, la signora », ha esclamato un contadino che vive su un pezzo di terra che confina con la residenza, vedendo la foto di Marina Zoni. « Ho sessant'anni e non avevo mai visto gente più misteriosa di questa », ha continuato, a giustificare il fatto che non ne sapeva molto di più.

molto lontano. Il contadino ha cercato diverse volte di parlare, un po' incuriosito e un po' meravigliato; negli anni precedenti c'erano stati sempre buoni rapporti con gli altri villeggianti. Ma con questi misteriosi dimmentati solo « buongiorno e buonasera », e la risposta al saluto veniva sempre a testa bassa.

Tra le case c'era un traffico che andava e veniva, anche se si svolgeva dall'imbrunire in poi e con molta discrezione. Lo stesso contadino e un altro giovane parente ricordano perfettamente due belle ragazze e un giovanotto che arrivavano sempre con una macchina bianca. Un muratore che lavora alla costruzione di un fabbricato, poco lontano dalla casa di Iannelli, ha confermato la presenza della Citroën e di altre persone. Difficile saperne di più: la discrezione nei riguardi dei villeggianti è una regola da queste parti.

agrario Edoardo Toraldo. « Chi può aver indicato ad Alumni un posto così opportuno? Subito dopo il '69 andò per molto tempo a S. Onofrio, a pochi chilometri di distanza. Paolo Sebregondi, il fratello di Stefano, presunto brigatista ora latitante. Arrivò a Vibo Valentia mandato dalla « Unione dei marxisti e leninisti », quando ci fu la calata in Calabria dei gruppi di tutta la sinistra extra parlamentare, venuti per « guidare l'insurrezione delle masse meridionali », così dicevano. Fallita l'operazione, nel più misero isolamento, Sebregondi tornò a Roma dove partecipò alla fondazione dei collettivi autonomi romani. Allora, forse, si pensò a quell'angolo della Calabria così, a un sicuro rifugio, chissà.

Roberto Scarfone

Bloccato nella sua villa da 4 banditi

Sequestrato in Sardegna ricco impresario tedesco

Era rientrato da poche ore dalla Germania - Si era stabilito nell'isola 15 anni fa - « Se fiati, ti ammazziamo »

NOOSTRO SERVIZIO
OLBIA — E' stato rapito poche ore dopo il suo rientro dalla Germania dove si era recato a far visita alla madre, Vittima del nuovo sequestro di persona (il quarto dall'inizio dell'anno in Sardegna) è un facoltoso imprenditore edile tedesco Rainer Peter Besch, nato 34 anni fa a Bad Ziegenhals, nella Germania Federale, stabilizzato nell'isola da 15 anni, è stato sequestrato lunedì sera, verso le 23, da quattro banditi armati e mascherati nella sua villa di Porto Taverna.

Costruttori e « finanziatori »

5 arresti a Napoli per palazzi abusivi

Al momento del sequestro l'imprenditore si trovava in compagnia del suo autista, Giovanni Piliu, di 24 anni, che si era recato a prenderlo un paio d'ore prima all'aeroporto di Olbia. « Dopo essere partiti dall'aeroporto — ha detto al magistrato Piliu — siamo arrivati tardi a Porto Taverna. Abbiamo aperto il cancello e siamo entrati nel giardino che circonda la villa. C'era un rubinetto dell'acqua aperto. Il sig. Rainer si è arrabbiato per lo spreco dell'acqua ».

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Altre cinque persone sono state arrestate nella notte di martedì per costruzioni abusive nel grosso quartiere periferico di Pianura, dove colate di cemento hanno distrutto intere aree destinate a verde pubblico ed attrezzate, alla costruzione di scuole o di servizi sociali.

Per meglio combattere l'abusivismo l'amministrazione comunale di Napoli ha letto un ufficio per la lotta alla speculazione. « Dal primo gennaio di quest'anno ad oggi — ci ha detto il compagno Imbimbo, assessore all'edilizia — abbiamo denunciato più di 700 persone per costruzioni abusive. Certamente ci resta molto da fare, ma l'ufficio recentemente istituito è ancora in fase di rodaggio e col tempo speriamo di colpire duramente questa piazza ».

Il processo per l'arsenale di via Negroli a Milano

Alumni rifiuta i difensori e l'udienza finisce subito

Revocati dall'imputato gli avvocati di fiducia - Nominato dal giudice un legale d'ufficio - Rituali discorsi e minacce - Il dibattimento riprende stamane - Il terrorista inveisce contro i giornalisti - Eccezionali misure di sicurezza

Dalla nostra redazione
MILANO — Udenza rapida allottava sezione penale del tribunale, dove ieri mattina Corrado Alumni è comparso per rispondere di detenzione di armi comuni e da guerra: il processo, che si celebra con rito direttissimo, è stato agguerrito a questa mattina essendo stati concessi i termini a difesa chiesti dall'avvocato Dionisio Messina, nominato in sostituzione dei legali di fiducia Giovanni Capelli e Luigi Zezza, revocati dall'imputato.

degli imputati. Il giovane, vestito di un completo jeans, appare frastornato. Nell'aula, dopo una decina di minuti, si ode solamente il crepitare dei flashes dei reporter. Entra il pubblico ministero Liberato Riccardelli; debbono intervenire i carabinieri per liberare il suo scranno dall'assalto di avvocati, curiosi, fotografi.

lineo gli avvocati. « Dica, perché, l'attentato con la richiesta dei termini a difesa », ha ribattuto Borelli. « Vorrei precisare — ha continuato Alumni strascicando la voce — che sono state scritte una quantità di frottole su di me. Questi frottolieri — ha continuato indicando i giornalisti — hanno inventato di sana pianta un personaggio da baraccone per controbalanciare le sconfitte inflitte ai padroni dalle avanguardie proletarie ». Dopo avere detto che la « rivoluzione » non può essere processata, Alumni ha definito, secondo

do un copione più che logoro, il dibattimento « un rito, un'eccezione, una decapitazione ». « Le tolgo la parola se continua con affermazioni che non interessano il problema della richiesta dei termini », ha interrotto Borelli. A questo punto Alumni ha pronunciato la frase ormai di rito: « Revoco i miei difensori e invito caldamente altri avvocati a non difendermi ». L'aria sconvolta con cui il tutto viene pronunciato sembra essere sottolineata da quel « caldamente » assai lontano dal linguaggio politicamente

chiuso ed ermetico, ma minaccioso e violento dei clandestini legati alle Br. La scarsa convinzione di Alumni nel portare avanti la linea di condotta processuale tipica delle Br viene ancora in evidenza quando il tribunale nomina Dionisio Messina come difensore d'ufficio. L'avvocato si alza e chiede a sua volta tempo per studiare il processo di cui non conosce nulla. « Faccia attenzione, avvocato », tenta di interrompere Alumni. Ma la sua voce si fa sottile, le ultime parole sono un brusio che non impediscono al legale

d'ufficio di portare a termine la sua richiesta. Il pubblico ministero, Liberato Riccardelli riconosce che la richiesta dei termini a difesa è pienamente giustificata. Il presidente Borelli aggiunge a questa mattina alle dieci, concedendo 24 ore di tempo. Il tutto non è durato più di un quarto d'ora. Alumni viene portato via fra il lampeggiare dei flashes. Sembra davvero che la « cornice » sia proporzionata allo spessore del personaggio.

Maurizio Michelini

Preso di mira la mensa

Attentato a Bologna contro l'Università

BOLOGNA — Un attentato è stato commesso l'ultima notte alla mensa universitaria nella zona dell'aterreo: un ordigno sul davanzale di una finestra è esplosivo, senza provocare gravi danni. Ma l'incendio dei terroristi, era ben altro: durante una battuta, infatti, agenti della Digos in una strada vicina hanno trovato altri tre ordigni, accento a tre taniche piene di benzina, confezionati con una cassetta metallica portavaccini riempiti con miscela esplosiva a innesco chimico esattamente come quello che era esplosivo.

Lo scoppio si è verificato poco dopo le 22 ed è stato sentito in tutta la zona; subito è stato dato l'allarme, l'immediato accorrere sul po-

stro di pattuglie deve aver disturbato il piano che prevedeva le altre esplosioni. Verso mezzanotte è giunta l'agenzia di stampa ANSA una telefonata: una voce femminile rivendicava l'attentato alle « squadre armate comuniste ». In un volantino lasciato in una cabina telefonica i terroristi hanno motivato il crimine gesto lanciando accuse gratuite contro l'opera universitaria per il controllo sui sedentari dei proletari che frequentano l'università e « la politica economica tesa a colpire esclusivamente gli studenti proletari ». L'accusa si riferisce alla regola che fa obbligo di esibire il tesserino universitario a chi vuole accedere alla mensa: una decisione alla quale si è giunti nell'estate scorsa, in con-

L'EUROPEO

COME LAVORARE MENO
Con una riduzione di mezz'ora in fabbrica, ecco cinque soluzioni anticrisi per creare 500.000 nuovi posti di lavoro

CASO MORO IN PARLAMENTO
L'ipotesi del complotto internazionale, dietro lo scambio di accuse USA-URSS e le polemiche sull'inchiesta parlamentare

QUALE TERZA VIA
Autogestione, leninismo, ruolo del PSI: su sei tesi di Luciano Pellicani, intervengono Bobbio, Cerroni, Colletti e Petruccioli

L'EUROPEO

più fatti - più immagini

Si fa strada nel sindacato l'ipotesi di un orario di lavoro più articolato

In questo senso si è espressa ieri anche la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL di Milano - La FLM non ha ancora trovato un'intesa: convocato per venerdì il direttivo, mentre il consiglio generale si riunirà dal 27 al 29 - Minori gli ostacoli sul salario - Le lotte contrattuali

ROMA - La segreteria della FLM non è riuscita a superare nemmeno lo scoglio dell'orario di lavoro, per cui si è reso necessario proseguire il confronto in sede ristretta (oggi si vedranno di nuovo i tre segretari generali) e convocare per venerdì il direttivo. Resta confermata per il 27, 28 e 29 la riunione dei consigli generali. Le posizioni a confronto sono tre: la FLM insiste per una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, anche se ieri è sembrata fare qualche passo avanti verso l'idea di una sua gestione più articolata, per settori e per territorio; la UILM pensa ad una riduzione articolata per aziende, ma che sfoci, poi, entro sei mesi dalla scadenza del contratto, in una riduzione più generale; la FLOM, infine, sostiene che l'orario di lavoro può essere ridotto in relazione ad un aumento dei turni di lavoro e ad una migliore utilizzazione degli impianti, in modo che l'ampiezza della capacità produttiva che ne deriverebbe possa davvero contribuire ad accrescere l'occupazione. Occorre studiare, quindi, regimi di orario e di turni che siano diversi al sud

e al nord e che consentano di tener conto delle reali condizioni produttive delle imprese e dell'esigenza di arrivare ad un ampliamento degli organici nelle realtà meridionali. Il contratto nazionale dovrebbe solo indicare i principi generali, per poi affidare alla contrattazione articolata la gestione effettiva dell'orario di lavoro. Per quanto riguarda la parte salariale, invece, i problemi sono minori. Sembra accettata la cifra di trentamila lire, anche se resta da valutare meglio forme ed entità dello scaglionamento, quanto dedicare alla ricostruzione dei parametri professionali e come articolare la fase di passaggio agli attuali scatti di anzianità, ai cinque uguali per tutti che la FLM prepropone. Sull'orario di lavoro, comunque, le posizioni si vanno meglio precisando. Un contributo importante e unitario per uscire dall'attuale impasse può essere considerato la posizione comune alla quale sono arrivati i sindacati milanesi. I temi al centro del prossimo rinnovo contrattuale sono stati esaminati ieri dalla segreteria della federa-

zione Cgil, Cisl, Uil. Premesso che questo momento dell'iniziativa sindacale si inquadra nell'ambito di una generale per il programma nazionale, le riforme e lo sviluppo delle regioni meridionali, il sindacato milanese indica gli obiettivi delle vertenze in un ampliamento della materia relativi alla prima parte dei contratti, soprattutto con riferimento ai diritti di informazione riguardanti ogni aspetto della vita aziendale, agli orari, con forme articolate di riduzione e adeguamenti salariali che con obiettivi di recupero sulla spinta in fluttuazione perseguita momenti di perequazione e collano elementi di coerenza della professionalità che si sono verificati. È significativa, nella posizione espressa dalla federazione unitaria milanese, la convergenza che viene registrata sulla controversia questione della riduzione dell'orario di lavoro, anche se è da notare che in un documento della Cisl provinciale, reso noto sempre ieri, si parla ancora di un «processo di riduzione generalizzato» che dovrebbe avviarsi con i contratti. Una formulazione questa che sembrerebbe non collima-

re del tutto con quella usata nel testo unitario, anche se, aggiunge la Cisl, «tale direzione è praticabile ipotizzando una notevole flessibilità nella traduzione operativa delle proposte». Le lotte contrattuali - rileva sempre la segreteria della federazione milanese - devono accompagnarsi «ad un coordinamento e ad un consolidamento del movimento sia a sostegno degli obiettivi generali già definiti nella piattaforma dell'EUR sia delle vertenze territoriali, di categoria e aziendali». In questo campo si registra, infatti, una forte resistenza padronale e deve essere denunciata, soprattutto, l'andamento profondamente deludente e insoddisfacente del confronto con l'Assolombarda e la latitanza dell'Intersind. Questo rinnovato impegno di lotta e che potrà assumere nel prossimo anche la forma di iniziative generalizzate e tanto più necessario in quanto il documento Pandolfi «non rappresenta quella politica economica che il sindacato da tempo richiede» e i 600.000 posti di lavoro ipotizzati «non sono credibili perché non trovano riscontro nelle politiche perseguite».

Oggi scioperano (24 ore) i lavoratori ospedalieri

Sollecitano la chiusura della vertenza contrattuale - Incontro, in giornata, dei sindacati con il governo e i rappresentanti delle Regioni - Le richieste della categoria - Obiettivo di fondo: formazione e riqualificazione professionale



ROMA - È in atto dalla mezzanotte al 24 ore di sciopero nazionale del personale ospedaliero. Sono, comunque, garantiti tutti i servizi indispensabili e di emergenza. In giornata, a Palazzo Vidoni a Roma, si svolgerà un incontro dei rappresentanti della Federazione unitaria di categoria (FLO) e delle confederazioni con il governo e le Regioni per cercare di arrivare alla chiusura della vertenza contrattuale, aperta da due anni. Non c'è, nei sindacati, ottimismo. Il confronto con il governo si presenta difficile e le distanze da colmare, alla luce anche di quanto è emerso dall'incontro ristretto di ieri, sono notevoli. L'azione di lotta, contemporanea al negoziato, intende sottolineare, in definitiva, l'urgenza di chiudere la vertenza richiamando le controparti ad un atteggiamento di coerenza con gli impegni a suo tempo presi per la realizzazione del contratto unico (personale non medico e medico) per la formazione professionale. È successo infatti che dopo la sigla (16 febbraio) dell'intesa sulla parte economica normativa del contratto del personale non medico, il governo e le Regioni hanno stipulato un accordo (7 luglio) con i medici che di fatto - osservano i sindacati - stravolge le compatibilità imposte dalla situazione economica generale e fissate nell'accordo sindacato governo del 5 gennaio 1977 per tutto il settore del pubblico impiego. Si è determinato così - rileva la FLO - un «approfondimento degli squilibri esistenti». Di fronte a questa situazione, sindacati di categoria e confederazioni hanno duramente contestato alle controparti il comportamento «irresponsabile» tenuto nel rapporto con i medici ospedalieri e con esse hanno ripreso il confronto per cercare di prevenire ad ogni costo l'attuazione di provvedimenti normativi e di riassetto economico che consentano di ridurre le stridenti sperequazioni di trattamento fra personale non medico e medico.

Da varie parti si è cercato di presenziare la vertenza dei lavoratori ospedalieri e le loro azioni di lotta (compreso lo sciopero odierno) come dirette contro i medici. Niente di più lontano dalla verità, hanno detto con forza ieri i dirigenti della FLO nel corso di una conferenza stampa. Il problema di fondo resta quello - si sottolinea - della coerenza delle parti pubbliche che hanno largheggiato con i medici (mentre a livelli compatibili è stato fissato l'aumento salariale, se non introdotto nei canoni di carattere normativo) e di pressione e libera professione, che portano gli aumenti economici di fatto a cifre superiori alle 200 mila lire e sono state estremamente avverse con i lavoratori non medici che hanno retribuzioni più modeste.

Si è finito così, per alimentare il presentimento disastro della categoria, inasprisce elementi di tensione che sembravano disinnescati e soprattutto con il rendere più difficile il processo di riassetto e di riforma delle nostre strutture ospedaliere e sanitarie. E di questo il secondo - ma non per ordine di importanza - è merito di importanza - è merito di conflitto dei sindacati con la controparte. L'accordo sulla cosiddetta parte pubblica della piattaforma tarda infatti a realizzarsi nonostante - come è stato ricordato nella conferenza stampa - negli incontri tecnici si siano registrati punti di convergenza con le Regioni e anche con il governo. Il problema di fondo è quello della formazione e riqualificazione professionale del personale in servizio e di quello che sarà necessario per far fronte alle attuali carenze del ministero della Sanità. Una Anselmi, proprio nei giorni scorsi ha parlato di almeno duecentomila unità mancanti del sistema ospedaliero e sanitario. «C'è un problema - legato alla qualificazione - della nuova organizzazione del lavoro e della mobilità e con i contratti e con i sindacati», ha precisato verso l'esterno, in relazione anche alla attuazione della riforma sanitaria. Da tempo è pronta una proposta di legge sulla formazione professionale messa a punto da sindacati e Regioni. Non è stata ancora recepita dal governo. La situazione impone, anche in questo campo, di rompere ogni indugio e di arrivare, questo mese, al varo di una legge ponte per la riqualificazione reale del personale.

La chiusura rapida del contratto, con il governo, normativo e pubblico, per cui oggi la categoria è in sciopero e la coalizione in lotta, ha affermato i dirigenti del sindacato - per far maturare rapidamente e con speditezza la riforma sanitaria.

La discussione intorno alla piattaforma dei metalmeccanici è dominata da due questioni fondamentali: l'ampio scaglionamento degli scatti salariali nel prossimo triennio e la riduzione dell'orario di lavoro. Sono aspetti strettamente collegati e conviene, quindi, esaminare le alternative fondamentali prima di concludere i possibili implicazioni della riduzione dell'orario.

Le analisi di un economista A quali condizioni aumentano gli occupati

Viene mantenuto costante il salario reale orario. Questo sembra l'obiettivo di quanti intendono trasferire ai profitti tutti quei vantaggi che derivano dall'incremento della produttività del lavoro nel prossimo triennio e che non saranno assorbiti da aumenti delle imposte indirette o da peggioramento delle ragioni di scambio con l'estero. Se questo è il vincolo salariale che si intende accettare o imporre, la riduzione dell'orario implica una riduzione di uguali proporzioni dei salari settimanali. È difficile pensare che i lavoratori occupati e i sindacati possano accettare di batterli nei prossimi mesi per un simile obiettivo.

Occorre quindi domandarsi: quali effetti occupazionali può avere, a produzione invariata, la riduzione dell'orario? Come può influire sul livello generale della produzione?

Per ogni livello dato della produttività e della produttività, la riduzione dell'orario comporta un incremento di occupazione in uguali proporzioni. Ciò può realizzarsi impiegando nuovi operai su macchine precedentemente inutilizzate o impiegando più turni di lavoro sulle macchine già occupate. Tuttavia è probabile che la nuova occupazione non si riparta omogeneamente tra le diverse imprese e aree geografiche.

Già nel caso che le riserve di mano d'opera qualificata e di capacità produttiva e di capacità di assorbimento delle imprese capaci di approfittarne si travessero soprattutto nel nord.

Occorrerebbero elementi più sicuri di quelli oggi disponibili per valutare se e dove tale rischio esista (l'effetto occupazionale può essere privilegiato al prezzo di una minor conseguente dell'obiettivo occupazionale generale); b) generalizzare le riduzioni dell'orario di lavoro e lasciare che esplicino tutti gli effetti occupazionali che possono dare la dove questi sono maggiormente possibili (magari al nord), compensando gli eventuali effetti distortivi con un'accentuazione meridionale delle altre misure di politica economica e industriale (p.e. degli investimenti pubblici).

Concludendo, credo si debba sottolineare che in una situazione complessa, come la nostra la contrattazione (anche a livello nazionale) della talvolta farsi articolata, sia nel senso di mirare ad una serie di risultati che si differenziano nel loro contenuto a seconda delle situazioni settoriali o territoriali, sia nel senso di definire la portata e la distribuzione temporale delle richieste in funzione di obiettivi e impegni di politica economica realisticamente formulati dal governo.

Eugenio Somaini

Si anticipa la trattativa per il nuovo contratto degli statali?

ROMA - Gli statali, probabilmente, avrà ripreso la vertenza contrattuale. Nell'incontro di ieri fra la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil e il sindacato unitario di categoria (FLO) si è maturata infatti una proposta (sarà discussa oggi dal direttivo della federazione di categoria) per risolvere i problemi degli statali senza dover rimettere in discussione il contratto già sottoscritto.

Il corso della proposta è stato illustrato dal segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini. La proposta - ha detto - è quella di aprire anticipatamente la trattativa per il prossimo rinnovo contrattuale. Essa scaturisce dal fatto - ha precisato - che è ancora pendente in Parlamento la legge per i vecchi inquadramenti. La categoria aveva manifestato la preoccupazione e il dubbio che in due tre mesi fosse possibile realizzare una nuova legge per i nuovi inquadramenti. La soluzione prospettata dovrebbe invece - ha detto - e poter garantire ai lavoratori tempi di decorrenza reali per benefici economici».

Venerdì prossimo la segreteria della Federazione unitaria esaminerà i problemi del pubblico impiego. Verrebbe, fra l'altro, chiesto un incontro immediato con il governo per la presentazione e approvazione di una legge quadro e per dare scadenza trimestrale agli scatti della scala mobile.

Viene mantenuto costante il salario settimanale. In tal caso la riduzione dell'orario può diventare un obiettivo accettabile per i lavoratori, che verrebbero a percepire una sorta di aumento del salario reale, individualmente sotto forma di maggiore tempo libero e collettivamente sotto forma di maggiore occupazione a parità di andamento della produzione.

Viene mantenuto costante il salario settimanale. In tal caso la riduzione dell'orario può diventare un obiettivo accettabile per i lavoratori, che verrebbero a percepire una sorta di aumento del salario reale, individualmente sotto forma di maggiore tempo libero e collettivamente sotto forma di maggiore occupazione a parità di andamento della produzione.

Viene mantenuto costante il salario settimanale. In tal caso la riduzione dell'orario può diventare un obiettivo accettabile per i lavoratori, che verrebbero a percepire una sorta di aumento del salario reale, individualmente sotto forma di maggiore tempo libero e collettivamente sotto forma di maggiore occupazione a parità di andamento della produzione.

Viene mantenuto costante il salario settimanale. In tal caso la riduzione dell'orario può diventare un obiettivo accettabile per i lavoratori, che verrebbero a percepire una sorta di aumento del salario reale, individualmente sotto forma di maggiore tempo libero e collettivamente sotto forma di maggiore occupazione a parità di andamento della produzione.

Domani l'incontro sindacati-Confindustria

Si discuterà di riconversione, occupazione giovanile, mobilità e festività - Ieri riunione preliminare - Ad ottobre assemblea nazionale sui piani di settore

ROMA - L'appuntamento fra sindacati e Confindustria è fissato per domani giovedì. Ieri - in una riunione preparatoria tra due delegazioni - sono stati precisati argomenti, procedure e limiti della trattativa. Si discuterà di riconversione industriale e piani di settore con particolari riferimenti all'occupazione, al decentramento produttivo e al lavoro a domicilio; di occupazione giovanile; di mobilità; di festività soppresse.

Il primo caso, l'occupazione potrebbe aumentare solo in quelle imprese e in quelle zone in cui si fosse una adeguata riserva di forza lavoro e uno stock di macchine impiegate efficientemente e non utilizzate. Nel secondo caso (introduzione di nuovi turni) solo il primo dei due livelli sarebbe operante, ma potrebbero verificarsi altri effetti importanti di redistribuzione della produzione. Per esempio, una riduzione dell'orario da 8 a 7 ore giornaliere (che ne saranno altri con l'intensità Asap e Confapi), la segreteria della Federazione CGIL, Cisl, Uil, ha discusso con le strutture di categoria e regionali: in questo riunito il sindacato dovrà «verificare l'effettiva possibilità delle riduzioni imprenditoriali alla programmazione e a condurre un negoziato reale su argomenti delimitati ma di grande importanza, in primo luogo l'occupazione».

La politica industriale sono stati gli argomenti di una riunione - svoltasi nei giorni scorsi - della commissione per la riconversione della Federazione unitaria con la segreteria delle categorie dell'industria (metalmeccanici, chimici, tessili, alimentari, poligrafici e cartari) e quelle degli edili, elettrici e braccianti. Si è scaturito un programma di lavoro che, tra l'altro, prevede: 1) sollecitare il CIPI perché fissi il calendario degli incontri sui singoli piani di settore per concludere la fase della consultazione prevista dalla legge per la riconversione industriale (la 675). La definizione del calendario viene ritenuta decisiva per far scattare i meccanismi della legge stessa. In vista di questi incontri, la Federazione unitaria e le categorie chiedono un confronto sui singoli piani con il comitato delle Regioni. Viene anche sollecitato un incontro congiunto CIPI-CIPAV per esaminare la attuazione delle direttive del piano agricolo.

2) Tra il 15 e il 20 ottobre - è questa la seconda decisione - assemblea nazionale dei coordinamenti di settore per una migliore definizione degli obiettivi aziendali, territoriali e nazionali. L'assemblea nazionale sarà preceduta da un programma di assemblee regionali.

ROMA - In un lungo documento la sezione economica del Partito socialista ha condensato il suo giudizio - analitico e complessivo - sui piani di sviluppo.

Così i socialisti sui piani di settore

elaborazione sufficiente ad orientare singole scelte progettuali». Nonostante limiti ed errori, però, «con questi piani il governo, i sindacati, gli imprenditori, le forze politiche debbono misurarsi proprio per ricostruire induttivamente una struttura di programmazione, articolata e duttile, in grado di introdurre elementi di controllo, di direzione e di stimolo del processo di sviluppo, realizzati attraverso un confronto tra le forze sociali e una visibile piena delle posizioni e anche degli interessi in campo». Nell'immediato - secondo il PSI - è necessario e rac-

coerere le proposte di politica settoriale nel piano triennale. Analizzando singolarmente i piani, il documento dà un giudizio estremamente negativo di quelli riguardanti la siderurgia e la chimica. Per il sistema moda e l'agroalimentare si dispone di un'analisi in alcuni casi interessanti. In altri ancora da completare e da articolare, ma non di un significativo e coordinato ventaglio di proposte. Negli altri piani - quelli della carta, della meccanica strumentale e dell'elettronica - Analisi del PSI ravvisa, «una base di discussione più avanzata».



Contro gli scioperi alla Leyland «tagliati» gli investimenti

LONDRA - Il nuovo presidente della British Leyland, Michael Edwards ha annunciato un taglio di programmi interni di investimento per 90 miliardi di lire. Il taglio colpirà soprattutto lo stabilimento scozzese dove gli operai sono in sciopero da oltre un mese. La «linea dura» di Edwards potrebbe avere nuove conferme nelle prossime settimane. L'obiettivo che gli ha affidato il governo è quello di sfoltire i «rami secchi» colpendo appunto gli stabilimenti della casa automobilistica nazionalizzata dove più alti sono i livelli di conflittualità. Nella foto: operai della Leyland in sciopero.

Panorama
il primo settimanale italiano di notizie

rivelazioni
Gli agenti della CIA in Italia
ecco tutti i nomi

IN REGALO LE CARTE DI CHIAPPORI

QUESTA SETTIMANA TUTTE LE CARTE DI CUORI

Volo IF 771/770

MILANO-BERLINO
E VICEVERSA

LUNEDI' e VENERDI'
Partenza da Milano (Linate) h. 15.50
Arrivo a Berlino (Schoenefeld) 17.50
Partenza da Berlino (Schoenefeld) 12.55

Collegamenti Via Berlino per Avana, Karachi, Hanoi, Algeri, Lagos e Luanda

INTERFLUG, Via M. Gonzaga, 5
20123 Milano, Tel. 89 28 73, 85 13 25

Prenotazioni presso tutte le Agenzie ALITALIA

INTERFLUG
Compagnia Aerea della Repubblica Democratica Tedesca

COMUNE DI COLTURANO
PROVINCIA DI MILANO

In esecuzione del decreto comunale n. 16 del 19/7/1977, mod. 42 approvato con decreto per la formazione di deputati per la circoscrizione elettorale di Colturano, è stato convocato il Consiglio comunale del 27/9/1977. In attesa che quest'Amministrazione proceda ad invitare all'appalto concorso ditte di fiducia.

Il costo preventivo è fissato in Lit. 3.843.000 esclusa Iva.

Le ditte che ritengono di essere interessate alla fornitura, installazione delle attrezzature per l'impianto di trattamento liquami della fognatura, secondo le norme di capitolato, potranno chiedere di essere invitate entro la giorno della data di pubblicazione del presente avviso sul «Bollettino della regione Lombardia», significando che la richiesta di invito non vincola la scelta che farà questa amministrazione.

Colturano, 20 settembre 1978

Il Segretario Comunale
CAVALLINI ALFONSO

Il Sindaco
GUPPI MARIO

Tra «griglie» e «serpenti» che cosa accadrà all'Italia?

ROMA — La soluzione prospettata l'altro ieri a Bruxelles per la costituzione di un sistema monetario europeo è tipicamente di compromesso. Si è tentato di conciliare assieme le esigenze della Germania Federale con quelle degli altri paesi comunitari. L'ipotesi sulla quale si continuerà a lavorare in vista della riunione di dicembre dei capi di Stato e di governo mantenuta così come avviene, già adesso,

Intreccio d'interessi

Il compromesso raggiunto — che adesso deve passare al vaglio dei perfezionamenti tecnici e, poi, del consenso politico dei vari governi e Parlamenti della comunità — dice dell'intreccio di interessi che si agita dietro la prospettiva dell'area monetaria europea. Le discussioni sui meccanismi tecnici, d'altronde, coprono appena quello che, come ha scritto ieri il «Monte», è il problema politico della questione: su chi ricadrà il peso del ristabilimento di un certo ordine monetario in Europa? Con la proposta della Germania Federale (catturare le monete che non sono escluse, quella italiana compresa, l'attuale meccanismo del «serpente») questo peso sarebbe stato pagato innanzitutto dalle monete più deboli, costrette a mantenere il rapporto con quelle più forti a prezzo di un continuo esborso di riserve valutarie e di drastiche politiche economiche interne. Con la soluzione per la quale si erano battuti gli altri paesi europei e anche la Francia (il rapporto tra le varie monete doveva basarsi su una me-

Condizioni da contrattare

E' alla luce di tali valutazioni che si pone concretamente il problema delle condizioni che l'Italia deve contrattare per il suo ingresso nell'area monetaria comune. Il ministro del Tesoro, Pandolfi, appare preoccupato di un eventuale tirarsi indietro del nostro paese e questa sua preoccupazione sembra provenire da una battaglia più incisa a proposito delle «contropartite» che l'Italia può pretendere. Se l'Italia non può tirarsi indietro è anche vero il contrario: gli altri paesi europei non possono fare a meno dell'Italia. Le condizioni da contrattare possono allora riguardare non solo gli aiuti finanziari della CEE e

60 anni l'età pensionabile per tutti discussa tra governo e sindacati

Il confronto di ieri con il ministro del Lavoro ha affrontato tutte le questioni collegate alla riforma - Orientamento comune anche per l'iscrizione all'INPS di tutti i lavoratori dipendenti

ROMA — Passioni di poche decine di migliaia di lire al mese e pensioni di milioni (e anche decine di milioni) al mese. Sarà possibile ora accorciare queste distanze? Trattamenti diversi a seconda degli enti previdenziali, oppure delle voci extra che nel corso dei decenni hanno «gonfiato» la retribuzione: sarà ora possibile eliminare differenze e sperequazioni e aprire la strada a obiettivi di equità? Sono queste, in sintesi, alcune delle questioni che ieri il sindacato ha posto sul tavolo del ministro del lavoro, avviando la trattativa per la riforma del sistema pensionistico. La Federazione unitaria aveva reso noto nei giorni scorsi le proposte di riforma, ispirate a due obiettivi fondamentali: «L'equilibrio economico finanziario delle gestioni pensionistiche e previdenziali, da attuarsi con equità, salvaguardando le conquiste fondamentali dei lavoratori e rimuovendo situazioni di spreco e di privilegio; l'introduzione di elementi unificanti nel sistema pensionistico e previdenziale dei lavoratori dipendenti, in modo da cominciare a correggere le distorsioni che il colosso sviluppo del sistema ha generato».

Il confronto di ieri è stato avviato in un clima complessivamente positivo, anche perché, indirettamente, il «carattere» che esso presentava ha dato una risposta al problema emerso in questi ultimi mesi: avviare subito la trattativa sulla riforma oppure prendere tempo e introdurre, per il '79, un «tetto» alla dinamica delle pensioni. La strada imboccata ieri è stata quella dell'avvio della trattativa sul complesso delle misure dirette a dare un volto equo ed equilibrato al sistema pensionistico italiano. I punti dei quali si è cominciato a discutere sono stati sostanzialmente quattro: 1) la unificazione dei vari sistemi previdenziali, passò indispensabile per eliminare privilegi, sperequazioni, e quindi sprechi; 2) quale ammondo il calcolo della retribuzione per la base sia per il pagamento dei contributi sia per il calcolo delle pensioni. La proposta dei sindacati, come è noto, è quella di escludere l'identità a vario titolo concesso ai lavoratori «a tutti gli effetti» e a prescindere dalla natura tale da portare a pensioni chiaramente di tipo privilegiato; 3) l'opzione per il prolungamento dell'età pensionabile; 4) il «tetto» massimo della retribuzione media assicurabile che esiste ora solo per l'Inps, determinando così le differenze rilevanti tra gli iscritti a questo istituto e tutti gli altri.

sono già delineate intese concrete? Secondo Buttinelli, segretario confederale della UIL che ha rappresentato il sindacato assieme a Verzelli della CGIL e Spadonano della CISL (erano anche presenti i dirigenti dell'Inps) il governo ha espresso un consenso di massima alla richiesta sindacale di iscriverli all'Inps a partire dal primo gennaio del prossimo anno — o da una data da stabilire — tutti i nuovi assunti, a prescindere dal settore dove svolgeranno la loro attività. Orientamento su «non stati definiti» anche per l'età pensionabile. Verrebbe accolta la proposta sindacale di continuare a lavorare fino al compimento del 65. anni di età per raggiungere i 40 anni di contribuzione. Governo e sindacati avrebbero invece ipotizzato — ma si aspetta il consenso delle categorie — di fissare a 60 anni per tutti l'età massima pensionabile, lasciando alle donne la possibilità di chiedere il pensionamento a 55 anni.



Sul tondino meno rigidi alla CEE

I problemi delle fibre sintetiche e dell'acciaio sono stati affrontati ieri a Bruxelles dal Consiglio dei ministri della Comunità europea. Per le fibre, il ministro italiano Donat Cattin ha chiesto il rispetto dell'accordo stipulato nel luglio scorso sulla cartellizzazione della chimica. Per quanto riguarda il problema del «tondino» si è concordato che le sanzioni, pur restando in vigore, saranno meno rigide: la cauzione (pari al 25 per cento del prezzo della merce) potrà assumere la forma di una garanzia bancaria e non necessariamente di un pagamento diretto. Nella foto: un altiforno.

Imposte: quando il fisco è dalla parte del torto

Supplementi di tasse al marito ma niente rimborsi spettanti alla moglie dopo la fine del cumulo fiscale

ROMA — Nel funzionamento della macchina fiscale italiana c'è qualcosa di paradossale, e cioè che molti non pagano nemmeno una parte delle tasse dovute all'erario e altri (anche questi molti) pagano invece sia pure temporaneamente parecchio di più. Ci riferiamo alla storia dei rimborsi ai quali hanno diritto i coniugi che hanno presentato dichiarazioni separate dopo l'abrogazione del cumulo dei redditi. La discrepanza burocratica, se così la vogliamo chiamare, è stata denunciata qualche giorno fa dall'ufficio tributario della Confeserim in una nota pubblicata sul sito da alcuni giornali (tra cui il nostro); mentre altri l'hanno forse considerata non degna di attenzione benché rivelasse una questione piuttosto grossa alla quale sono interessati oltre tre milioni di contribuenti. E' accaduto, in pratica, che per il 1975 numerosissime famiglie italiane, per lo più lavoratori a reddito fisso, hanno pagato le imposte sulla base della legge sul cumulo, soppressa dopo lunghe discussioni e polemiche. A seguito di questa decisione l'amministrazione finanziaria si sarebbe potuta compensare, o ridurre, detrando il credito cui ha diritto la moglie. Così non è stato fatto in quanto secondo gli ambienti delle Finanze — dove si è tornati ieri a richiedere una riforma di tutto il settore — la legge Pandolfi del 13 aprile 1977, n. 114, «imponesse una netta separazione tra le posizioni dei coniugi, escludendo qualsiasi possibilità di compensazione». Perché? Questa domanda forse resterà senza risposta, ma per effettuare quei rimborsi, che in ogni caso dovranno essere fatti prima o poi (molto più «pre» che «post»), purtroppo, se ancora oggi migliaia di famiglie devono ricevere i rimborsi del 1974, lo Stato spenderà somme rilevanti, che equivarranno ad altrettanto denaro e lavoro sprecato. E ciò senza considerare che, se è assolutamente ingiusto non colpire chi non paga le tasse o gioca al ribasso con qualche gramolotto contabile, è altrettanto ingiusto privare i contribuenti di denaro a cui lo Stato non ha diritto sotto nessun titolo: tanto più che i rimborsi da effettuare, a quanto sembra, ammonterebbero già oggi ad oltre trecento miliardi di lire.

rebbe potuto compensare, o ridurre, detrando il credito cui ha diritto la moglie. Così non è stato fatto in quanto secondo gli ambienti delle Finanze — dove si è tornati ieri a richiedere una riforma di tutto il settore — la legge Pandolfi del 13 aprile 1977, n. 114, «imponesse una netta separazione tra le posizioni dei coniugi, escludendo qualsiasi possibilità di compensazione». Perché? Questa domanda forse resterà senza risposta, ma per effettuare quei rimborsi, che in ogni caso dovranno essere fatti prima o poi (molto più «pre» che «post»), purtroppo, se ancora oggi migliaia di famiglie devono ricevere i rimborsi del 1974, lo Stato spenderà somme rilevanti, che equivarranno ad altrettanto denaro e lavoro sprecato. E ciò senza considerare che, se è assolutamente ingiusto non colpire chi non paga le tasse o gioca al ribasso con qualche gramolotto contabile, è altrettanto ingiusto privare i contribuenti di denaro a cui lo Stato non ha diritto sotto nessun titolo: tanto più che i rimborsi da effettuare, a quanto sembra, ammonterebbero già oggi ad oltre trecento miliardi di lire.

Lettere all'Unità

Da ricordare nei momenti di debolezza
Cara Unità,
nella rubrica «Lettere all'Unità» del 9 settembre ho letto la meravigliosa lettera del compagno Gaddi (Pavona). In poche righe ha riassunto cosa sono stati per il nostro Partito questi trent'anni quanto a iniziative, quanto a lotte, quanto a doveri sostenuti per uscire da quel ghetto dove tanti «democristiani» volevano confinare, se non eliminare. Ogni ruolo è stato una conquista e non un regalo, un atto di fiducia che ha portato milioni di italiani a votare PCI.

Polemiche (e argomenti) di una compagna femminista
Cara direttore,
vorrei esprimere un mio punto di vista prendendo spunto dall'articolo «Il ruolo della donna nel processo di sviluppo» del 7 settembre dell'Unità.

Questi campioni di libertà del telegiornale

Cara direttore,
nonostante il fermo richiamo dell'Unità, quello telegiornale continuano a fare i loro condotti, in barba alla molteplicità dell'informazione. E sarebbero questi, coloro che vogliono lezioni di libertà e di democrazia? Il TG 2 dell'8 settembre ha parlato tranquillamente a partire dai primi di agosto della DC di Pescara, ignorando quella comunista di Genova. In altre parole, il TG 2 le sue belle fattezze le compie prendendosi in particolare di Ruggero Orlando (e non parliamo di tutte le volte che ci fa vedere Craxi).

Il disagio di chi va a fare le cure a Fuggi

Egregio direttore,
le chiedo ospitalità per denunciare il disagio dei disoccupati e le carenze delle Terme di Fuggi, sollecitata in questo anche dai malumori che ho colto nei discorsi e nelle discussioni che si accendevano continuamente. Quelli che, come me, facevano la cura a Fuggi.

Liquigas: siamo ancora ai preliminari

Ieri riunione delle banche presso l'ICIPU - Le dichiarazioni di Ursini accrescono la confusione

ROMA — Iniziata nella giornata di ieri la prima di una serie di riunioni che nei prossimi giorni vedrà impegnate le banche e definite i vari «passaggi» operativi del salvataggio della Liquigas. La riunione di ieri, che proseguirà anche oggi, ha avuto, secondo quanto si è appreso, un carattere ristretto e si è tenuta nella sede dell'ICIPU. Di che cosa si è discusso? Probabilmente delle cose ancora da definire prima di passare alla fase vera e propria del piano di risanamento. Non mancano, infatti, le questioni ancora aperte. C'è il problema della moratoria dei debiti che le banche vantano nei confronti della Liquigas. Per questo pa-

re che siano state invitate alla riunione anche due società che vantano crediti, l'Actip e la Snam e che nei giorni scorsi avevano creato qualche difficoltà. Si sa, comunque, che la definizione di questa condizione preliminare del salvataggio avrà necessariamente un iter abbastanza lungo, in quanto bisognerà aspettare che i consigli di amministrazione delle 52 banche interessate all'operazione sottoscrivano la convenzione. E soltanto quando questo iter si concluderà le banche, come concordato, daranno il via al finanziamento del piano. C'è poi un'altra questione controversa che è quella di un gruppo di aziende appartenenti alla Liquigas,

della SAI (che controlla il 44 per cento delle azioni Liquigas) come richiesto dalle banche c'era quella della restituzione da parte della stessa SAI del piano di risanamento. L'altro ieri, in una lettera inviata a Donat Cattin, aveva dichiarato di volersi riservare la facoltà di designare il 60 per cento dei membri del consiglio di amministrazione della SAI. Le cui azioni egli non è più disposto a dare in pegno ma in deposito per poter mantenere il diritto di voto. Questo atteggiamento di Ursini non mancherà di creare nuove polemiche e nuove occasioni per ritardare l'operazione di risanamento. Sempre ieri, nella sede



La Borsa di Tokio

Bilancia dei pagamenti molto attiva

ROMA — Due netture hanno dominato ieri il campo dei rapporti finanziari internazionali. La prima è che in agosto la bilancia italiana dei pagamenti si è chiusa con un avanzo di 1.415 miliardi di lire. E questa può essere considerata una buona notizia. La seconda notizia è che, dopo il primo recupero dell'altro giorno, collegato all'accordo di Camp David, il dollaro ha subito un nuovo ribasso a battute d'arresto in quanto gli operatori si sono fatti più guardingo, valutando meglio — e alla luce di maggiori informazioni — in che cosa veramente consiste il risultato della mediazione di Carter tra Eg-

Garanzie per i fondi alle PPSS

ROMA — Il disegno di legge sui fondi per lo sviluppo delle imprese pubbliche, specie nel Mezzogiorno. E si ricorda, al riguardo, la polemica dei parlamentari comunisti con il presidente dell'IRI Petrucci e con il rappresentante del governo. I deputati, del PCI e del PSI, ieri, hanno consentito il passaggio del disegno di legge all'assemblea della Camera. Una ultima informazione interessante è che i paesi in via di sviluppo continuano a contrarre vistosi prestiti in valute straniere. L'anno scorso questi prestiti sono saliti ad oltre 23 miliardi di dollari, con un incremento del 27 per cento rispetto al 1976.

di credito, piani di sviluppo delle imprese pubbliche, specie nel Mezzogiorno. E si ricorda, al riguardo, la polemica dei parlamentari comunisti con il presidente dell'IRI Petrucci e con il rappresentante del governo. I deputati, del PCI e del PSI, ieri, hanno consentito il passaggio del disegno di legge all'assemblea della Camera. Una ultima informazione interessante è che i paesi in via di sviluppo continuano a contrarre vistosi prestiti in valute straniere. L'anno scorso questi prestiti sono saliti ad oltre 23 miliardi di dollari, con un incremento del 27 per cento rispetto al 1976.

Le lacune nelle biografie dei dirigenti comunisti

Cara Unità,
anteriores di nascita, indispensabili di morte offrono abbondanti occasioni di pubblicare su questo giornale le biografie dei compagni dirigenti del PCI interessate dalla ricorrenza. Ma spesso queste biografie sono lacunose. Ho visto così in questi giorni la biografia del compagno Salluto di Torino omettere che egli è stato segretario del Consiglio di gestione della FIAT. E' un paio di mesi la biografia del compagno Ruggero Grieco dimenticata addirittura di dire che egli era stato per qualche anno segretario del PCI. Chi compila queste biografie non potrebbe essere più attento? ENRICO SPERONI (Milano)

Nelo Risi e Anna Zanoli al «Premio Italia»

Due «percorsi di vita» per Leopardi e Savinio

«Idillio», tentativo di ricostruire il processo di creazione de «L'infinito» La vita e l'attività del fratello di De Chirico interpretate e reinventate

MILANO - La RAI TV... due percorsi di vita... «Idillio»... «L'infinito»...

transmissioni dedicate appunto all'arte... Felice Laudadio

E' soltanto un «revival» musicale o qualcosa di più?

«Stanotte ho i blues che mi frullano dentro il cervello»

ROMA - «E ti sorprende tanto? In Italia c'è fame di musica...»



vola, ma l'ukulele non è più lo stesso... Chiediamo a Maruccci cosa pensa di questo rinnovato interesse in Italia per il blues...

«E allora domandiamoci: da cosa nasce la passione per il blues? A quale esigenza risponde? E' il prodotto di una raffinata mistificazione culturale? Risponde no facili da dare...»

«Si, ho rivisto bluesmen già noti e ne ho conosciuti altri...»

Dal 1. ottobre la trasmissione abbinata alla lotteria Italia

Vianello-Mondaini pronti per «Io e la Befana»

MILANO - «Eccoci qua, due facce nuove...»

«L'albero degli zoccoli» da domani nelle principali città

BERGAMO - Sarà presentato questa sera in anteprima nazionale a Bergamo il film di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli»...

Programma tv dedicato a Pablo Neruda

ROMA - In occasione del quinto anniversario della morte di Pablo Neruda, avvenuta il 23 settembre del 1973...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza... 13.30 CHE TEMPO FA... 18.15 AHL, OHI, UHI... 18.20 CIRCHI DEL MONDO... 19.05 LA PANTERA ROSA... 19.15 CHE TEMPO FA... 19.25 TORINO: Incontro di calcio Italia-Bulgaria... 21.20 OTTO BIANCHI - Telefilm... 21.25 AZZURRO QUOTIDIANO... 22.40 CONCERTAZIONE TELEGIORNALE... Rete 2: 13 TG 2 ORE TREDICI... 13.30 TEATRO MUSICA... 14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO... 15.20 RAGAZZI... 18.15 TRENTAMINUTI GIOVANI... 18.40 DAL PARLAMENTO... 19 SPAZIOLIBERO... 19.15 TARZAN IL SIGNORE DELLA GIUNGLA... 19.45 TG 2 STUDIO A... 20.40 RADICI...

- 21.35 MILLE VOLTI DI EVA - Immagini femminili nel cinema... 22.25 CHI VIUOL ESSERE LIETO... TG 2 STANOTTE... TV Svizzera: Ore 19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli; 19.10: Per i ragazzi; 19.35: Per i giovani; 20.10: Telegiornale; 20.25: Collage; 20.55: Il mondo in cui viviamo; 21.30: Telegiornale; 21.45: La votazione federale del 24 settembre... TV Capodistria: Ore 21: L'Angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Telesport; 23: La finestra sul Luna Park... TV Francia: Ore 13.35: Rotocalco regionale; 13.50: Il provocatore; 14.05: Aujourd'hui madame; 15.15: Telefilm; 16.10: Recre... 16.25: La casa di Madame; 16.35: Il concerto del... 16.55: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.32 e 21.05 Gioco televisivo; 22.20: I giorni della nostra vita; 23.15: Telegiornale... TV Montecarlo: Ore 17.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.50: Ivanhoe; 19.25: Paroliamo; 19.50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: Finché dura la tempesta... Film: Regina di Bruno Vautari e Charles Freud; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Tele-scopia; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: Chiamata generale; 22.05: Le vedette; 22.30: Ne vedremo parlare?; Oggi al parlamento; 24.15: Buonanotte da... Radio 2: GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica; 8.45: Il sì e il no; 9.32: Tristano e Isotta; 10: Speciale GR2; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F.; 11.32: Carta d'identità; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radi... due; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X (bollettino del mare); 22.20: Parlamento parlamentare... Radio 3: GIORNALI RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 10.15; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.55. Quotidiana radio; 6: Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Bach; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il banco e il nero - Curiosità di tastiera; 17.30: Spazio 21; Gli italiani al Premio Italia; 22: Festival del Due Mond; Spoleto: K und K musik; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte...

OGGI VEDREMO

Radici (Rete 2, ore 20.40) Questa puntata dello sceneggiato tratto dal libro di Alex Haley, Kizzy, figlia del cocchiere Kunta Kinte, e della cuoca Beil, ha ormai sedici anni, e vive la sua condizione subalterna di «nata schiava»... Mille volti di Eva (Rete 2, ore 21.35) I Mille volti di Eva dedica la sua trasmissione settimanale agli «amori sacri» dei film americani dell'immediato dopoguerra. Stereotipi ideali di que-



Una azienda con le mani pulite.

Perché non ha niente di sporco da nascondere: né soci o società fantasma: né bilanci in passivo ed evasioni fiscali: in attivo né lavoro nero... Una azienda che lavora perché questa sia una repubblica fondata sul lavoro con la volontà che quel che è scritto nel 1° articolo della Costituzione non resti lettera morta... Volontà fondamentale, politica, che se è oscura a chi opera nell'ombra della speculazione, è più alto portante della cooperazione, società di uomini e non di capitali. Belle parole, molti diranno. La C.M.C. (Cooperativa Muratori & Cementisti di Ravenna) sponcose con fatti altrettanto belli. Il livello occupazionale del Gruppo è salito 2118 unità nel 1975 alle 3150 nel 1977, privilegiando l'occupazione giovanile e femminile

Il fatturato sempre nel 1977, ha raggiunto 70 miliardi di lire, creando le condizioni per accelerare un programma di espansione con un forte aumento degli investimenti. Il fatturato dovrà infatti triplicare in termini reali nel giro di quattro anni, secondo una politica integrata degli investimenti, della produzione e del lavoro. La C.M.C., fondamentalmente impresa di costruzioni generali, si è sviluppata diversificando i propri interventi e ha impiegato sempre più risorse umane, materiali e tecnologiche nella progressiva industrializzazione dei processi produttivi edili. Una potenzialità che consente al Gruppo di offrire ai Paesi Emergenti una collaborazione fattiva che si realizza in grandi opere di impiantistica e di ingegneria

Secondo i principi mutualistici della cooperazione: creare strutture di sviluppo autonome, coerenti con gli interessi di questi Paesi. Con la conseguenza di incrementare il flusso delle esportazioni nazionali, nel quadro di un negoziato della bilancia commerciale e dei più importanti investimenti, della produzione e del lavoro. Un'edilizia davvero costruttiva. Che fa della C.M.C. una azienda in Italia molto rara. Michele Anselmi

Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di RAVENNA s.r.l.

Facciamo insieme.

Positivi risultati al Centro musica e scienza

Novità nel rapporto musicisti-pubblico

Si è concluso da qualche giorno il ciclo «Musica, Scienza, Industria»...

«colombarico», per usare un termine di moda. Parlando dunque di fatto nuovo...

sti dieci giorni di serate e riuscita discussione sui complessi rapporti tra musica e scienza...

Se teniamo così tanto a sottolineare un fatto di questo genere...

Al «Centro» di Genova abbiamo verificato un'affluenza di pubblico...

Anche per stabilire una continuità di ricerca, che sola può assicurare quell'«acculturazione» culturale di cui...

Sedici film in lavorazione in Croazia

ZAGABRIA — Sedici lungometraggi sono in fase di realizzazione in Croazia...

Se la musica tradizionale ricava da ciò grossi vantaggi, la possibilità, ad esempio, di un'analisi o di una didattica scientifica...

Conclusi a Città di Castello i corsi di perfezionamento

Un'affascinante girandola di concerti accesa dai giovani

I concerti d'organo (scuola di Endre Virag) hanno suscitato entusiasmi imprevedibili...

Franco Parenti ripensa la propria esperienza

Chi ha paura di cambiare?

Franco Parenti, attore, regista e animatore del Salone Pierluibardo di Milano e della Cooperativa teatrale che porta il suo nome...

laborare, e promuovere un rinnovamento nelle strutture in cui questa esperienza si configurava.



Franco Parenti

Inesistente il repertorio italiano; protesta degli autori

ROMA — L'Associazione sindacale scrittori di teatro denuncia, in un suo comunicato...

Il Pierluibardo, oggi me rende conto, nasceva fondamentalmente su un filone di ricerca...

Editori Riuniti

Campagna per la lettura 1978

In occasione della campagna per la stampa comunista LUCIA e BIANCA, in collaborazione con gli Editori Riuniti...

Table with 2 columns: Author/Category, Price

Table with 2 columns: Author/Category, Price

Table with 2 columns: Author/Category, Price

Table with 2 columns: Author/Category, Price

Arrivata a Roma, «La bonne auberge» è stata sequestrata

I pornofilm dei nonni non vanno giù al Procuratore

ROMA — Trattatene un attimo il fatto e leggete con noi: «Procura della Repubblica»...

nona incriminata, ha tenuto il banco nella primavera scorsa...

Da chi e perché. E' stata il maresciallo Oliva Ferdinando...

Le proteste, per quest'ultima decisione, si sprecano e si ritornano a parlare della censura...

5. FASCISMO E ANTIFASCISMO

Table with 2 columns: Author/Category, Price

6. LA DONNA PROTAGONISTA

Table with 2 columns: Author/Category, Price

7. NARRATIVA

Table with 2 columns: Author/Category, Price

INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane...

Form with checkboxes for selecting books

Campagna per la lettura 1978

Momento di grazia per la «settimana arte» in Spagna

Tanta, tanta voglia di cinema

Dal nostro inviato SAN SEBASTIANO — Giorno e notte si susseguono i dibattiti al Festival del cinema...

Può sembrare che la «settimana arte» in Spagna sia un momento di grazia...

le, che connota la nostra tesi. I titoli in cartellone in questi giorni sono il più dell'...

non illuminante, nell'attuale tendenza problematica del cinema spagnolo...

David Grieco

La programmazione industriale al vaglio della Regione

Che significano nel Lazio i piani proposti dal governo

Necessario un coordinamento che consenta di utilizzare al massimo tutte le potenzialità del territorio - Le critiche al documento - La relazione dell'assessore Berti

leri il direttivo unitario

La città e i contratti: ne discute il sindacato

Che significa la scadenza contrattuale per Roma? Quali gli obiettivi specifici? Come elaborare una piattaforma che leghi le proposte dei lavoratori alle esigenze della città? Attorno a questi temi ha ruotato il dibattito il direttivo provinciale della federazione CGIAU del primo dopo la "ripresa" autunnale. Alcuni elementi di riflessione li ha forniti Piero Polidori, segretario della Camera del Lavoro, nella sua introduzione. «Di fronte alle carenze del piano...

Il partito

COMITATO REGIONALE

E' convocata per oggi alle 9,30 presso il Comitato Regionale la riunione del direttivo di organizzazione. O.d.g.: Impiego per la conclusione dell'iter...

ROMA

ATTIVO DEI COMUNISTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Venerdì 22 alle ore 17 nel teatro della Federa...

ASSEMBLEE

alle 16,30 (MOSU) - ALBUCCIONE (MOSU) - SEZIONI DI LAVORO - CASA URBANISTICA E BORGATE...

PROSA

EST domani in federazione attivo straordinario femminile...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Filadelfia, 118 - tel. 360149) - La stagione della Filarm...

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA

Il 22 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

Il 21 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

LA FARMACIA

Il 21 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

AUDITORIUM DEL GONFALONE

Il 21 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

DELLE MUSSE

Il 21 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

TEATRO OLIMPICO

Il 21 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

LA FARMACIA

Il 21 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

TEATRO OLIMPICO

Il 21 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

LA FARMACIA

Il 21 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

TEATRO OLIMPICO

Il 21 settembre, alle 21,30, concerto di musica da camera italiana e la partecipazione di Bruno Giuranna...

La linea di demarcazione non è visibile, ma la consone bene gli imprenditori, almeno un certo tipo di imprenditori. Certo attraverso questa politica di ingere e piene mani dal rubinetto dei finanziamenti pubblici. E non c'è neanche bisogno di con...

Programmare è difficile abbiamo detto, ma diventa poi quasi impossibile se lo si vuole realizzare senza il consenso degli enti di programmazione. In primo luogo la Regione. Questo è il primo punto, «metodologico» se così si può dire, sui piani di settore elaborati dal governo. Piani sul quali non è noto, la Regione è chiamata a esprimere il proprio parere entro trenta giorni...

Una premessa, prima di entrare nel merito. «Siamo contenti» dice l'assessore alla Industria, Mario Berti, «che i piani di settore da soli non bastano a fare una politica industriale. Mancano alcuni punti, che si riferiscono a guardare gli obiettivi che si vogliono realizzare nella crescita della produzione nazionale. E in questa situazione non si può certo sottovalutare il rischio che i "piani finalizzati", di fatto, vengano realizzati da uno strumento di copertura per l'erogazione di discrezionale del credito agevolato, se non proprio clientelare».

Queste in sintesi le «critiche». Critiche che già però, in un'ottica di sviluppo, non vanno sottovalutate. In positivo, controproposto, di queste ora la Regione è intenzionata a dar battaglia.

Meno della metà gli studenti in classe a via ufficiale dell'anno scolastico

La situazione più difficile al De Amicis dove mancano le aule per trenta classi - Non è stato nominato nemmeno il nuovo preside - Il programma della Provincia per tutto il 1978

Era prevedibile: ieri mattina del cinquecentomila studenti che avrebbero dovuto cominciare le lezioni, ben pochi si sono potuti ritrovare nelle proprie classi, per dare la via ufficiale (e reale) all'anno scolastico '78-79.

Le difficoltà, naturalmente, non sono così facilmente superabili. Al contrario, i rinvii rischiano di rendere ancora più critiche certe situazioni. E' il caso dell'istituto professionale De Amicis, a Testaccio - di cui nei giorni scorsi abbiamo ampiamente parlato - dove ieri mattina non solo non era stata risolta la questione delle aule mancanti (trenta classi sono senza), ma ancora non era stato nominato il nuovo preside. Quello in carica l'anno scorso, alla fine delle lezioni, si era dimesso. La necessità di nominare un nuovo preside, quindi, non era ancora stata risolta.



Alunni delle elementari all'entrata nelle aule.

Anno più facile per i 320 mila delle medie e delle elementari

Un po' emozionati, un po' curiosi anche i 320 mila alunni delle elementari e delle medie ieri mattina hanno fatto il loro ingresso in classe. A differenza dei «collegi» delle superiori, quasi per tutti gli alunni della scuola dell'obbligo ieri le lezioni sono riprese senza ostacoli di rilievo. Le prospettive, almeno per quelli che resterà in i turni, sembrano abbastanza buone. Il Comune, infatti, ha puntato ad una loro progressiva e rapida abolizione. Segno concreto di questo impegno sono le 329 nuove aule già consegnate e le altre 876 in costruzione.

Qualche problema, ieri, nelle scuole materne. Alle difficoltà di adattamento dei bambini, si è aggiunto, come nel caso dell'istituto di via Apia Pignatelli, il ritardo nella nomina dei bidelli. Così, ieri mattina i genitori per poter fare entrare i figli in classe hanno dovuto pulire da soli le aule.

Si era incuriosito per un pacco trovato vicino ad alcuni negozi a Casalpalocco

Amputate tre dita ad un giovane dopo l'esplosione di un ordigno

Stamane verrà di nuovo operato dai medici del centro traumatologico di Ostia

Lunedì 2 ottobre il via ai corsi di formazione

Lunedì 2 ottobre partiranno, in tutto il Lazio, i corsi di formazione professionale. Lo ha stabilito l'assessore regionale alla cultura, che in una nota inviata a tutti gli enti ha fissato le norme per l'inizio dell'attività. Nel documento l'assessore invita anche gli organismi che gestiscono la formazione a non «procedere ad alcun licenziamento o a nuove assunzioni di personale in attesa che vengano definite le esatte competenze degli enti». Dizione che avvertiva, in riferimento alla fine del mese. Un invito che riveste una particolare importanza di fronte al tentativo di qualche istituto, l'ultimo è l'Enfap, di licenziare gran parte del personale.

ELISEO

Eliseo apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

PICCOLO ELISEO

Piccolo Eliseo apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

DELLE ARTI

Delle Arti apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

TEATRO

Teatro apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

SPAZIO LABORATORIO

Spazio Laboratorio apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

ISTITUTO LUCE

Istituto Luce apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

CAMION ALL'ANCERA

Camion all'ancera apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

LA FARMACIA

La Farmacia apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

TEATRO OLIMPICO

Teatro Olimpico apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

LA FARMACIA

La Farmacia apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

TEATRO OLIMPICO

Teatro Olimpico apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

LA FARMACIA

La Farmacia apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

TEATRO OLIMPICO

Teatro Olimpico apre la campagna abbonamenti 78-79. Prenotazione e vendita al botteghino del teatro Eliseo...

schermi e nbate

VI SEGNALIAMO

TEATRI

«Il risveglio di primavera» (La Piramide)

CINEMA

- «Ultimo valzer» (America, Universal)
«Ciao maschio» (Aventino)
«Paparino Story» (Cappone Golden, Quattro Fontane)
«Una moglie» (Capricorn)
«Agenzia matrimoniale A» (Embassy)
«2001 odissea nello spazio» (Empire)
«Emerson Lake & Palmer» (Giardino)
«Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Giolio)
«Easy Rider» (Majestic)
«Una donna tutta sola» (Nuovo Star, Radio City)
«Ecce Bombo» (Paris)
«Coma profondo» (Quirinale, Superga)
«Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Reale)
«Capricorn one» (Ritz, Royal)
«Mary Poppins» (Alba)
«I sette samurai» (Avorio)
«Il fantasma del palcoscenico» (Eldorado)
«Sette spose per sette fratelli» (Madison)
«Le avventure di Bianca e Cappuccino» (Moulin Rouge)
«Roma» (Nuovo Olimpia)
«Il confesso» (Convento)
«I Lautari» (Associazione culturale via Cassia)
«Il grande dittatore» (VII Circo)
«Medioevo nel cinema» (Basilica di Massenzio)

AMERICA

- Ultimo valzer, di M. Scorsese - M. ANIENE - 890.817 - L. 2.000
«Una moglie» (Capricorn) - L. 2.000
«2001 odissea nello spazio» (Empire) - L. 2.000
«Emerson Lake & Palmer» (Giardino) - L. 2.000
«Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Giolio) - L. 2.000
«Easy Rider» (Majestic) - L. 2.000
«Una donna tutta sola» (Nuovo Star, Radio City) - L. 2.000
«Ecce Bombo» (Paris) - L. 2.000
«Coma profondo» (Quirinale, Superga) - L. 2.000
«Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Reale) - L. 2.000
«Capricorn one» (Ritz, Royal) - L. 2.000
«Mary Poppins» (Alba) - L. 2.000
«I sette samurai» (Avorio) - L. 2.000
«Il fantasma del palcoscenico» (Eldorado) - L. 2.000
«Sette spose per sette fratelli» (Madison) - L. 2.000
«Le avventure di Bianca e Cappuccino» (Moulin Rouge) - L. 2.000
«Roma» (Nuovo Olimpia) - L. 2.000
«Il confesso» (Convento) - L. 2.000
«I Lautari» (Associazione culturale via Cassia) - L. 2.000
«Il grande dittatore» (VII Circo) - L. 2.000
«Medioevo nel cinema» (Basilica di Massenzio) - L. 2.000

AVVENTINO

- Ciao maschio, con G. D'Arpico - L. 1.500
«Una moglie» (Capricorn) - L. 2.000
«2001 odissea nello spazio» (Empire) - L. 2.000
«Emerson Lake & Palmer» (Giardino) - L. 2.000
«Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Giolio) - L. 2.000
«Easy Rider» (Majestic) - L. 2.000
«Una donna tutta sola» (Nuovo Star, Radio City) - L. 2.000
«Ecce Bombo» (Paris) - L. 2.000
«Coma profondo» (Quirinale, Superga) - L. 2.000
«Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Reale) - L. 2.000
«Capricorn one» (Ritz, Royal) - L. 2.000
«Mary Poppins» (Alba) - L. 2.000
«I sette samurai» (Avorio) - L. 2.000
«Il fantasma del palcoscenico» (Eldorado) - L. 2.000
«Sette spose per sette fratelli» (Madison) - L. 2.000
«Le avventure di Bianca e Cappuccino» (Moulin Rouge) - L. 2.000
«Roma» (Nuovo Olimpia) - L. 2.000
«Il confesso» (Convento) - L. 2.000
«I Lautari» (Associazione culturale via Cassia) - L. 2.000
«Il grande dittatore» (VII Circo) - L. 2.000
«Medioevo nel cinema» (Basilica di Massenzio) - L. 2.000

Le reazioni agli accordi di Camp David

L'OLP invita alla unione delle forze nazionali arabe

Un giovane si dà fuoco a Gerusalemme per protesta - Baghdad accusa Sadat - La denuncia del FLN algerino - Duri commenti nel Libano e nel Kuwait

BEIRUT — Respingendo gli inviti e gli appelli di Sadat e di Carter, Giordania e Arabia Saudita hanno ieri sera scassinato l'intesa di Camp David. In un comunicato diramato al termine di una riunione straordinaria del governo presieduta da re Hussein, si legge infatti che «la Giordania non si considera per nulla impegnata, moralmente o legalmente, dai risultati del vertice di Camp David, al quale non ha partecipato». Ancora più esplicita la dichiarazione del governo saudita che definisce «inaccettabili» le conclusioni del vertice a tre.

Dal canto suo, l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina ha lanciato un appello alla «unione militare, politica ed economica delle forze nazionali arabe» allo scopo di «proteggere il movimento di liberazione arabo dal piano di liquidazione» messo a punto a Camp David. L'appello è stato varato nel corso di una riunione straordinaria tenuta lunedì notte a Beirut dal Comitato esecutivo dell'OLP con i dirigenti di tutte le organizzazioni palestinesi, incluse quelle «di fronte del rifiuto». «Il vertice di Camp David — si legge nel documento — ha portato ad un accordo che

costituisce una delle maglie più importanti del completo tramonto del 1948»; esso consacra «la resa totale del presidente Sadat al progetto di soluzione già proposto da Begin al momento della visita del capo dello Stato egiziano a Gerusalemme... Sadat è pronto a partecipare alla liquidazione della causa palestinese, con l'avallo dell'imperialismo americano». L'accordo di Camp David — afferma ancora l'OLP — sottolinea la determinazione di Israele «a conservare le terre palestinesi, il Golan, il Sinai e Gerusalemme»; quanto al progetto di «autonomia» per la Cisgiordania e

Gaza, esso esprime «l'obiettivo di trasformare queste regioni in colonie sottoposte eternamente all'occupazione». Anche il congelamento della creazione di nuovi insediamenti, «è una manovra ingannatrice, destinata a fare ammettere l'esistenza delle colonie già installate». In definitiva l'OLP e i palestinesi rifiutano «un progetto che si basa sulla loro liquidazione». Unanimità negativa anche le reazioni della popolazione del territorio occupato, che per domani è chiamata a scioperare e manifestare contro l'intesa di Camp David. Secondo notizie giunte da Gerusalemme, un giovane palestinese di 31 anni — di cui per ora non si conosce il nome — si è dato fuoco per protesta «contro il tradimento di Sadat» ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale El Makassed Al-Islamiya. I giornali in lingua araba della Cisgiordania, Al Shaab e Al Fair, sono usciti ieri mattina con vastissimi spazi bianchi sulle pagine, avendo la censura militare bloccato i loro commenti ed editoriali sull'accordo.



WASHINGTON — Begin sussurra qualcosa a Sadat, sotto lo sguardo divertito di Rosalynn Carter, nell'aula del Congresso, lunedì notte

Ad appena 24 ore da Camp David

Gli oltranzisti danno il via a insediamenti in Cisgiordania

Dayan smentisce ogni impegno allo smantellamento delle colonie e nega la prospettiva per uno Stato palestinese

TEL AVIV — La data in cui il Parlamento israeliano affronterà l'esame degli accordi di Camp David non è ancora stata fissata, ma già è in pieno svolgimento la campagna degli ambienti più oltranzisti che si oppongono soprattutto alla clausola che prevede l'impiego di Tel Aviv a non permettere nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania e la eventuale smobilitazione (secondo una precisa richiesta egiziana) di quelli esistenti nel Sinai egiziano. Ieri circa duecento membri dell'organizzazione nazionale ebraica «Gush Emunim» sono partiti nella notte annunciando ai giornalisti l'intenzione di fondare un nuovo insediamento presso Nablus, il più grosso centro arabo della Cisgiordania occupata. Un portavoce della polizia aveva annunciato che l'insediamento non sarebbe stato permesso e che i «coloni sel-

vaggi» sarebbero stati fatti sloggiare. Ma oggi le truppe israeliane si sono limitate a circondare la località, senza far sgomberare le centinaia di persone che si sono accampate sulla collina di Gerizim, lontana meno di tre chilometri dall'abitato di Nablus. L'organizzazione dei «Gush Emunim» considera l'intera Cisgiordania appartenente ad Israele per diritto biblico. La maggior parte dei coloni proviene dalla vicina Kadum, un altro insediamento selvaggio che il precedente governo laburista si era impegnato a far sgomberare, ma che invece venne solennemente legalizzato dallo stesso primo ministro Menachem Begin, subito dopo la vittoria elettorale del suo partito di estrema destra.

La questione degli insediamenti ebraici è la più controversa di quelle discusse a Camp David. A parte il «Gush Emunim», contro il «congelamento» degli insediamenti in queste ultime ore si sono espresse anche varie personalità della stessa maggioranza governativa: il deputato David Druckmann ha parlato di «vergognosa capitolazione» e la sua collega Gola Cohen ha definito il primo ministro Begin «un traditore» chiedendone le immediate dimissioni. Non si esclude quindi che la questione possa creare difficoltà durante il dibattito parlamentare. Tanto è vero che ieri al suo rientro da Camp David, il ministro della Difesa, Weizmann, ha sottolineato che il Parlamento dovrà pronunciarsi su «tutto il complesso degli accordi quando dovrà pronunciarsi sulla richiesta egiziana di smobilitazione di tutti gli insediamenti nel Sinai». «A coloro che dondano se la scelta è veramente tra gli insediamenti e la pace — ha detto Weizmann — dobbiamo dire di sì che questa è la scelta. Non bisogna pensare che le cose siano state fatte, ma il problema è se dobbiamo liberarci di vecchie concezioni per sostituirle con delle nuove, e la risposta è di nuovo sì». La decisione finale sugli insediamenti nel Sinai, comunque, viene interamente demandata al Parlamento e sin da ieri il primo ministro degli esteri Dayan tuttavia ha già fatto chiaramente capire che la richiesta circa lo smantellamento degli insediamenti «non esiste». «Nessuno», per quanto riguarda la quantità di colonie ebraiche in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, ha chiesto lo smantellamento degli insediamenti già creati nell'ultimo decennio, ma c'è solo un impegno israeliano a non crearne di nuovi.

Espresso dai ministri degli esteri

«Congratulazioni» dei nove a Carter

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — I nove ministri degli esteri della CEE hanno espresso ieri, nel corso della riunione del consiglio a Bruxelles, le loro «congratulazioni» al presidente Carter per la «conclusione positiva» dell'incontro di Camp David, e l'apprezzamento «per i grandi sforzi» fatti da Begin e Sadat. Ricordando le tradizionali posizioni dei nove sul Medio Oriente (l'inammissibilità dell'acquisizione di territori con la forza, la necessità che Israele metta fine alla occupazione dei territori occupati, il rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale di tutti gli Stati della regione, il riconoscimento dei diritti legittimi dei palestinesi), il consiglio ha espresso la speranza che «la conferenza di Camp David costituirà un ulteriore importante passo sulla via di una pace globale giusta e durevole, e che tutte le parti interessate saranno in grado di unirsi nel processo inteso a conseguire tale obiettivo». Commentando la dichiarazione del consiglio, il ministro Forlani, che parte domani per Israele per restituire la visita del ministro degli esteri israeliano a Ro-

ma, ha sottolineato la convinzione generale dei governi europei che «la via dei negoziati, dell'incontro, del compromesso non ha alternative se non catastrofiche per i paesi direttamente interessati, e anche più in generale per l'Europa e per il mondo». Richiesto di un commento sulle reazioni negative dei paesi arabi dell'OLP ai risultati di Camp David, Forlani ha detto che «ocorrerà valutare attentamente» e «poiché è chiaro che il successo di questa difficile operazione rimane molto condizionato dalla disponibilità di questi paesi a partecipare a una nuova fase che si apre con Camp David». «Magrudo le reazioni, diverse di oggi, ha aggiunto, «credo che in tutti gli uomini responsabili, e in sia la consapevolezza della mancanza di ogni alternativa rispetto al tentativo graduale di compromesso, e anche per la soluzione del problema palestinese. Ma è chiaro che Camp David ha concluso il mio punto di vista: non è un punto conclusivo: è un fase negoziata che resta complicata e incerta».

Un commento dell'Osservatore Romano

CITTA' DEL VATICANO — Gli accordi di Camp David sono «un passo verso la pace». Così afferma «L'Osservatore romano» nell'editoriale del 19 settembre. «L'operazione chirurgica che ha tagliato l'Egitto fuori dagli altri Paesi arabi», e chiede che cosa farebbe Sadat se, una volta firmato il trattato di pace, Israele attaccasse la Giordania o la Siria o i campi petroliferi dei Paesi arabi del Golfo. Durissimi anche i commenti della stampa del Kuwait. Il quotidiano Al Qabas, sotto il titolo «Addio Sadat», definisce il vertice di Camp David «un'operazione chirurgica che ha tagliato l'Egitto fuori dagli altri Paesi arabi», e chiede che cosa farebbe Sadat se, una volta firmato il trattato di pace, Israele attaccasse la Giordania o la Siria o i campi petroliferi dei Paesi arabi del Golfo. Durissimi anche i commenti della stampa del Kuwait. Il quotidiano Al Qabas, sotto il titolo «Addio Sadat», definisce il vertice di Camp David «un'operazione chirurgica che ha tagliato l'Egitto fuori dagli altri Paesi arabi», e chiede che cosa farebbe Sadat se, una volta firmato il trattato di pace, Israele attaccasse la Giordania o la Siria o i campi petroliferi dei Paesi arabi del Golfo.



GRAVE SITUAZIONE IN IRAN

Dopo il terremoto il dramma delle migliaia di superstiti

Mancano l'acqua e i viveri - Insufficienti i soccorsi sanitari - Molti feriti versano in condizioni critiche - Distrutti decine di villaggi vicino a Tabas

TEHERAN — Le speranze di trovare superstiti sotto le rovine di Tabas, completamente distrutta dal terremoto, si affievoliscono con il passare delle ore. I soldati, inviati da Teheran, hanno già iniziato a irrorare quelle che erano le vie di Tabas con disinfettanti, per evitare il diffondersi di epidemie, e il pontoniere odore delle sostanze chimiche si mescola con il crescente fetore dei corpi in decomposizione mentre gli uomini delle squadre di soccorso scavano ancora nei cumuli di rovine. Fragica anche la situazione dei superstiti. Molti sono feriti, e manca l'acqua e i viveri. Ieri, l'imperatrice Farah, giunta a Tabas per «dirigere» i soccorsi, si è vista circondare da gruppi di superstiti che chiedevano l'invio di soccorsi, che tardano, e di aiuti per recuperare i corpi dei familiari seppelliti nelle macerie. Scarseggiano anche i medici e gli infermieri, e un numero imprecisato di persone è morto in seguito a ferite interne, fratture ed altre lesioni per mancanza di soccorsi. Uomini, donne, bambini, a centinaia sono ricoverati in ospedali da campo di fortuna a Tabas. Un responsabile militare ha detto che si spera di poter portare i feriti più gravi a Teheran. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Croce Rossa i morti sarebbero più di 16.000. Oltre agli abitanti di Tabas, nel numero sono anche quelli di decine di villaggi della regione. A Tabas e negli altri villaggi i pochi superstiti continuano ad agitarsi tra i macerie. Ecco la testimonianza di uno di essi, «...sedeva davanti a casa. Era già buio, tutto ad un tratto sono caduto a terra; ho udito un gran boato e tante grida», racconta Hassan. Seduto sul marciapiede si mise con fette di cocco nero nella speranza che i soldati riescano a recuperare dalle macerie i suoi pochi effetti personali. Nella foto: una immagine della città di Tabas dopo il sisma.

C'è perdita e perdita

Per molte ragioni, tutte validissime, il TG 1 (edizione delle ore 13.30) ci ha fatto capire ieri che la distruzione della città di Tabas (4911 vecchia anche di Roma) ad opera del terremoto è «perdita non risanabile non soltanto per la Persia ma per l'intera cultura mondiale». Gustosissime, queste parole pronunciate dal giovane architetto italiano che da anni lavora in Iran (Persia) e che il TG 1 ha intervistato. Ma ciò ha consentito al TG-1 di ignorare — finalmente? — ciò che, prima del terremoto, era accaduto in Iran. Vorremmo chiedere, perciò, al TG-1: le migliaia di iraniani (persiani) uccisi dall'esercito per ordine dello scia, chi sono? la loro morte è, o no, anch'essa una «perdita non risanabile per l'intera cultura mondiale»?

Verso una crisi politica in Turchia?

Gravi difficoltà per il governo di Bulent Ecevit

Il Partito della fiducia (centro-destra) passa, con molti contrasti, all'opposizione

ANKARA — Ad 8 mesi dalla sua formazione, il governo turco presieduto dal «leader» del Partito repubblicano del popolo («socialdemocratico»), Bulent Ecevit, si trova in inquietanti difficoltà anche sul piano parlamentare, per la defezione di un piccolo partito di centro-destra, il Partito repubblicano nazionale della fiducia. Per capire quella che sta accadendo bisogna, prima di tutto, ricordare che i repubblicani popolari dispongono in Parlamento soltanto della maggioranza relativa e che, quindi, non possono governare da soli. Ecevit ha potuto costituire il suo «nuovo» governo, nel gennaio del '78, dando appunto 2 ministri al Partito della fiducia (che aveva ottenuto 1 deputato), 1 ministro al centro («Partito democratico» (che aveva ottenuto 1 deputato), 10 ministri agli 11 deputati usciti dopo le elezioni dal Partito della giustizia (conservatore) dell'ex-premier Demirel e che hanno costituito il gruppo degli «indipendenti».

In ogni caso, la situazione è grave. Ecevit ha già conferito, lunedì sera, con il presidente del Senato, Sirri Atalay, che rappresenta il presidente della Repubblica, per informarlo «sugli sviluppi politici interni». L'equilibrio del ministero è stato dunque, fin dal suo inizio, assai fragile, come abbiamo già avuto occasione di segnalare (cfr. «L'Unità» del 19 gennaio 1978) e la sua linea politica fortemente condizionata. Recentemente (cfr. ancora «L'Unità» del 17 settembre scorso) il vertice delle forze armate turche (fra gli altri, nella stessa persona del capo di Stato maggiore generale Evran), sfruttando il malessere suscitato dall'allargarsi della spirale del terrorismo e della violenza attivati dalle destre fascistiche e tradizionalistiche islamiche, aveva lanciato dei chiari avvertimenti. Lunedì, il Partito della fiducia ha deciso di ritirarsi dal governo. Ecevit aveva ottenuto l'investitura del Parlamento con 229 voti, 3 in più dei 226 necessari. Dei 3 parlamentari del piccolo Partito della fiducia (a base prevalentemente clientelare), 2, come si è detto, erano stati nominati ministri: uno di es-

Finita la rivolta dell'Eoka-B nel carcere di Nicosia

NICOSIA — L'ammucchiamento di alcuni reclusi nel carcere di Nicosia si è concluso ieri, dopo tre giorni, a quanto sembra senza spargimento di sangue. I detenuti si sono arresi alla fermezza del governo, che li ha lasciati per tre giorni, insieme ai loro sette ostaggi, senza altri «viveri» che un po' di verdura. I nove sono elementi del gruppo terrorista di estrema destra «EOKA-B».

Per controllare se un meccanico merita la tua fiducia c'è un sistema infallibile: se ti consiglia ricambi originali Fiat, è tuo amico. ricambi originali FIAT I ricambi sono una cosa seria.

Mentre Somoza ammassa truppe per l'attacco

La popolazione di Esteli in armi difende la città

Convocato per domani il consiglio permanente dell'OSA. Un appello dell'unione mondiale democristiana all'ONU

MANAGUA. Le forze del dittatore Somoza si stanno ammassando per l'attacco all'ultima roccaforte dei guerriglieri, la cittadina di Esteli...

Stavano meglio nel 1973

I camionisti cileni ora protestano contro Pinochet

Dura polemica col ministro dell'Economia

SANTIAGO DEL CILE. Gli autotrasportatori cileni, la cui serrata (finanziata con milioni di dollari dagli americani) destabilizzò il paese durante il governo di Unidad Popular...

Vance

senza un momento decisivo per la ricerca di una pace dopo trent'anni di ostilità in una zona cruciale del mondo...

Dalla prima pagina

ter di aver agito con leggerezza. Vi è al contrario una sostanziale unanimità nel definire «importante, coraggioso e indispensabile» lo sforzo compiuto dal presidente degli Stati Uniti...

Un gas paralizzante delle vie respiratorie

«Ancora una volta nell'industria chimica è accaduto un tragico incidente. Siamo ormai abituati, purtroppo, a vedere decapitare episodi di questo tipo, in cui si sommano morti e intossicati del tutto innocenti, come fossero i cadaveri di un'industria catastrofica»...

Droga

ha confessato l'omicidio, un ragazzo che da poco aveva trovato un lavoro in una fabbrica alimentare. Il delitto appare enormemente più grande di lui, un fardello che lo schiacciava davanti ai carabinieri...

Sui problemi ideologici e politici della sinistra

Dibattito aperto nel PS in Francia

Rocard: il partito socialista deve diventare credibile come partito di governo - Dichiarazioni sull'eurocomunismo in un libro di Mitterrand - Il PCF sosterrà il candidato socialista a Nancy

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Anche all'interno del Partito socialista francese - secondo quanto è emerso dalla recente riunione della sua direzione - si è aperto un dibattito che abbraccia politica e ideologia...

Intervista di Andreotti sulle elezioni europee

ROMA - Con un'intervista all'Espresso, il presidente del Consiglio Andreotti ha puntualizzato alcuni aspetti della sua politica di distensione...

Il primato polacco a Fulda

BERLINO - Il primato del cardinale polacco, cardinal Stefan Wyszyński, giunge oggi a Fulda, nella Repubblica federale tedesca...

Wyszynski nella RFT: «un gesto di conciliazione»

La visita toccherà anche Colonia, Monaco, Magonza e Dachau

Gas

Le lotte operaie degli anni '70 hanno portato in luce questi temi, ma troppo spesso sono rimasti chiusi in un'azione sindacale non sono ancora diventati l'asse di una nuova concezione dello sviluppo economico e sociale...

Riunione dei nove PC della CEE sulle elezioni europee

BRUXELLES - Venerdì si è svolta a Bruxelles una riunione dei rappresentanti dei partiti comunisti dei nove paesi membri della CEE...

Il festival a Bruxelles di «Drapeau Rouge»

BRUXELLES - Si è concluso, domenica a Bruxelles, il festival di Drapeau Rouge, il quotidiano del Partito comunista belga...

Augusto Pancaldi

alcuni interessanti passaggi del libro di Mitterrand appena uscito (L'ape e l'architetto) di cui, per altre ragioni, s'è già parlato molto anche in Italia...

Arturo Barioli

stato lungo e faticoso ed ha potuto sbocciare in un risultato positivo soltanto con il superamento della «guerra fredda», con l'affermarsi dell'Ostpolitik di Brandt e della politica di distensione...

Operai

tamente invaso i locali del pianterreno e poi la nuvola tossica ha raggiunto il primo e il secondo piano. «Mi ha subito colpito il terribile odore di uova marce» dice Gaetano Sciarino, un lavoratore poi ricoverato all'ospedale di San Martino...

Gas

«In questo senso tutta la mia vita è stata dedicata a trasformarsi in una catastrofe cittadina. Naturalmente ci sarà l'inchiesta e ci sarà il processo, ma essere individuato un colpevole, tutt'al più, ancora una volta, si parlerà di errore umano...»

Gas

«In questo senso tutta la mia vita è stata dedicata a trasformarsi in una catastrofe cittadina. Naturalmente ci sarà l'inchiesta e ci sarà il processo, ma essere individuato un colpevole, tutt'al più, ancora una volta, si parlerà di errore umano...»

Gas

«In questo senso tutta la mia vita è stata dedicata a trasformarsi in una catastrofe cittadina. Naturalmente ci sarà l'inchiesta e ci sarà il processo, ma essere individuato un colpevole, tutt'al più, ancora una volta, si parlerà di errore umano...»

Gas

«In questo senso tutta la mia vita è stata dedicata a trasformarsi in una catastrofe cittadina. Naturalmente ci sarà l'inchiesta e ci sarà il processo, ma essere individuato un colpevole, tutt'al più, ancora una volta, si parlerà di errore umano...»

Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore GAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO.

La situazione dell'edilizia scolastica in città, per quanto riguarda l'amministrazione

Ci sono aule a sufficienza e tanti progetti «in ponte»

L'assessorato ai Lavori pubblici sta realizzando le previsioni di bilancio - I nuovi plessi che entrano in attività quest'anno - La ragnatela delle succursali, dei trasferimenti, degli ampliamenti

«La situazione non è cattiva. Nel corso degli ultimi anni abbiamo realizzato un costante miglioramento delle strutture scolastiche. Il grave problema della mancanza di aule è stato già risolto in passato, anche se restano alcuni punti neri, e ora stiamo concentrando tutti gli sforzi per adeguare l'esistente».



quella della razionalizzazione. Le sistemazioni di emergenza vengono poco, d'altra parte la città, e soprattutto il centro storico e l'Oltretorrente non dispongono della quantità di spazio richiesto dallo svilup-

po dell'istituzione scolastica di base. In più si aggiunge il «boom» di iscrizioni registrato quest'anno nelle prime classi del liceo classico: «Per ora assicura Bozzi - non ci risultano problemi di rili-

vo». L'attività dell'assessorato si è rivolta in questi mesi sia alla realizzazione di scuole nuove (la competenza del comune sulle strutture abbraccia tutto il ciclo dell'ob-

bligo e dei classici) che all'ampliamento e alla manutenzione di quelle esistenti. Con il primo giorno di scuola ha aperto i battenti la nuova media di viale Morgagni che ospita nelle sue 21 aule la Poliziano. Restano così liberi alcuni locali di via S. Marta, che la facoltà di Ingegneria potrà sfruttare. Esiste già un progetto complementare per fornire il nuovo complesso di una mensa, della biblioteca e di altre aule speciali (costo complessivo di circa 500 milioni).

Tra pochi giorni sarà in funzione anche la materna di via del Sansovino (quattro sezioni), mentre è prevista per ottobre l'apertura della materna di via Argingrosso (4 sezioni), quella di via Calvori (6 sezioni) e di via Anziani. Ampliamenti e ristrutturazioni hanno migliorato le condizioni della media Rossa, di via Giordano, della Materna Galliano-Rossini e di quella interna alla Manifattura Tabacchi.

Continuano, sul fronte delle superiori, i lavori di restauro al Michelangelo, di manutenzione alla scuola d'Arte di Porta Romana (per circa 100 milioni), mentre è stata trovata una sistemazione più soddisfacente per alcune classi del Cellini e del Davanzano.

«Una cosa possiamo dire - afferma l'assessore - stiamo realizzando tutte le previsioni inserite nel bilancio del Comune». Non è cosa da poco, pensando alle decine di milioni di spesa e allo sforzo tecnico e organizzativo che questo comporta.

Un altro settore riguarda i complessi progettati o in fase di realizzazione. E' in costruzione alla Casaccia una scuola elementare, è previsto l'ampliamento della Locchi a S. Marta e Cintoia e la nuova media di S. Jacopo sulla riva dell'ex Ideal Standard. C'è un progetto per la materna in via Bassi, mentre è già in costruzione quella di Settignano.

E' un elenco che non è certo esauriente. Gli ampliamenti, nuovi progetti, ristrutturazioni, spostamenti si intrecciano in un labirinto difficile da districare. Particolare attenzione viene riservata per l'adeguamento di quelle scuole (come la Battisti, De Amicis e Diaz) che sono contenitori di aule, prive di servizi quali mense e palestre.

In altri casi il problema si pone in termini puri e semplici di trasferimento (pensiamo all'Andrea del Sarto, alle Leopoldine, alla stessa Foscato di via S. Agostino). Tutto questo comporta però tempi lunghi, lo studio di un incontro difficile, vista la carenza, nel centro storico, e soprattutto nell'Oltretorrente di contenitori adatti ad essere utilizzati a scopo scolastico.

«Nel panorama appena tracciato resta solo un nodo: la vicenda della Vittorio Veneto, in S. Croce. Ieri sera si è svolta una assemblea piuttosto accesa: i lavori per la sistemazione della materna elementare e media non sono ancora conclusi per una serie di ritardi. Pare però che entro il 25 ottobre, la sistemazione sarà assicurata, seppure in via provvisoria».

E' ricoverato in gravi condizioni al Traumatologico

Operaio rimane sepolto vivo in una fossa di due metri

I compagni sono riusciti a liberarlo solo dopo un quarto d'ora - Aveva il casco protettivo? - La Magistratura dovrà accertare se le pareti erano puntellate



Il luogo dove è avvenuta la sciagura

Travolto da una frana, un operaio, padre di tre figli è rimasto sepolto vivo in una fossa profonda quasi due metri per circa un quarto d'ora prima che i compagni di lavoro riuscissero a liberarlo. E' stato ricoverato in fin di vita al centro traumatologico di Careggi. I medici dopo un lungo intervento chirurgico hanno ennesimo un referto di prognosi infausta. Si chiama Santo D'Agostino, ha 44 anni e risiede a Pistoia in piazza San Marco 220 con la moglie che attende il quarto figlio. E' un dipendente della ditta Barucci che ha in appalto alcuni lavori della SIP in via di Brozzi.

Da qualche tempo la ditta Barucci procede allo scavo di una fossa sul cui fondo si sono mossi dei cavali telefonici. Anche ieri mattina il lavoro procedeva regolarmente, Santo D'Agostino, insieme ad altri operai, si trovava a scavare all'altezza del numero civico 205. Una fossa larga sessanta e profonda quaranta metri ben un metro e ottanta. Improvvisamente la parete della fossa ha ceduto, alcuni operai hanno fatto in tempo a

Da parte degli organismi ministeriali, malgrado la situazione sia migliorata

Manca un intervento programmato dicono i sindacati della scuola

Richiesti al Provveditorato agli studi dei dati sulla situazione in alcune realtà - Il problema degli handicappati - Necessario razionalizzare la distribuzione degli insegnanti

L'anno scolastico dunque è iniziato, anche se come ogni anno qualche classe si gode ancora due o tre giorni di ferie. Ma un po' tutti i punti di vista la situazione si presenta migliore.

L'aspetto che forse maggiormente desta preoccupazione fra le organizzazioni sindacali della scuola è la mancanza di un intervento programmato da parte degli organismi periferici del ministero della Pubblica Istruzione, quasi come se tutto venga risolto situazione per situazione, momento per momento, senza una visione organica e globale e dei problemi.

I sindacati CGIL, CISL, UIL che hanno tenuto ieri una conferenza stampa sui problemi che si prospettano all'apertura dell'anno scolastico, già da tempo si sono mossi per avere dal Provveditorato agli studi una serie di dati, indispensabili per avviare una qualche iniziativa di programmazione sul territorio provinciale.

In particolare i dati, che sono stati richiesti tramite una lettera già nel luglio scorso (con stupore del provveditorato), riguardano la dislocazione e il numero degli insegnanti (pare che il personale sia in eccedenza, malgrado sia ormai noto che tutti gli anni da qualche parte si lamenta la mancanza di insegnanti, la loro assegnazione precaria ad un posto), il rapporto docenti-studenti, la presenza di handicappati da inserire nelle classi.

Sul problema degli handi-

cappati del loro ingresso nella scuola media ci si è soffermati a lungo nella conferenza stampa. Da questo importante fatto si deve fare seguire adeguate misure perché non resti, come avviene spesso, una sola congettura sulla carta: la mancanza di insegnanti di sostegno (si pensi che il grande aumento di iscrizioni al liceo classico potrebbe produrre alcuni problemi, aggravati dalle competenze fra enti locali in materia di edilizia scolastica) al personale non docente alla scuola a tempo pieno.

Sui questi temi le organizzazioni sindacali si sono incontrate già con la amministrazione provinciale, che per quanto di sua competenza ri-

tiene che non si dovrebbe ricorrere quest'anno, nelle scuole tecniche e professionali e nei licei scientifici, ai doppi turni; con il provveditorato, ottenendo 130 assunzioni per il personale non docente; infine con i rappresentanti delle scuole che fanno il tempo pieno, affiancate dalla spinta ministeriale a sfocare questo tipo di esperienze. Sono inoltre in programma alcuni incontri con il Comune di Firenze, in merito all'edilizia dei licei classici (competenza appunto del Comune) e con i presidenti dei consigli di distretto, gli organismi nati per la programmazione delle attività scolastiche sul territorio.

Il problema di fondo comunque è smuovere l'organo periferico del ministero della Pubblica Istruzione, perché si inizi una politica di programmazione, o perlomeno di razionalizzazione delle strutture esistenti.

Per il sindacato questo non significa dimenticare quelli che sono gli obiettivi in prospettiva, dalla battaglia per la riforma della scuola, alla piena attuazione e alla valorizzazione degli organismi di democrazia, ma partire dalle conquiste di oggi (l'abolizione degli esami di riparazione per le scuole medie, la lingua latina facoltativa, la fine delle «patelle» alle elementari e alle medie), tralasciando discorsi astratti su questo o quel progetto di riforma della scuola, e costruire tangibilmente le prospettive per il domani.

Domani si riunisce il Comitato regionale PCI

Per domani mattina alle 9.30 è confermato, presso il Comitato regionale toscano, in via Luigi Alamanni 41 la riunione del comitato direttivo regionale per discutere su: «L'attuale situazione politica nazionale e regionale».

La riunione del comitato direttivo della federazione è stata spostata a venerdì prossimo 22 settembre, alle 9.30 nei locali della federazione. Al centro dei lavori l'esame della situazione politica generale, ed in particolare delle forze politiche fiorentine.

Stasera alle 21 in federazione si svolgerà un attivo provinciale sulla scuola. Sono invitati a partecipare le sezioni, i comitati comunali e di zona ed in particolare gli eletti negli organi collegiali e nei consigli distrettuali. Concluderà i lavori il compagno Michele Ventura, segretario della federazione.

Domani alle 21 in federazione è convocato il comitato cittadino del partito per discutere su: a) ripresa dell'iniziativa politica del partito e piano di lavoro; b) nomina della commissione decentramento.

Ma non copre le necessità

Oltre un miliardo della Regione per «curare» i fiumi toscani

Provvedimento di urgenza in attesa del trasferimento dei fondi dallo Stato - Interessati Sieve, Chiana e Arno

La giunta regionale toscana ha approvato un programma di opere idrauliche di assoluta urgenza. Il programma è stato contenuto nell'importo di 1 miliardo e 260 milioni ed è molto inferiore - come sottolinea la decisione di giunta - alle reali necessità globali annuali. L'assessore regionale per le opere pubbliche e l'ambiente Lino

Federigi, illustrando il provvedimento, ha ricordato che il decreto 616 ha trasferito alla regione le competenze sulle opere idrauliche di 2. e 3. categoria (corsi d'acqua principali) in aggiunta a quelle di 4. e 5. categoria (corsi d'acqua minori) e non classificate. Il decreto ha stabilito che il fiume Arno non rientra nei bacini idrogra-

fici a carattere interregionale, per cui le opere idrauliche di 2. e 3. categoria del bacino rientrano nella competenza della Regione Toscana. Per questo debbono essere assegnati alla Regione i fondi relativi ai corrispondenti capitoli del bilancio statale, soppressi o ridotti, ai sensi dell'articolo 126 dello stesso decreto. In attesa del trasferi-

mento di questi fondi è però da mettere in evidenza che sussistono necessità urgenti di interventi idraulicabili, a carattere straordinario, per ripristinare l'efficienza delle difese idrauliche esistenti. Fra questi interventi Federigi ha indicato a titolo di esempio, la precaria stabilità delle arginature del fiume Sieve (terose dalle recenti

piene ed il cui cedimento potrebbe provocare l'allagamento del centro urbano di Borgo S. Lorenzo); la precaria situazione statica delle traverse della Mantellina e del girone sul fiume Arno, nonché della briglia degli Ortali sul canale Maestro della Chiana e, infine, le condizioni di estremo abbandono dell'alveo urbano del fiume Arno in Pisa,

da un'indagine esperita dal dipartimento regionale assetto del territorio, anche in base alle esegnalazioni pervenute dagli enti e dalle popolazioni interessate. E' stato provveduto alla redazione di un programma di intervento limitato al ripristino di opere idrauliche, già classificate di 2. e 3. categoria.



Un'esercitazione congiunta tra reparti di fanteria da montagna toscana, anas e compagnia «C» di brigata Black Watch del famoso reggimento scozzese «Royal Highland» a. e. svolta nel mattino al passo della Raticosa, al confine tra la Toscana e la Romagna. Questa esercitazione, che ha visto l'impiego di carri e di elicotteri, potrà essere ripetuta in futuro in zone nemiche ed era stata denominata «Operazione Ponte».

All'assalto assieme truppe italiane e scozzesi

Le zone delle esercitazioni, come è stato successo dal generale Coppola nel corso della preparazione, non è stata scelta a caso. In questa area infatti durante la Guerra di Liberazione combatterono assieme le forze alleate contro i nazifascisti il gruppo di combattimento «Francia» il gruppo di combattimento «Legione» e il III corpo d'armata britannico. Alle operazioni, a cui hanno preso parte circa 330 soldati, tra italiani ed inglesi, era presente anche il sindaco di Bisighella. Le città romagnole infatti ha conferito la cittadinanza onoraria a tutti i componenti il gruppo di combattimento «Francia».

Table with 4 columns: Ct., Prov., Corso d'acqua, Importo in milioni. Lists projects for Sieve, Arno, and other rivers in various provinces.

Table with 4 columns: Ct., Prov., Corso d'acqua, Importo in milioni. Lists projects for Sieve, Arno, and other rivers in various provinces.

Domani incontro nazionale per difendere l'occupazione del gruppo

In Campidoglio da 22 città per la vertenza Ginori-Pozzi

Vi parteciperanno sindacati, amministratori, forze politiche e delegazioni operaie - Si chiede lo scorporo della Liguigas e un piano di risanamento - Una situazione che rischia di deteriorarsi

PISA - E giovedì andranno a Roma, in Campidoglio. La lunga marcia di sindacati, amministratori, partiti e sindacati per assicurare il lavoro ai 10 mila dipendenti degli stabilimenti Richard-Ginori-Pozzi...



La costruzione di un nuovo stabilimento della Ginori-Pozzi. In alto: la fabbrica di Sesto Fiorentino. Sotto: la fabbrica di Arezzo.

La soluzione che sindacati ed enti locali hanno avanzato, ma che si è scontrata contro il muro di gomma dei ministeri è questa: scorporare la Ginori-Pozzi dalla Liguigas. Separare cioè il macero dal sano. Una strada che è percorribile solamente sotto la direzione del governo e del parlamento e che bisogna im-

Domani si apre a Pistoia il festival della «Città futura»

PISTOIA - Si apre domani al Parco di San Giovanni a Pistoia, il festival provinciale de «La Città Futura», organizzato dalla FGCi pistoiese. Alle 21 in programma l'uscita di un'opera...

Le fiamme si sono sviluppate per tutto il pomeriggio

Violento incendio nelle colline pratesi distrutto un importante «polmone» verde

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e le squadre antincendio del centro di scienze naturali - Il rogo ha divorato un vasto patrimonio di piante e di vegetazione boschiva

PRATO - Un incendio di vaste proporzioni è divampato improvvisamente in una zona boschiva delle colline pratesi. Le prime lingue di fuoco, scorte dall'osservatorio del centro di Scienze Naturali, si sono levate nei primi pomeriggio di ieri intorno alle 15. La zona interessata si trova ai confini dei comuni di Prato, Vaiano e Montemurlo, in prossimità della collina di Schignano immediatamente a ridosso della linea ferroviaria. I funzionari hanno preso origine in località Quercia dei Termini e si sono subito estese su un fronte più vasto. Sul posto è accorsa immediatamente una

tiencendo sull'intera collina pratese, finge anche da centro operativo delle operazioni di spegnimento, sono stati inviate nuove squadre sul luogo del sinistro. E' stata presa anche in seria considerazione l'idea di evacuare le abitazioni che si trovano nella zona dell'incendio. Resta il fatto che un'importante parte della zona boschiva intorno a Prato, viene ad essere distrutta, con conseguenze negative dal punto di vista ecologico e dell'equilibrio naturale. Un vasto patrimonio di piante, di vegetazione boschiva, che costituisce un'essenziale polmone di

Quasi completato il piano degli insediamenti di Sant'Agostino

Un progetto per lo sviluppo di Pistoia

Si avvia a compimento il piano degli insediamenti produttivi di S. Agostino. Le realizzazioni ed i lavori di cui si parla in questo articolo sono di natura industriale di Pistoia. Sullo stato di attuazione del progetto...

Comuni di allestire direttamente aree destinate ad insediamenti produttivi. Già nel 1976 un progetto di legge, come anticipato per la definitiva stipula dei contratti di vendita. La realizzazione del piano si avvia con determinazione nel 976 con la costituzione di una apposita commissione per l'assegnazione delle aree ai vari richiedenti, l'approvazione delle convenzioni tipo, l'approvazione dei progetti esecutivi e l'appalto dei lavori di urbanizzazione dell'intera zona. L'avvio della stipula dei contratti di acquisto delle aree. L'iniziativa si avviava quindi a felice realizzazione quando intervenuta la inattuata sentenza del TAR che ha accolto un ricorso di alcuni proprietari delle aree da espropriare con una motivazione che i fatti hanno dimostrato sostanzialmente infondata. La sentenza, emessa nel maggio '77, ha rischiato di compromettere seriamente la realizzazione. Dopo una breve incertezza sull'opportunità o meno di procedere con ricorso al consiglio di stato, l'amministrazione decise di abbandonare il ricorso e andare per la via del silenzio. Sono stati assegnati a un nuovo piano che fu fatto a tempo di record e altrettanto rapidamente approvato. Le maggiori difficoltà sono quindi ampie superate e il piano si avvia alla sua conclusione e realizzazione. I terreni sono quasi interamente di proprietà dell'amministrazione che ha inteso provvedere immediatamente pagando le indennità corrispondenti. I lavori che si svolgono ormai alla fase conclusiva e consentiranno di avviare la costruzione di un vasto polo industriale, commerciale e artigianale che

I CINEMA DI FIRENZE

GIARDINO COLONNA, ASTOR D'ESSAI, CAVOUR, COLUMBIA, EDEN, EDOLO, FIORA SALONE, IDEALE, ITALIA, MANZONI, MARCONI, NAZIONALE, NICCOLINI, IL PORTICO, PUCI, ADRIANO, ALDEBARAN, ALFIERI D'ESSAI, ANDROMEDA, APOLLO, ASTRA, BIANCHI, CARRARA, GARBALDI, MARCONI, ORIBELLO, SUPERCINEMA, MONTECATINI, KURSAL, PORTOFERRAIO, PISTOIA, POLITEAMA, POGGIBONSI, ARZECO, CAMAIORE

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

- C.D.C. ARENA ESTIVA CASTELLO, C.D.C. NUOVO GALLUZZO, C.D.C. S. ANDREA, C.D.C. S. QUIRICO, C.D.C. SPAZIQUINO, LA RINASCENTE, C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE, C.D.C. COLONNATA, CASA DEL POPOLO GRASSINA, ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE, COMUNI PERIFERICI, CASA DEL POPOLO IMPRUNETA

COMUNI PERIFERICI

- CASA DEL POPOLO IMPRUNETA, MANZONI (Scandicci), SALESIANI, LA MACCHINA DEL TEMPO, IL SINDACO, PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'AREA DESTINATA DAL P.R.G. A CENTRALE TELEFONICA INTERURBANA IN LOCALITÀ «LA FIGURETTA»

I cinema in Toscana

LUCCA, EMPOLI, LA PERLA, COLLE VAL D'ELSA, MASSA CARRARA, MARCONI, GARBALDI, ORIBELLO, SUPERCINEMA, MONTECATINI, KURSAL, PORTOFERRAIO, PISTOIA, POLITEAMA, POGGIBONSI, ARZECO, CAMAIORE

rende noto che presso la Segreteria del Comune di Pistoia trovatisi depositato a norma dell'art. 15 della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1151, modificata con legge 6 agosto 1967, n. 405, e secondo quanto prescritto dalla circoscrizione ministeriale n. 2495 del 7 luglio 1954, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dall'8 settembre 1978, il Piano Particolareggiato dell'area destinata dal P.R.G. a Centrale Telefonica interurbana in località «La Figuretta» adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 349 del 27 giugno 1978 divenuta esecutiva il 25 agosto 1978.

Individuati per l'avviamento dei disoccupati criteri oggettivi

Oggi il via ai corsi per 4.000

La precedenza alla sacca ECA - Il resto per il settanta per cento al preavviamento, i rimanenti ai disoccupati tradizionali - Impegno delle forze democratiche per le prossime scadenze

Gli impegni sono stati mantenuti: oggi stesso scatta il meccanismo dei corsi per 4.000 disoccupati napoletani.

Il nodo da sciogliere, l'ultimo ostacolo da superare, dopo aver ottenuto il finanziamento necessario, era quello dei criteri da utilizzare per la selezione dei disoccupati.

Dopo un lungo confronto la decisione è stata presa a favore del criterio della precedenza più volte sottolineata dalle forze democratiche e dai comunisti in primo luogo.

Oggi stesso, inoltre, l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) pubblicherà un bando di concorso.

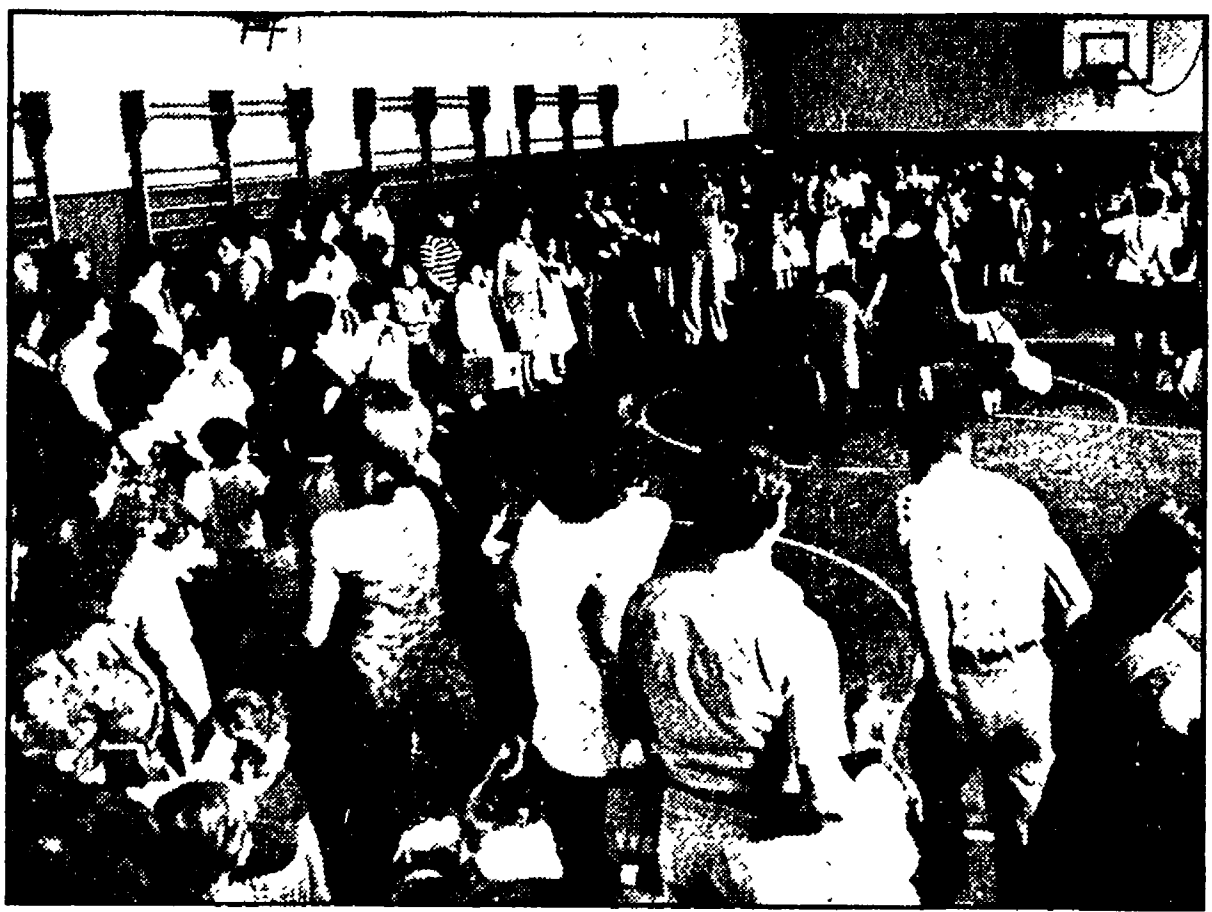
La domanda che dovrà essere presentata ai moduli speciali messi in distribuzione nelle varie sedi circoscrizionali, dovrà essere accompagnata da tre documenti richiesti.

Proprio per questo non sono da escludere reazioni da parte di chi in questi giorni è stato oggetto di strumentalizzazioni politiche.

Non è un caso che l'eccezione dei corsi per 4.000 disoccupati è stata colta a volo dalla destra per far nascere fra i disoccupati un clima di tensione.

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.



«Primo giorno» per 300 mila studenti

Settantaduemila alla materna, centosettemila alle elementari, centoundemila alle medie e centomila alle superiori.

Per gli oltre trecentomila studenti napoletani sono dunque finite le ferie.

La situazione è notevolmente migliorata: dal '75 ad oggi l'amministrazione comunale ha infatti realizzato 216 nuove aule per la scuola elementare.

NELLE FOTO: due momenti della riapertura della scuola media « Leopardi » di Fuorigrotta



Due momenti della riapertura della scuola media « Leopardi » di Fuorigrotta

leri mattina alle 9,45 la liquefazione del sangue di S. Gennaro

Anche Ursi parla dei senza lavoro

L'arcivescovo di Napoli ha detto che è necessaria la solidarietà di tutti i napoletani per affrontare la questione della disoccupazione - Sono stati sottolineati i problemi dei senzatetto e della droga

S. Gennaro non ha fatto aspettare a lungo i suoi fedeli. Alle 9,45, dopo appena trentatré minuti di preghiera, il sangue conservato nella preziosa teca di oro si è liquefatto.

Non è un caso che l'eccezione dei corsi per 4.000 disoccupati è stata colta a volo dalla destra per far nascere fra i disoccupati un clima di tensione.

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

La città ieri, aldilà della quotidiana manifestazione dei disoccupati e dell'accorata omelia dell'arcivescovo, si presentava con il volto della giornata festiva.

La notizia è stata data ieri dal quotidiano "L'Espresso".

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

Grave sortita dell'assessore ai trasporti

Correale (PSDI) contro l'intesa alla Regione

Il socialdemocratico Paolo Correale, assessore regionale ai trasporti, ha approvato ieri una mozione di sfiducia nei confronti della giunta.

Fatto sta che questa posizione dimostra che ci sono forze, anche all'interno del partito dell'intesa, che non osteggiano lo spirito e la produttività politica.

La notizia è stata data ieri dal quotidiano "L'Espresso".

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

La notizia è stata data ieri dal quotidiano "L'Espresso".

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

Il riferimento che in questi giorni è stato fatto anche dal compagno Valenzi, agli incontri tenuti a Roma con il governo, non è un caso.

Cinque quelli effettuati l'altra notte

Salgono a ventotto gli arresti per la lotta all'abusivismo

Due commercianti, due appaltatori e un «travet» accusati di manomissione, violazione continuata di sigilli e costruzione abusiva - 700 segnalazioni alla magistratura

Due commercianti, due piccoli appaltatori, un «travet». Sono cinque i personaggi arrestati di notte.

Giuseppe Fontana, 39 anni, Luigi Ferraro, 55, sono i due commercianti.

Orfeo Buia e Stefano Vannucci sono i due appaltatori.

Con questi 5 gli arresti nel quadro della lotta all'abusivismo sono diventati ventotto.

L'amministrazione comunale di Napoli ha istituito, nel gennaio scorso, un ufficio per la lotta alla speculazione.

«L'ufficio per la lotta alla speculazione» è stato istituito nel gennaio scorso.

«L'ufficio per la lotta alla speculazione» è stato istituito nel gennaio scorso.

«L'ufficio per la lotta alla speculazione» è stato istituito nel gennaio scorso.

«L'ufficio per la lotta alla speculazione» è stato istituito nel gennaio scorso.

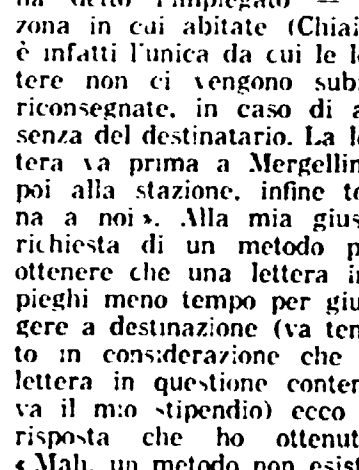
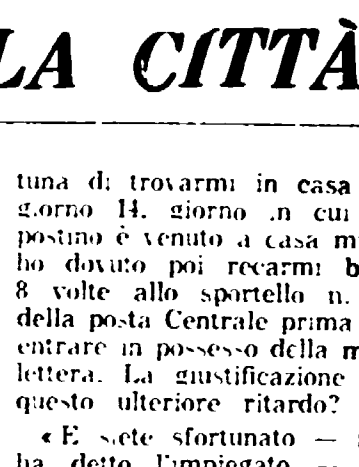
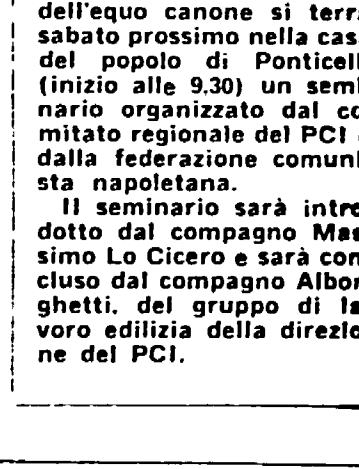
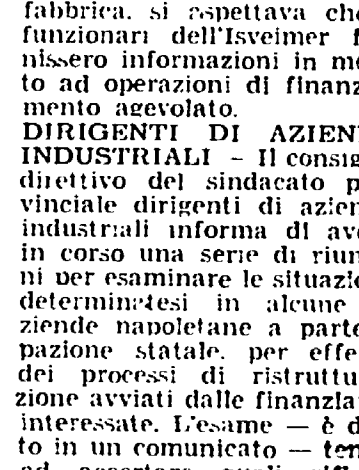
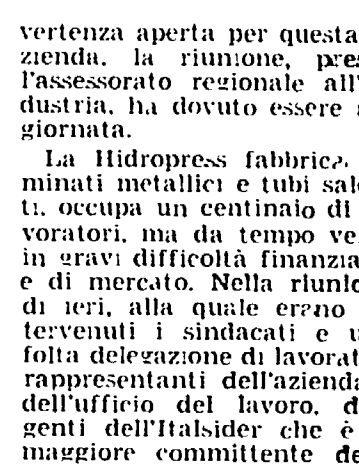
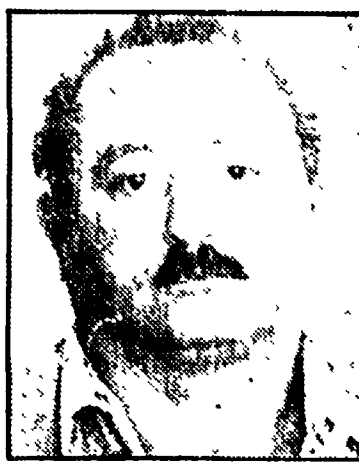
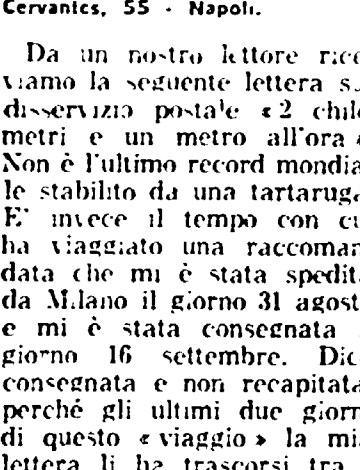
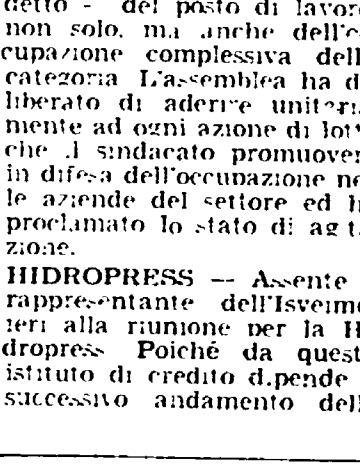
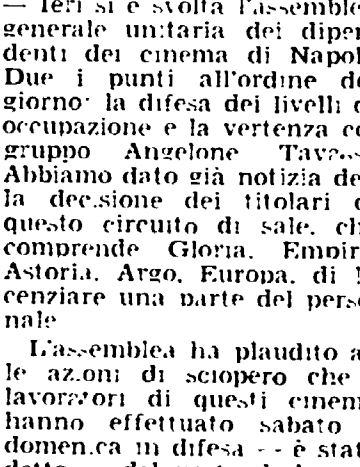
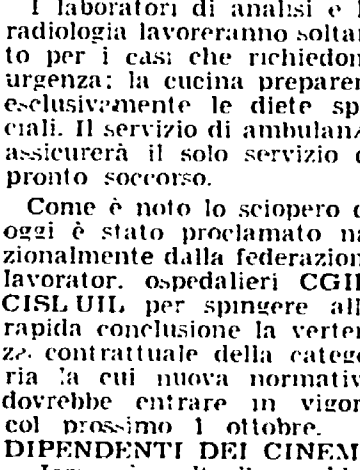
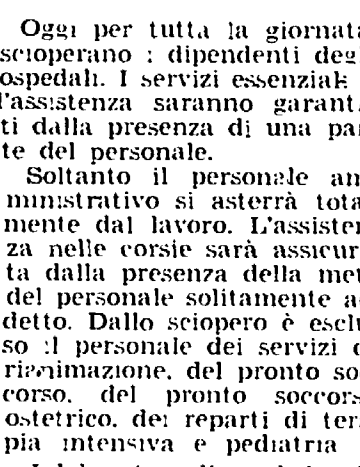
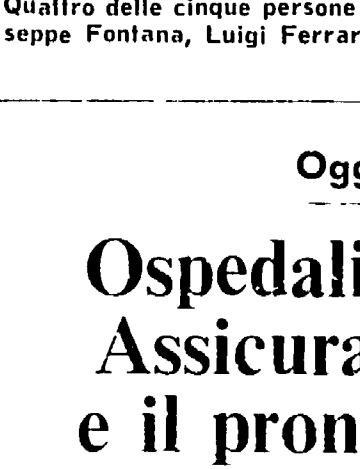
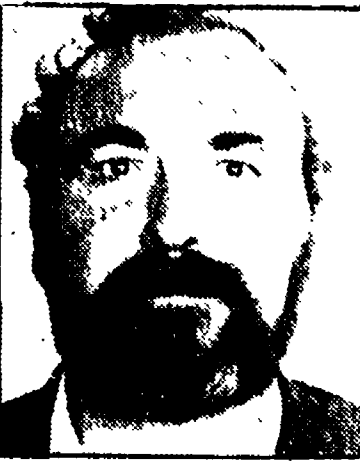
«L'ufficio per la lotta alla speculazione» è stato istituito nel gennaio scorso.

«L'ufficio per la lotta alla speculazione» è stato istituito nel gennaio scorso.

«L'ufficio per la lotta alla speculazione» è stato istituito nel gennaio scorso.

«L'ufficio per la lotta alla speculazione» è stato istituito nel gennaio scorso.

«L'ufficio per la lotta alla speculazione» è stato istituito nel gennaio scorso.



Oggi per tutta la giornata

Ospedali in lotta Assicurati i servizi e il pronto soccorso

Oggi per tutta la giornata speroiano i dipendenti degli ospedali. I servizi essenziali e l'assistenza saranno garantiti.

Soltanto il personale amministrativo si asterrà totalmente dal lavoro.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

Oggi per tutta la giornata speroiano i dipendenti degli ospedali.

Soltanto il personale amministrativo si asterrà totalmente dal lavoro.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

La Hidropress fabbrica laminati metallici e tubi saldati.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 20 settembre 1978.

ANNIVERSARIO Un anno fa moriva il compagno Cesarò Micaleo.

BENZINAI NOTTURNI Fino al 30 settembre il servizio di benzina notturno sarà a pagamento.

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia-Riviera.

Soccano: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto II.

NUMERI UTILI Segnalazione di carenze igienico-sanitarie.

Rina, il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Documento del Comitato di vigilanza democratica

Ancora proteste per la mensa dell'Alfasud

La mensa dell'Alfasud è ancora al centro di polemiche. Il Comitato Unitario di vigilanza democratica ha diffuso un documento.

Il documento del comitato, inoltre, aggiunge che la direzione si è dimostrata disposta.

Il documento del comitato, inoltre, aggiunge che la direzione si è dimostrata disposta.

Il documento del comitato, inoltre, aggiunge che la direzione si è dimostrata disposta.

il partito

OGGI A Secondigliano, ore 18, comitato direttivo con Pinto e Impegno; a S. Lorenzo, ore 18, attivo scuola con Incostante.

OGGI In federazione, ore 9,30, riunione dei responsabili di zona.

VOCI DELLA CITTÀ

Due chilometri all'ora da Milano a Napoli

Le lettere dei nostri lettori di ieri e di oggi sono state pubblicate in questi giorni.

Da un nostro lettore riceviamo la seguente lettera:

Da un nostro lettore riceviamo la seguente lettera.

tuna di trovarmi in casa il giorno 11, giorno in cui il postino è venuto a casa mia.

«È stato sfortunato ma ha detto l'impiegato - la zona in cui abitate (Chiaia) è infatti l'unica da cui le lettere non ci vengono subito riconosciute.

«È stato sfortunato ma ha detto l'impiegato - la zona in cui abitate (Chiaia) è infatti l'unica da cui le lettere non ci vengono subito riconosciute.

«È stato sfortunato ma ha detto l'impiegato - la zona in cui abitate (Chiaia) è infatti l'unica da cui le lettere non ci vengono subito riconosciute.

Contro i licenziamenti e a favore dell'apparato produttivo

Battipaglia: metalmeccanici e chimici venerdì in piazza

Una manifestazione non « difensiva » ma tesa al rilancio della « vertenza piana del Sele » - La storia emblematica della Sele-Cavi - Le inadempienze della giunta regionale

Venerdì gli operai delle fabbriche metalmeccaniche e chimiche di Battipaglia scendono in piazza per rispondere con la lotta alla provvisoria volontà del padronato di licenziare i cinquantadue operai della Sele-Cavi e per costringere azienda, governo e regione a farsi carico dei drammatici problemi e delle esigenze occupazionali di questa zona.



Gli operai mentre presidiano la Sele Cavi

Fabrizio Feo

Caserta: il Comune presidiato dai lavoratori tessili

L'assemblea indetta dalla FULTA disertata da Comune, Provincia e forze politiche (tranne il PCI)

CASERTA - E' finita con l'occupazione simbolica della sala consiliare del comune di Caserta - attualmente ancora presidiata dai lavoratori - l'assemblea aperta che la FULTA, il sindacato tessile unitario, aveva indetto per il fine di esaminare e discutere con gli interlocutori « naturali », Comune, Provincia e forze politiche, il decreto di licenziamento delle condizioni per una ripresa di un settore che versa in gravi difficoltà e cui riflessi rendono ineccepibile la condizione lavorativa di oltre 4000 occupati stabili e circa 6000 precari ed invece la riunione è stata disertata da Comune, Provincia e forze politiche.

Ancora un bambino finito sotto il treno a Salerno

La ferrovia che uccide deve essere recintata

E' stato investito mentre stava raccogliendo il pallone - In molti punti non esistono recinzioni mentre i soldi necessari sono già stati stanziati

Era necessaria la morte di un bambino di dieci anni, Giugliano, investito da un treno mentre raccoglieva il proprio pallone sui binari, l'ennesima vittima della strada ferrata, perché ci si accorgesse che il tratto di ferrovia che passa sul cavalletto di via Rocco Cocchia a Salerno è privo di barriere efficienti che impediscano realmente l'accesso ai binari? Solo qualche recinzione di ferro e di legno che reattenga i bambini e gli impediscano di correre sui binari? Solo qualche recinzione di ferro e di legno che reattenga i bambini e gli impediscano di correre sui binari?

Ma il problema interessa indubbiamente anche il Comune, a cui è imputabile la carenza di strutture sportive di luoghi di ricreazione dove far vivere lo sport, i giochi, non pericolosamente, a tanti bambini che non possono pagare così le spese della città. Giugliano Papa era uno di quelli.

Ma il problema interessa indubbiamente anche il Comune, a cui è imputabile la carenza di strutture sportive di luoghi di ricreazione dove far vivere lo sport, i giochi, non pericolosamente, a tanti bambini che non possono pagare così le spese della città. Giugliano Papa era uno di quelli.

Si tratta di un monocolore comunista

Atripalda: eletta la nuova amministrazione comunale

La nuova giunta eletta con i voti di PCI, PSI e PSDI - La DC si astiene - Una soluzione « transitoria » - Evitato il commissario

AVELLINO - Ad Atripalda, grosso centro a pochi chilometri da Avellino, è stata eletta la nuova amministrazione: si tratta di un monocolore comunista presieduto dal compagno Alvino. Oltre ai voti del gruppo del PCI, la nuova giunta comunista ha avuto quelli dei consiglieri socialisti e socialdemocratici; la Democrazia cristiana si è astenuta mentre la destra ha votato contro.

no si presenta come una soluzione transitoria ed « a termine »: esso deve « servire » essenzialmente a preparare il bilancio di previsione. E' in questo senso che va inteso l'impegno dei comunisti a reggere le sorti del paese. Il PCI accettando di dar vita ad un monocolore minoritario, si è fatto carico - con grande senso di responsabilità - dell'esigenza di superare la difficile situazione creata in paese dopo la crisi delle forze politiche - anche il partito comunista, ad Atripalda si era creata una situazione di « impasse ».

Da lunedì a Castellammare un seminario di 5 giorni per la FGCI. Da lunedì a venerdì della prossima settimana, presso la scuola di partito di Castellammare, si terrà un seminario regionale dei gruppi dirigenti della FGCI in preparazione della conferenza regionale dell'organizzazione.

Da lunedì a Castellammare un seminario di 5 giorni per la FGCI

Da lunedì a venerdì della prossima settimana, presso la scuola di partito di Castellammare, si terrà un seminario regionale dei gruppi dirigenti della FGCI in preparazione della conferenza regionale dell'organizzazione.



Sanza: inaugurato il nuovo municipio

Finalmente completata, è stata inaugurata l'altro giorno alla presenza di numerose autorità politiche, militari e religiose la nuova sede municipale di Sanza, un piccolo centro di poco più di 3000 abitanti che si trova in provincia di Salerno.

La costruzione della nuova sede del municipio era cominciata nel lontano 1958 e la struttura era stata completata nel '70. Da allora, però, l'amministrazione democristiana che ha preceduto quella attuale, in carica (una giunta di sinistra) non aveva, inesplicitamente, più proseguito i lavori: lasciando l'edificio in balia della pozzanghera e della neve. Sono state necessarie nuove elezioni e l'insediamento di una amministrazione di sinistra perché i lavori riprendessero ed il nuovo municipio fosse finalmente ultimato.

La SIP ricorda che da mercoledì 20 settembre corr. avrà inizio il cambio di alcuni numeri telefonici compresi nei seguenti numerazioni: da 290000 a 299999 440000 449999 450000 459999

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.263) TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.265 - 415.029) Sabato 23, ore 18, Concerto diretto da Carlos Pailla. CINEMA OFF D'ESSAI CINASSTY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Easy Rider, con D. Hopper - DR (VM 18) MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 17 - Tel. 682.114) Easy Rider, con D. Hopper - DR (VM 18) Clayburgh - S (VM 14) NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371) Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen - SA NUOVO (Via Montecavalario, 18 - Tel. 412.410) Sala Cinema (Via Orzio, 77 - Telefono 660.501) Riposo CINEMA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Riposo CINQUE CULTURALE « PABLO NEUDA » (Via Posillipo 346) Riposo RITZ (Via Passina, 55 - Telefono 218.510) Il topo - Ore 16.30, 22.30. SPUN CINELUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Chiusura estate

VI SEGNALIAMO ● Salò (Nuovo) ● Easy rider (Maximum Embassy) ● El Topo (RitZ) ● Nuovo ediziona nella spazio (Delle Palme) ● MASH (Adriano) AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128) K. Dulica - A EMPRE (Via E. Giordani, angolo Via M. Schira - Tel. 681.900) Magnate greco EXA (Via E. Giordani - Telefono 268.479) I figli non si toccano FIAMMINE (Via Poerio, 46 - Telefono 416.988) Una donna due passioni, con C. Gable - S FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) Arcobaleno del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14) FIORENTINI (Via R. Braccio, 9 - Tel. 418.600) Così come sei, con M. Mastrani - DR (VM 14)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.850) Lo chiamavano Bulldozer ODDON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360) L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572) Zombi, con D. Empe - DR PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ABADIR (Via Pasquale Claudio - Tel. 377.057) Voglia di donna ACANTIO (Via Auguste - Telefono 370.519) Il buio intorno a Monica, con K. Schuberl - DR ADRIANO (Tel. 413.005) Mash ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.003) Arcobaleno del sabato sera, con E. Fenech - C (VM 14) ARCIBALENO (Via C. Cerretti, 1 - Tel. 377.583) Le tre sante ARIO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) Bel Ami

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Una donna tutta sola, con J. Travolta - S AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Chiusura estate AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.68) Amici miei, con P. Norrell - SA (VM 14) BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 377.109) Capitán Nemo, con J. Ferrer - A CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 555.800) La soldatessa alle grandi manovre DIAMO (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Il gatto con gli stivali - D EDEN (Via G. Santese - Telefono 322.774) Cugine mie EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 293.423) (Chiuso) GLORIA (Via Arenaccia 250 - Tel. 291.309) I figli non si toccano GLORIA - S (Chiuso) MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Blue movie PLAZA (Via Werbaeker, 2 - Telefono 370.519) Il buio intorno a Monica, con K. Schuberl - DR TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 268.122) Cugine mie ALTRE VISIONI AMERICA (Via Tito Angini, 2) ARCIBALENO (Via C. Cerretti, 1) Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen - SA ASIORIA (Viale Tarsia - Telefono 344.722) (Chiuso)

ASTRA (Via Mezzocanone, 109 - Tel. 205.470) AZZURRI (Via Cuneo, 23 - Telefono 619.280) L'ultimo gruppo BELLI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) Agente 007 vivi e lascia morire, con S. Shaw - A CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) Beatrice le schiave del sesso PULAVURO PI (I. 321.339) Peccatori di provincia, con S. Shaw - A ITALIANI (Via Iasso, 109 - Tel. 685.444) Il dottor Stranamore LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 310.062) Quello strano cane di papà MODERNISSIMO (Via Cicerone dell'Orto - Tel. 210.062) Balordi PIRKIN (Via A.C. De Meis, 58) - Tel. 769.47.41) Poliziotto senza paura QUADRUPLO (Via Cavallotti - Tel. 616.9254) La casa dalle finestre che ridono VITIGORIA (Via M. Pasquetti, 8) Il tocco della medusa, con R. Burton - DR PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA SPA ANCONA - Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23004 - 204150 BARI - Corso Vittorio Emanuele, 60 - Tel. 214768 - 214769 CAGLIARI - Piazza Repubblica, 18 - Tel. 494244 - 494245 CATANIA - Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 224791 - 224792 (ric. aut.) FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22458 - 33302 NAPOLI - Via S. Brigida, 68 - Tel. 394950 - 394957 - 407286

COMUNE DI BACOLI IL SINDACO RENDE NOTO Che questo Comune deve appaltare i lavori di costruzione della rete fognaria dell'importo a base d'asta di L. 1.228.000.000, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. Le imprese interessate possono presentare al Comune entro il 5-10-1978 domanda per essere invitate alla gara. A tale domanda dovranno allegare oltre alla dichiarazione circa l'inesistenza di cause di esclusione dall'appalto di cui all'art. 13 della legge 8-8-1977, n. 584, anche le dichiarazioni previste dall'art. 17, lettere a) b) c) della Legge 8-8-1977, n. 584, nonché le dichiarazioni previste dal successivo articolo 18, lettere a) b) c) d) e), della predetta legge. IL SINDACO Prof. Francesco Di Meo

COMUNE DI SPERONE (Provincia di Avellino) PREVENTIVO AVVISO DI GARA Lavori di sistemazione delle strade comunali. Importo a base d'asta L. 29.402.210. Sistema di gara: art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14. Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Sperone li 20-9-1978 IL SINDACO Adolfo Alata

informazioni SIP agli utenti CAMBIO NUMERI TELEFONICI nella rete urbana di Napoli La SIP ricorda che da mercoledì 20 settembre corr. avrà inizio il cambio di alcuni numeri telefonici compresi nei seguenti numerazioni: da 290000 a 299999 440000 449999 450000 459999 Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli. La SIP informa, inoltre, che — al fine di favorire lo svolgimento del servizio — per alcuni giorni funzionerà una segreteria automatica che inviterà coloro che continuassero a chiamare il vecchio numero a rivolgersi al servizio « Informazioni Elenco Abbonati », formando il numero « 12 ». Detto servizio sarà effettuato senza alcun addebito. Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti. Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Italistarist IL MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Alla Regione Calabria

La discussione politica ruota attorno alle questioni poste dal Pci

Francesco Gallo nuovo segretario regionale della DC - L'esigenza di una radicale svolta nel lavoro della giunta - Vivace dibattito all'interno del Psi

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il colomboiano Francesco Gallo è stato eletto la notte scorsa segretario regionale della DC...

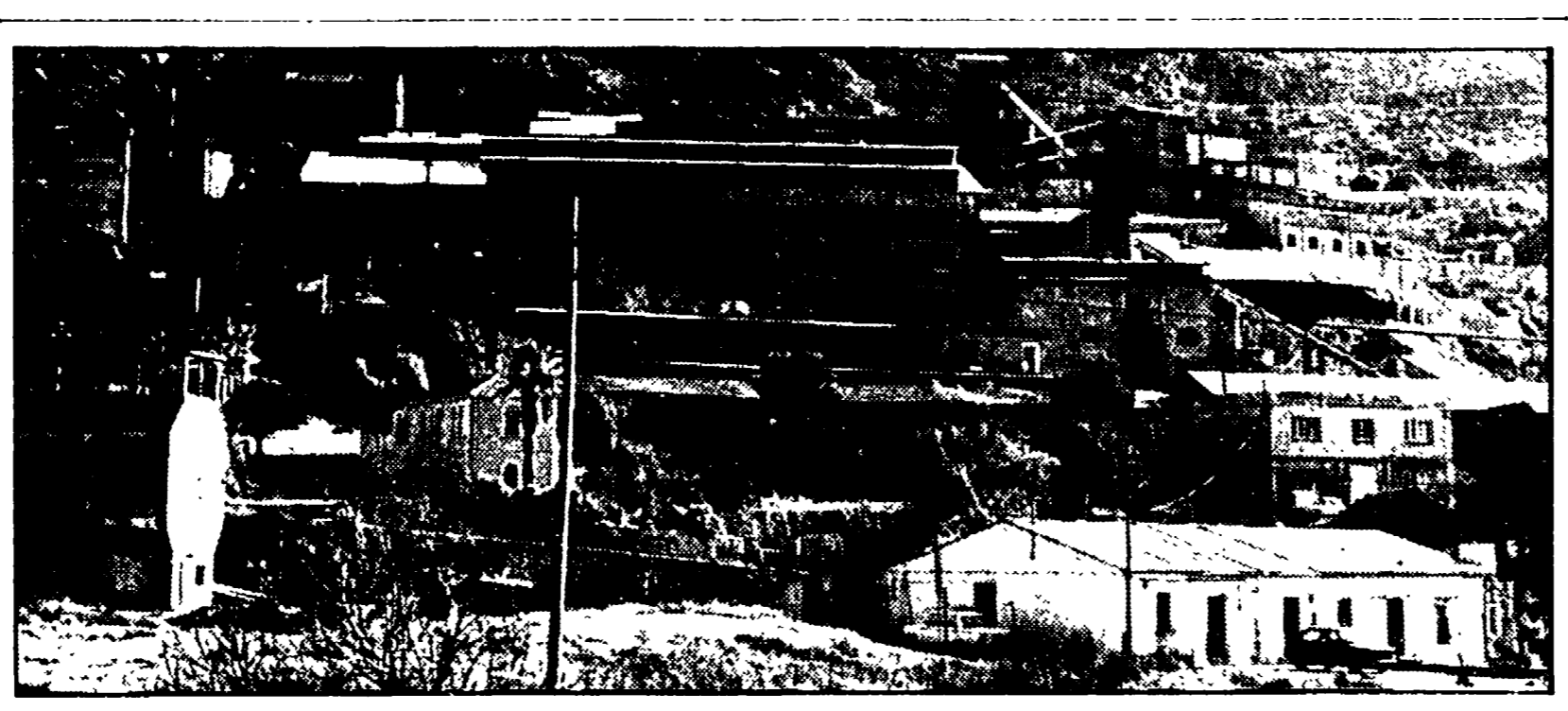
Si tratta, come ha detto il segretario regionale del Psi...

Anche nel Psi, che dovrà procedere all'elezione del nuovo segretario regionale...

GIORNATA DI LOTTA GENERALE A SAN GIOVANNI IN FIORE IN CALABRIA

Oggi «marcia» di protesta per la diga mai costruita

La manifestazione si concluderà nel posto dove deve sorgere la diga del Re Sole, il cui progetto è stato approvato e finanziato da tempo - In sciopero forestali, edili, disoccupati, studenti - Le rivendicazioni



Ancora reazioni negative al piano minerario ENI

CAGLIARI - L'ipotesi di smobilizzazione del settore minerario e metallurgico, avanzata dall'ENI...

Ma il documento - prosegue il compagno Congiu - non precisa...

Carbonia una riunione delle strutture del partito interessate. Nella riunione...

«Le scelte dell'ENI - conclude la nota del Pci - confermano il giudizio negativo formulato dal partito...

MESSINA

Domani sciopero a sostegno dei 220 dell'IMSA

MESSINA - Quattro ore di sciopero generale dei metalmeccanici si svolgeranno domani a Messina...



10 mila lire per l'Unità in ricordo di Giuseppe Di Pietro

POTENZA

Pende la minaccia di chiusura della Centralvalli

POTENZA - Sulla Centralvalli, la centrale del latte del capoluogo, pende la minaccia...

Anche la Confedilavoratori provinciale ha sollecitato in un comunicato...

L'anno scolastico è cominciato in molte parti solo «platonicamente»

In Sicilia carenza di aule e personale leri in classe un terzo degli studenti

Clamorosa protesta dei presidi degli Istituti tecnici e scientifici palermitani contro le inefficienze della giunta provinciale - A Palma Monteciaro scuole chiuse due giorni per l'acutizzarsi di un'infezione di epatite virale

Palermo - L'anno scolastico è cominciato in molte parti solo «platonicamente»...

Non vogliono più avere nulla a che fare. L'iniziativa dei presidi palermitani...

Un altro caso emblematico è quello dei 4 mila alunni delle scuole di Palma Monteciaro...

Le parti in generale per il complessivo aumento della popolazione scolastica...

I risultati delle elezioni influenzati dal pesante ricatto della mafia

I comunisti analizzano il voto di Locri

L'andamento irregolare del voto comunista fra centro città, periferia e campagne rivela alcuni limiti dell'iniziativa del partito - Il rapporto con le masse popolari e contadine

Nostro servizio. A Locri, il centro della zona jonica reggina...

A cominciare dall'inquinamento delle casche mafiose locali nella vicenda comunale...

Non tutto, cioè, trova spiegazione con la presenza della mafia...

strettamente amministrative del Comune, riproponendo anzi il nodo del sistema politico-mafioso...

Inquinamento

Un risultato certamente non positivo per la lista comunista è che rischia, nello stesso tempo...

Grave disagio

Non tutto, cioè, trova spiegazione con la presenza della mafia che pure qui a Locri ha intensificato i rapporti...

Avviso

5. rende noto che questa Amministrazione Provinciale deve procedere all'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione...

Aumentano gli scambi commerciali

«Vecchie» comunicazioni strozzano i rapporti tra Italia e Jugoslavia

Non esistono collegamenti aerei e due mesi all'anno vengono interrotti i trasporti marittimi - Un impegno per superare questi anacronistici ostacoli

Dalla nostra redazione

BARI - Italia e Jugoslavia: due paesi dirimpetti, legati da antichissimi rapporti...

commerciale di import-export: ne capoluogo pugliese, nell'ultimo anno sono arrivati per fare acquisti circa sessantamila cittadini jugoslavi...

Polemica Regione-ASM sulle linee interurbane

L'AQUILA - Dopo il blocco dell'autobus dell'ASM (Azienda servizi municipalizzati)...

A Cagliari un festival all'insegna del verde

CAGLIARI - Alla presenza del compagno Carlo Salis, segretario della Federazione comunista di Cagliari...

Provincia di Potenza: la Dc è per il monocolore?

POTENZA - Nell'ultima riunione del Consiglio provinciale sono state respinte le dimissioni della giunta da una maggioranza occasionale...

Avviso

5. rende noto che questa Amministrazione Provinciale deve procedere all'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI. AVVISO. 5. rende noto che questa Amministrazione Provinciale deve procedere all'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione...

Il PRESIDENTE. Avv. Francesco Clarizia

Un progetto dei comunisti Turismo, pesca e agricoltura per il Trasimeno

PERUGIA - I comunisti stanno elaborando un proprio progetto per il comprensorio del Trasimeno.

Un articolato documento, frutto delle sezioni, della segreteria comunistica e di altri compagni impegnati a diversi livelli di responsabilità provinciale e regionale è la base del dibattito...



Buone notizie per il primo giorno di lezione A Perugia superati i doppi turni Spoleto apre tre nuove scuole

Conferenza stampa degli amministratori perugini: sono stati spesi quasi 900 milioni per 170 nuove aule - Inaugurate a Spoleto una media, una elementare ed una materna

Con i sacchi nuovi di zecca o con gli ormai sperimentati lecci avvolti sui quaderni in tutta la regione ragazzi e ragazze hanno riempito a migliaia le scuole.

Il tutto con uno sforzo economico notevole: 862 milioni di lire per lavori completamente ultimati, altri 306 per lavori in corso di esecuzione e 24 già deliberati.

Bilancio positivo per la stagione turistica estiva di Pesaro

Lunghe file di ombrelloni lungo la spiaggia pesarese di ponente. La calda estate di quest'anno ha favorito l'afflusso dei turisti, soprattutto stranieri



Stranieri all'assalto del mare, e i «nostri»...piantano le tende

Il «boom» del campeggio, un fenomeno da analizzare - L'industria turistica marcia a pieno ritmo - E' necessario comunque «dilatare» la stagione con l'espansione del turismo sociale e congressuale



PESARO - Le previsioni preoccupate di maggio sono state quasi del tutto smentite dall'andamento di una estate che in termini di affluenti «doppiati» la metà di settembre...

pieno da albergatori e pubblici amministratori: i primi per fronteggiare in modo adeguato una eventuale «erosione» di presenze...

Una struttura polifunzionale nel centro storico di Perugia

Nuova inquilina è la cultura nel vecchio mercato coperto

Con 400 milioni si farà spazio al mercato delle carni e del pesce e (al primo piano) alla nuova struttura - Nuovi spazi anche per i campeggi

A Firenze tempo addietro la cosa iniziò, all'insegna, tutta engage, dello stravolgimento degli spazi teatrali tradizionali...

che individua le aree del comune ad ovest del centro urbano destinate a campeggi. La capacità ricettiva di Perugia è di circa 2300 posti letto...

Al Palazzetto di Ancona

Romania-Usa apre in bellezza il mondiale delle «schiacciate»

ANCONA - Questo pomeriggio con inizio alle ore 17,30, prende il via ufficialmente, con l'incontro Romania-USA il girone eliminatorio del campionato mondiale di pallavolo.

e non resta che gustare con calma i match in programma. E lo spettacolo sembra assicurato: le quattro squadre che scendono in campo...

TERNI - Piccole aziende metalmeccaniche

L'accordo è rimasto ancora lettera morta

TERNI - Grave ritardo nell'applicazione dell'accordo di lavoro metalmeccaniche delle piccole industrie per quanto riguarda le condizioni di lavoro e l'equilibrio economico.

Proclamato dai sindacati

Sciopero nelle Marche del settore ortofrutta

ANCONA - Le organizzazioni sindacali Federbraccianti-CGIL, FISMA-CISL e UILTUCS-UIL hanno indetto per oggi 4 ore di sciopero regionale di tutti i lavoratori del settore ortofrutta.

FERMO - Conferenza sul programma per il 1978-79

Il distretto scolastico va all'esame

FERMO - Sono stati molti gli inviti in vista della conferenza sul programma 78-79 che il distretto scolastico di Fermo ha organizzato per oggi alle 15.30 nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale «Montani».

no quelli consegnati sul contenuto del programma. Si tratta ovviamente di un primo intervento in assoluto, che risente di una situazione ancora poco disponibile al discorso sulla programmazione territoriale.

Lutto

Il dott. N. Codomo Marchetti, di 42 anni, vicepresidente della Cooperazione Umbra è deceduto l'18 settembre a Poggibonsi.

Aumenta il prezzo dei bus a Pesaro

PESARO - Scatto oggi l'aumento delle tariffe (da 100 a 150 lire) per il trasporto urbano nella città di Pesaro. Il provvedimento è stato deliberato con il voto favorevole di tutti i gruppi politici.

«Itinerario» ad Acquasparta da Guttuso a Vespignani

ACQUASPARTA - Oggi, alle ore 17, si inaugura l'itinerario culturale «Itinerario della cultura» organizzato dall'Associazione culturale «A. Guttuso» di Acquasparta.

Leonardo Caponi

S. M.